QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-933 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2060. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Silenzi pericolosi

L'interruzione estiva dei lavori parlamentari non costituì mai una data rimarchevole. Ma un tempo — il tempo delle sedute talora drammatiche, della grande oratoria, dei possibili colpi di scena in aula, delle ondate di emozione provocate da un fatto di cronaca o dalla frase infelice di un ministro, e da cui scaturiva l'improvvisa fine di un ministero — i lettori dei giornali vedevano venir meno un elemento d'interesse quando cessava quella cronaca parlamentare, che occupava circa un ottavo del foglio.

Oggi i grandi quotidiani assegnano ai resoconti delle sedute uno spazio ben scarso. Lo spazio complessivo dedicato alla politica è comparativamente assai minore di quel che vi si dava un tempo; e non a torto si lascia maggior posto ai congressi dei partiti, agl'incontri tra ministri e segretari di partiti che non ai resoconti del Parlamento.

E' un segno tangibile della crisi dei vecchi istituti politici, ed occorre essere ottimisti per non pensare che sia crisi di tutta la struttura democratica. Salvatorelli qualche giorno fa parlava di « dialogo di sordi » a proposito dei rapporti tra governo ed opposizione. Ma l'intero Parlamento italiano, tutti i Consigli comunali, instaurano dialoghi di sordi.

Nel senso più immediato, in quanto « il gioco è fatto », e tutto ciò che può dire l'avversario lascia indifferenti (anche le rare zuffe dànno l'impressione di finzione di scena; non hanno l'elemento d'imprevisto, il rischio, delle zuffe vere). In relazione a ciò, normalmente le aule sono semivuote; si ascolta per cortesia il compagno di partito, l'amico, è doveroso essere presenti quando parla il segretario del proprio partito, per la maggioranza quando parla il capo del governo; gli avversari non li si sta a sentire (analogamente i fogli di parte si riempiono dei soli discorsi dei loro). C'era ancora qualche grande oratore, come Calamandrei, che riusciva a far essere presenti in aula anche avversari; ma naturalmente tutto ciò che poteva dire non spostava un solo voto.

Questo dal Parlamento passa ai Consigli comunali; in quello di Roma, che è uno dei più rappresentativi dell'ora che corre, è divenuto costume non solo fare il vuoto allorché parlano gli avversari, ma dire chiaramente, anche a proposito di problemi tecnici: non vi ascoltiamo e non vi rispondiamo.

Il dialogo dei sordi è, però, tale anche in un altro senso, che, a mio avviso, mina ancor più il regime rappresentativo; siamo alla insegna non tanto delle menzogne convenzionali, quanto dei silenzi comandati, degli accantonamenti imposti.

Qualche settimana fa il Guardasigilli ebbe a dichiarare l'opposizione del governo al progetto del piccolo divorzio. Su tale opposizione non potevano esserci dubbi. Ma in altri parlamenti, quelli che riuscivano ad attrarre costantemente su di sé l'attenzione del Paese, penso che bel discorso avrebbe potuto giustificare (ale opposizione: muovendo dal comando imperscrutabile di Dio, dal ricordo che il messaggio cristiano non è un messaggio che assicuri agli uomini la felicità sulla terra, passando al più delicato tema del diritto di una maggioranza d'imporre al Paese la sua concezione morale, di difendere le anime.

E nessuno più di Guido Gonella sarebbe stato in grado di pronunciare con elevatezza di tono, con spontaneità di accenti, quel discorso: in luogo di accennare all'interesse della famiglia, che fa sorridere, allorché si pensa ai tanti casi di famiglie unite nel cuore, condannate dalla legge, perché il padre o la madre hanno secondo la legge un altro coniuge, che spesso è uno straniero, il quale all'estero, con tutte le benedizioni della sua religione e del suo diritto nazionale, si è ricostituita una famiglia.

Ma se Gonella avesse pronunciato quel discorso che io avrei auspicato, tutti gli esperti della politica, tutti i « pratici », lo avrebbero creduto impazzito. Venire ad affermare che il partito di maggioranza può imporre le sue visuali religiose a tutto il Paese? E' quanto segue, ma non si dice.

Gli esempi si potrebbero ripetere ad ogni passo. Immaginate il Presidente del Consiglio che, interpellato sulla vicenda siciliana o sul sindaco di Roma, risponda fancamente: « Siamo in un certo numero di uomini della democrazia cristiana. Segni, Scelba, Gonella, ad aver avuto ed a serbare una ripugnanza insuperabile per il fascismo; ma quattordici anni di esperienza ci hanno convinto che quella ripugnanza non è divisa dalle masse cattoliche, dalle strutture dell'Azione Cattolica; che per la più gran parte dell'alto clero, che condiziona le nostre elezioni, nessuno dei superstiti del fascismo, nessuna delle sue ombre, desta l'avversione e la diffidenza non solo di un Nenni, ma altresì di un Parri. Dobbiamo piegarci a questa realtà ».

Qui pure tutti gli esperti, i tecnici della politica, giudicherebbero follia un tale discorso.

E' entrata nell'Oece la Spagna, e probabilmente entrerà presto nell'alleanza atlantica; si è voluto salvare la sua economia e consolidare il suo regime. Immaginate un oratore di centro-sinistra che venga a dire: « Dal 1946 lo Stato *leader* della politica occidentale imboccò la via del realismo, credette più negli stati maggiori che negli assertori della libertà, pensò più in termini di basi strategiche che di entusiasmi popolari. Impossibile sapere se abbia o meno errato; ma ormai non si torna indietro. Prendiamo atto di quanto è seguito, di quanto seguirà; serbiamo fede alle nostre alleanze. Solo, parliamo meno di mondo libero, di difesa della libertà, e più di difesa della tradizione cristiana, della civiltà occidentale, dell'ordine e del benessere; daremo esempio di serietà e di lealtà, non porgeremo occasione a facili ironie degli avversari »?

Non ascolteremo mai questi discorsi, se pure tutti sappiamo che riflessioni del genere non si evitano, che sono alla portata di quanti hanno un qualche interessamento per la vita politica.

Silenzi inutili, dunque?

Neppur questo direi. Il tacere su tutte le questioni vitali, il girare loro intorno, il non enunciare mai i principi primi che ispirano l'azione, il non fissare le regole di condotta che si seguono, ma che avversari o rigoristi potrebbero giudicare scandalose, crea un altro vuoto, più effettivo di quello delle aule parlamentari, della mancanza di dialogo con gli avversari, un vuoto che corrode di più gli istituti rappresentativi. E' il vuoto dell'interesse.

Cresce ogni anno, e non solo in Italia, il numero di coloro che considerano oziose dispute quelle tra partiti; tra i giovani, accanto a coloro che si disinteressano, gli aspiranti a « funzionario di partito », a tecnici della formazione di circoli, di fogli, di tesseramento, potranno divenire provetti, ma non solo non saranno mai tormentati da crisi, avendo compiuto una scelta una volta per sempre, ma neppure avranno mai la curiosità di conoscere altro Paese, altra aria, di sapere cosa sia il pensiero, la mentalità del credente in un'altra idea. Loro campo di azione saranno i qualunquisti, gl'incerti, quelli che a distanza di un anno possono votare per un diverso partito.

I discorsi-fiume ed i fiori della vecchia oratoria parlamentare ci apparirebbero oggi insopportabili; ma quel non aver paura di lumeggiare i contrasti, quell'appellarsi ai principi da cui si muoveva anche se all'avversario facessero veder rosso, rendeva il Parlamento vero centro non solo della vita politica, ma del pensiero nazionale, cuore del Paese.

Se quella funzione non è assunta da altri — potrebbe farla sua la stampa quotidiana — temo che il numero dei partecipanti alla vita politica (che, non illudiamoci, non è dato dal numero di coloro che il giorno delle elezioni vanno alle urne) tenderà sempre più a diminuire; lasciando aperta la strada ad ogni avventura, ad ogni instaurazione di regime.

A. C. Jemolo

L'isola avrà un governo condizionato dai comunisti

Milazzo eletto Presidente della Sicilia con 45 voti contro 43 del candidato d.c.

L'appoggio imprevisto di due "franchi-tiratori„ consente la vittoria al capo cristiano-sociale - Un missino ha dato scheda bianca, un democristiano ha dato il voto a Milazzo - Venerdì la seduta per la delicata distribuzione degli incarichi - Basterebbe la defezione d'un deputato per far cadere la Giunta

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 25 luglio.

Con 45 voti contro i 43 ottenuti dal candidato democristiano on. Gaetano Lo Magro, l'on. Silvio Milazzo è stato eletto per la seconda volta presidente della Regione siciliana.

Ciò è stato possibile per la defezione di due deputati del gruppo di centro-destra, si parla di un missino e di un democristiano, i quali hanno votato una la scheda bianca e l'altro direttamente per il « leader » dei cristiano-sociali. L'assenza del socialdemocratico Bino Napoli ha poi favorito l'elezione di Milazzo, facendo abbassare la maggioranza da 46 a 45.

La votazione non ha avuto, inizialmente, nulla di drammatico. Se non fosse stato per i cordoni di polizia che sbarravano l'ingresso del Palazzo dei Normanni filtrando coloro che avevano i biglietti di invito, si sarebbe detto che si trattava di una riunione normale del parlamentino siciliano. All'interno dell'assemblea, infatti, tutto appariva tranquillo, come se l'elezione del presidente fosse già un fatto acquisito. Gli scrutini andavano avanti con una regolarità quasi monotona, un voto a Milazzo ed uno a Lo Magro, alternativamente. I deputati dei due schieramenti apparivano tranquilli, ognuno era certo della vittoria. Ha vinto chi, nei giorni precedenti, ha saputo manovrare più sottilmente, cioè l'on. Milazzo, il quale, sostenuto dai socialcomunisti, che non hanno mai posto pregiudiziali sulla distribuzione degli assessorati, era più libero nella manovra.

Quando gli scrutatori stavano per giungere al termine dell'operazione c'era in sala una certa apprensione. L'on. Milazzo aveva 44 voti e l'on. Lo Magro 43. Poi ci fu una scheda bianca, ed infine il quarantacinquesimo voto per Milazzo, quello della sua vittoria. D'impeto, i banchi della sinistra si vuotarono, tutti i deputati socialcomunisti corsero intorno all'on. Milazzo, e soffocarlo con baci ed abbracci. Per loro significava una sicura ipoteca sul futuro Governo siciliano.

Nei banchi di centro-destra pesava un silenzio tramortito. I deputati democristiani, missini, liberali e monarchici cercavano tra di loro chi aveva tradito all'ultimo minuto. Il loro silenzio era reso ancor più pesante dalle urla dei vincitori, che gridavano: « Viva la Sicilia! », « Viva la libertà dai baroni! » « Abbasso Covelli! ».

Appena proclamato presidente, l'on. Milazzo è andato alla tribuna ed ha detto alcune frasi che possono già orientare sul suo futuro atteggiamento di autonomista esasperato. « La commozione mi turba, le parole mi mancano — ha detto —. E' un momento solenne per la mia vita e per il popolo siciliano. Rivendico alla Sicilia ed al suo popolo questo grande avvenimento. E' un fatto nostro, un fatto siciliano, che ci consentirà di debellare la montagna di miserie e di ingiustizie che, anche durante i nove mesi del mio governo, sono cresciute per causa degli attentati che si sono fatti contro l'autonomia ».

Dai banchi di centro e di destra si sono avute le prime reazioni. Grida ostili di «buffone» e «megalomane» interrompevano l'on. Milazzo, il quale, nonostante l'emozione, aveva come sempre la parlantina facile ed abbondante. Al termine, egli ha dichiarato di accettare la elezione a presidente con riserva, in attesa di vedere chi, fra tre giorni, l'assemblea gli affiancherà nei posti di assessore. E' una pura finzione procedurale. Prima il presentarsi all'assemblea l'on. Milazzo saprà assai bene chi avrà questo e quell'assessorato, perché lo avrà assegnato lui stesso; infatti, la sua giunta si reggerà soltanto se questa maggioranza così esigua si manterrà. Basterebbe un deluso per farlo cadere alla prima occasione.

Ma l'interesse del voto alla Assemblea siciliana consiste nelle condizioni che hanno reso possibile una seconda giunta Milazzo. Probabilmente si tenterà di dimostrare che la decisione della dc di formare il governo con la destra ha provocato un disorientamento tra le file di coloro che si dichiarano più solleciti di una maggiore giustizia sociale, ma sarà un tentativo puramente tattico, per salvare la faccia. Infatti, il malessere per un governo di centro-destra avrebbe un significato se fosse espresso da persone qualificate a parlare in questo senso; ma è sufficiente vedere la posizione politica dei deputati che hanno determinato il successo dell'on. Milazzo per rendersi conto che in Sicilia questo problema non esiste.

I primi a defezionare furono il democristiano De Grazia, parente di Milazzo, il monarchico Marullo e il missino Crescimanno. Ma almeno costoro hanno avuto il coraggio di farlo apertamente. Il missino e il democristiano che sono passati oggi pomeriggio all'altra sponda hanno preferito il comodo rifugio del voto segreto.

Subito dopo lo scrutinio, i responsabili dei vari partiti hanno fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti: « Non me lo attendevo — ha detto con una certa ingenuità l'on. Milazzo. — Grande popolo quello siciliano, e la mia elezione deve tranquillizzare tutti. La stampa, specie quella del Settentrione, chiarisca la storture e le amplificazioni sul popolo siciliano, che resta sempre saggio ». Interrogato sulla formazione della giunta, egli ha risposto: « Cercheremo di favorire la distensione, ma non subito, perché gli animi sono ancora troppo accesi. In futuro si vedrà »

Ciò significa che egli ha accantonato la possibilità, prospettata alcuni giorni or sono, di affidare alcuni assessorati ai democristiani, ed ha troppo bisogno di tutti i posti disponibili per accontentare quelli del suo partito e gli altri che lo hanno sostenuto in questa lotta per poter essere generoso con i suoi avversari. E' probabile che i comunisti non chiedano nulla, già soddisfatti di avere estromesso ancora una volta la dc nel governo e sicuri di far pesare i loro voti su Milazzo ottenendo quello che desiderano, senza partecipare direttamente alla giunta.

I rappresentanti della dc, alla presenza dell'on. Restivo venuto da Roma, si sono riuniti ed hanno discusso fino a tarda sera nella sede del loro gruppo. Si quanto sembra, sarebbero decisi a schierarsi all'opposizione, cioè a non accettare nessuna eventuale offerta che possa venirgli dall'on. Milazzo, appoggiato dai socialcomunisti, di partecipare al governo regionale.

Più esplicito di ogni altro, il liberale on. Bozzi ha dichiarato: « L'on. Milazzo ha affermato di voler difendere gli interessi della Sicilia, ma gli interessi della Sicilia non si difendono alleandosi coi comunisti né giovandosi di quanti hanno tradito il mandato ».

E' ancora presto, questa sera, per tirare le fila e dare un significato preciso al voto dell'Assemblea siciliana. La maggioranza su cui l'on. Milazzo può contare è troppo esigua — due voti — se il deputato socialdemocratico si lascerà sempre convincere a restare a casa ad ogni scrutinio segreto, per essere considerata sicura. Resta, però, il fatto che questa limitatissima maggioranza sarà sostenuta fortemente dai comunisti, i quali, veri padroni del campo, potranno amministrare la Sicilia come vorranno, sia pure per interposta persona. Si vedrà venerdì, con la formazione della Giunta, verso quale direzione sarà spinta la Sicilia nei prossimi quattro anni.

Francesco Rosso

L'on. Milazzo festeggiato dalle sinistre dopo la seduta. Dai banchi del centro il suo programma super-autonomistico è stato accolto da grida di « megalomane! » (Tel.)

Negato per ora a Taormina il diritto di aprire il Casinò

La Corte Costituzionale afferma che le Regioni non possono autorizzare case da gioco mediante decreti-legge - Probabile un voto all'Assemblea siciliana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

Taormina, per ora almeno, non potrà avere la sua casa da gioco. I giudici della Corte Costituzionale, infatti, pur lasciando sostanzialmente impregiudicate talune delle questioni giuridiche connesse al caso, hanno deciso che debba essere ritenuto illegittimo il decreto legge con cui la Regione siciliana il 1° luglio scorso ha confermato alla società « A. Zagara » l'autorizzazione già concessa alla società «Etal» per gestire una casa da gioco a Taormina.

I giudici della Corte Costituzionale, in sostanza, si sono limitati a prendere in esame il primo motivo del ricorso con il quale il commissario dello Stato per la Regione siciliana aveva impugnato il decreto-legge, lo hanno accolto e, di conseguenza, non hanno ritenuto opportuno esaminare gli altri motivi successivi, come quello relativo alla facoltà o meno della regione di poter legiferare in materia penale.

La Corte Costituzionale con la sua sentenza depositata questa sera al termine di una terza riunione di camera di consiglio ha stabilito che le regioni in genere, e di conseguenza la Regione siciliana in particolare, non hanno il potere di emanare decreti legge.

La ragione con cui è stata motivata la sentenza lascia però supporre che il problema tra non molto tornerà di nuovo a palazzo della Consulta: è sufficiente, infatti, che l'Assemblea siciliana trasformi in legge quel decreto-legge che ha dato origine alla polemica; come conseguenza logica il commissario dello Stato tornerà ad impugnare anche questo secondo provvedimento, e la Corte dovrà ancora discuterne.

Quali fossero le tesi in contrasto è noto. Da una parte lo Stato il quale sosteneva che la Giunta regionale siciliana, carente l'assemblea, non aveva la facoltà di emettere decreti-legge. Dall'altra la Regione replicava osservando che il potere di emanare decreti-legge d'urgenza trova il suo fondamento nello stato di necessità che sussiste anche nel silenzio della legge.

« Ad avviso della Corte gli argomenti addotti dai legali della regione in rapporto al primo motivo di ricorso proposto dal commissario dello Stato contro il decreto della Giunta regionale siciliana — è stato osservato dai giudici nella loro sentenza che consta di 37 cartelle dattiloscritte — non possono condurre ad una soluzione positiva del problema.

« Nell'ordinamento costituzionale italiano non esiste un principio generale per il quale gli organi del potere esecutivo siano autorizzati a sostituirsi a quelli legislativi ogni qualvolta ravvisino o pretendano di ravvisare situazioni esigenti un pronto intervento legislativo. Non può trovare applicazione, nella specie, la tesi che attribuisce carattere ed efficacia di fonte di diritto alla necessità, poiché, nell'ambito dell'ordinamento costituito, non esiste alcuna possibilità di deroga all'ordine delle competenze ».

Il presidente della Corte, dott. Gaetano Azzariti, ha riassunto il bilancio dei lavori fin qui svolti nel corso dell'annuale conferenza-stampa. Le sentenze sono state finora 50, e talune di notevole rilievo.

« In sostanza — ha aggiunto il dott. Azzariti — quella della Corte è una funzione di schietta collaborazione con gli organi legislativi sia con quelli governativi. Non si può dire che cooperazione vi sia sempre stata sinora, ma forse tre anni sono un periodo troppo breve perché nelle nostre mentalità, e ancor più nei nostri uffici che sono legati da prassi inveterate, riescano a penetrare radicali novità come quelle che la Corte costituzionale ha introdotto nel nostro ordinamento. Se sono stati necessari otto anni per istituire la Corte, chissà quanti ne occorreranno perché si abbiano nozioni precise sul carattere della funzioni esercitate dalla Corte ».

E. E.

Primi commenti di Roma all'elezione siciliana

Roma, 25 luglio

(u. s.) Le reazioni romane all'elezione di Milazzo sono di diverso tipo. Sono di piena soddisfazione a sinistra, come dimostra, tra l'altro, il fatto che il quotidiano filocomunista della sera ha dato la notizia su tutta la prima pagina a caratteri di scatola; di imbarazzo notevole nella dc e nei tre partiti (liberale, repubblicano e missino) che hanno tentato « l'operazione Sicilia » anti-Milazzo.

A piazza del Gesù si è mantenuto un imbarazzato silenzio. Domattina *Il Popolo* si limiterà a pubblicare la cronaca di quel ch'è avvenuto a Palermo in una giornata che, da qualche parte, è stata definita di « tipo sudamericano ».

La direzione democristiana è stata convocata per giovedì mattina. Sarà presente anche Segni. Il dott. Granelli, della sinistra, ha annunciato che richiederà in quella sede l'immediata convocazione del Consiglio nazionale del partito.

Era stato annunciato che nel tardo pomeriggio Moro e Fanfani avevano avuto un colloquio, il quarto degli ultimi tempi, dedicato all'esame della situazione e alla unificazione di « iniziativa ». L'incontro non c'è stato. S'è avuto, invece, tra Moro e Fanfani uno scambio di lettere

Crescente interesse sovietico per l'ospite americano

Nixon acclamato da ventimila russi al suo arrivo nei territori siberiani

Sorprendente accoglienza a Novosibirsk, "la Chicago della Siberia„ - Insistenti domande di giovani su come si vive negli Stati Uniti - Proposte a Kruscev per un convegno al vertice nel Canada?

(Nostro servizio particolare)
Novosibirsk, 25 luglio.

Quando dopo quattro ore e mezzo di volo con un Tu-104 sovietico siamo atterrati all'aeroporto di Novosibirsk, la maggiore città della Siberia occidentale che per le sue industrie viene chiamata « la Chicago della Siberia », pochi minuti dopo l'arrivo con cui era giunto il vice presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, la moglie e il seguito, non credevamo ai nostri occhi: una folla di oltre ventimila persone si era assiepata nel piazzale dell'aeroporto ed ha tributato a Nixon la più calorosa accoglienza del viaggio.

Nixon, avuta una sua ultima di sorpresa, poi il volto gli si era illuminato di un radioso sorriso ed agitando le braccia aveva risposto alla folla che gli manifestava tanta simpatia. Un funzionario sovietico ci ha detto che l'arrivo del vicepresidente americano ha coinciso con la fine dei turni di lavoro delle fabbriche e ciò potrebbe spiegare la grande folla che si era riversata all'aeroporto e per le strade, ma seppure questo fatto deve avere avuto la sua parte non c'è dubbio che il calore della gente e il suo entusiasmo erano ben diversi da quelli che abbiamo visto a Leningrado per non parlare di Mosca dove l'accoglienza era stata unicamente protocollare. L'autobus su cui cravamo noi giornalisti è stato preso d'assalto da una folla di russi, donne che portavano in testa il tradizionale babush ska, uomini con la caratteristica camicia della gente di qui e ragazzi, i quali hanno allungato le mani per stringere quelle degli americanski. Noi ci guardavamo l'un l'altro e non riuscivamo a credere ai nostri occhi.

All'indirizzo di benvenuto delle autorità locali Nixon ha risposto dicendo fra l'altro: « Sono venuto qui per conoscervi meglio per giungere a quella pace e a quella amicizia che tutti noi vogliamo... il vostro caloroso benvenuto mi ha commosso e vi ringrazio ».

Notando poi che Novosibirsk è sempre stata una delle città chiuse agli stranieri, Nixon ha così proseguito: « Come noi supponiamo, alcune città dell'Unione Sovietica sono città chiuse; anche negli Stati Uniti vi sono delle città chiuse, ma noi ci auguriamo che un giorno non lontano tutte le città siano aperte affinché ci si possa conoscere meglio ».

Per le strade due file di poliziotti hanno ripetutamente applaudito il vice-presidente americano. Molti erano in piedi davanti a centinaia di cassette di legno di una sola stanza, alcune ancora in costruzione. Nixon ha fatto fermare varie volte l'automobile per stringere la mano a russi. Anche a Mosca e a Leningrado il vice-presidente aveva fatto lo stesso, ma questa volta abbiamo visto un calore veramente inusitato. Il miglio di percorso fra l'aeroporto e la piazza Stalin al centro della città rassomiglia un po' al West americano: basta cambiare gli abiti degli abitanti che sono 800 mila a Novosibirsk.

I funzionari sovietici avrebbero voluto che Nixon si riposasse dal viaggio ma egli ha preferito recarsi subito a visitare uno stabilimento siderurgico che impiega circa 4 mila operai. Anche qui Nixon è stato circondato dalle maestranze che gli hanno tributato cordiali accoglienze. Mentre Nixon visitava la fabbrica la moglie vi era recata a visitare alcuni negozi di moda femminile siberiana dove erano esposti anche abiti occidentali. La signora si è intrattenuta a lungo coi negozianti e con l'aiuto dell'interprete si è fatta spiegare la qualità delle stoffe e gli usi dei vari tipi di abiti.

Questa sera il vice presidente e la consorte hanno assistito al Teatro di Stato, capace di 2 mila posti che erano completamente gremiti, allo spettacolo Il lago dei Cigni interpretato da una compagnia di balletti siberiana. Circa 1200 persone che non avevano potuto trovare posto all'interno del teatro sono rimaste per tutta la rappresentazione ad attendere di vedere Nixon uscire. Alcuni che non lo avevano visto arrivare hanno chiesto ai giornalisti: « Nixon è ancora là? ». Erano ormai passate due ore da quando egli era arrivato. Uno studente che parlava un po' d'inglese si è intrattenuto a lungo coi giornalisti rivolgendo loro le più disparate domande. Se non fosse stato per la difficoltà della lingua quella gente ci avrebbe trattenuto tutta la notte a conversare. Negli alberghi dove noi giornalisti siamo alloggiati, cinque in una stanza, la gente è rimasta a lungo fuori per vederci entrare ed uscire.

Negli ambienti della delegazione americana si va facendo intanto sempre più forte la convinzione che Nixon cercherà di convincere il presidente Eisenhower della opportunità di invitare Kruscev negli Stati Uniti affinché egli constati di persona la solidità dell'economia americana e l'unità del suo popolo e si liberi dei suoi preconcetti. A tale riguardo si è diffusa nel seguito di Nixon la voce che la conferenza al vertice potrebbe avere luogo a Quebec, nel Canada, per accontentare De Gaulle che non gradisce San Francisco. Kruscev potrebbe poi recarsi negli Stati Uniti.

a. p.

Ogni giorno una folla di moscoviti accorre a visitare la Mostra americana

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 25 luglio.

Nei circoli diplomatici occidentali di Mosca si conferma stasera l'impressione che Nixon, al ritorno dal suo viaggio in Siberia, avrà un nuovo colloquio politico con Kruscev, nel tentativo di esplorare le possibilità che venga superata la crisi in cui sono caduti i negoziati della conferenza di Ginevra.

Allo stesso tempo ha suscitato notevole interesse la notizia che Nixon, nel corso della sua prossima visita in Polonia, si incontrerà col cardinale Wyszinski. Il convegno sarebbe stato preparato da Washington.

A quattro giorni dall'annuncio della visita di Nixon a Varsavia, dissata per il 2 agosto, per altro, i giornali sovietici non ne hanno ancora fatto cenno.

La stampa sovietica si dilunga anche oggi nella polemica sulla esposizione statunitense, sostenendo che essa illustrerebbe non già il livello di vita dell'americano medio ed i beni di consumo accessibili all'uomo della strada, ma una deformazione ottimistica della realtà. La tesi è sviluppata con particolare vigore da Smirnov sulla *Pravda* e da Litoscko e Vledienskij sulle *Izvestia*. La polemica, che si sta facendo sempre più animata su questo argomento, assume un certo rilievo perché simboleggia, accanto alle discussioni politiche in corso, l'altro aspetto, non meno importante, dell'urto pacifico che oggi contrappone occidentali ed orientali: vale a dire il confronto dei due modi di vivere, che è poi la sostanza della cosiddetta coesistenza competitiva ».

La nostra impressione diretta, e quella di tutti gli occidentali residenti a Mosca, è che in realtà l'esposizione statunitense, nell'illustrare ai sovietici il livello di vita dell'americano medio, si è tenuta piuttosto al di sotto che al di sopra della realtà. E' questo un giudizio del tutto spassionato e privo di ogni intenzione propagandistica.

Nondimeno la mostra ha ottenuto e sta ottenendo ogni giorno un successo che si può definire impressionante. Ecco le prime cifre rese pubbliche dagli americani: fra sabato scorso ed oggi hanno visitato l'esposizione dai 65 ai 75 mila cittadini sovietici ogni giorno. Stasera il parco Sokolniki e le sue adiacenze erano letteralmente invasi da una enorme massa di moscoviti. Alle cinque, mentre il recinto della mostra era gremito di folla, abbiamo visto code di cittadini, in attesa di potere accedere agli stands. Numerosissimo soprattutto il pubblico femminile.

All'interno del parco, un clima di eccezionale kermesse, da pic-nic di massa, fra l'ascare degli altoparlanti e il fragore del jazz americano. Dovunque sarebbe stato possibile immaginare uno spettacolo simile, tranne che a Mosca.

Il pubblico solleva il cofano delle automobili, armeggia con i frigoriferi e le cucine, palpa i tessuti, le scarpe, i dischi, i mobili. Il pubblico non è pago di vedere: vuole anche toccare. Ciascuno dei 65 interpreti dislocati nel parco degli americani viene interrogato prima dimidamente, poi sempre più pressantemente, sino ad essere del tutto sommerso da domande. Si aggiunga che i biglietti d'ingresso non sono stati posti in vendita libera ai cancelli della mostra, ma distribuiti attraverso le organizzazioni del Soviet di Mosca.

Da parte americana è stato reso noto che l'impianto della *exhibition* è costato all'erario di Washington 3 milioni 600 mila dollari.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

La vertenza sul prezzo del latte

I contadini denunciano gli industriali caseari

L'esposto alla Magistratura: si esamini se esiste il reato di aggiotaggio - Gli industriali hanno ridotto di 4-5 lire al chilo i prezzi fissati per contratto - I consumatori non ne hanno avuto alcun vantaggio

Si ritorna a parlare del problema del latte e del suo prezzo. Oltre trecento contadini cuneesi, riuniti ieri a Cavallermaggiore, hanno deciso di portare per la prima volta la questione davanti alla Magistratura. L'iniziativa potrebbe avere profonde ripercussioni non solo fra i diecimila produttori di Cuneo ma anche fra i 4 mila agricoltori della fascia interna a Torino che si trovano nelle stesse condizioni.

Nel novembre scorso, com'è consuetudine, gli industriali caseari e i raccoglitori di latte hanno stipulato con i produttori contratti verbali o scritti che fissavano il prezzo del latte per tutto il 1959. A marzo molti industriali di Cuneo e numerosi raccoglitori di Torino hanno ridotto di 4-5 lire al chilo il prezzo pagato per il latte alla stalla. Il 20 maggio scorso *La Stampa* registrava il fenomeno e le proteste degli agricoltori sotto il titolo: «Per il latte non si rispettano né i patti firmati né la legge».

Ieri ai contadini riuniti a Cavallermaggiore è stata letta fra l'altro una lettera dell'Unione agricoltori della provincia di Cuneo nella quale si afferma: «*La riduzione del prezzo pattuito danneggia 10 mila aziende agricole della provincia ed ha provocato irritazione e vivo malessere fra i produttori. Il tentativo fatto dagli industriali caseari non ha giustificazione alcuna. I prezzi del latte al consumo non sono diminuiti ed i prezzi dei prodotti caseari non dunotano flessioni nei confronti degli altri anni*».

I consumatori cioè non hanno tratto alcun vantaggio dalla riduzione del prezzo alla stalla in media da 45 a 40 lire il chilo. Analoghe considerazioni sono fatte per la provincia di Torino dove il prezzo pagato ai produttori di latte è stato ridotto da 49 a 45 ed anche 43 lire il chilo senza che sia mutato il prezzo del latte in bottiglia che la Centrale fornisce ai torinesi.

Alla riunione di ieri a Cavallermaggiore hanno partecipato agricoltori di Moretta, Racconigi, Favole, Lagnasco, Cantalio, S. Albano, Revello, Barge, Polonghera, Cardè, Saluzzo, Carvignasco, Fossano, Genola, Carmagnola, Marene, Savigliano, Villafalletto, Vattignasco e di numerosi altri centri. Gli intervenuti hanno sottoscritto tutti un esposto che sarà inoltrato dall'avv. Aldo Piacenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo. Nell'esposto — a quanto risulta — si chiede al magistrato se non ravvisa gli estremi del reato di aggiotaggio nell'atteggiamento di molti industriali caseari «*che hanno posto in atto una vasta ed organizzata manovra al fine di turbare il mercato del latte e cagionare la diminuzione del prezzo*».

Nel documento si afferma che «il prezzo pattuito a San Martino doveva essere fisso ed unico per tutta l'annata». Invece 18 industriali caseari in una assemblea svoltasi a Cuneo tre mesi fa decisero una riduzione del prezzo impegnandosi inoltre «a non acquistare il latte che gli agricoltori, sdegnati, avessero eventualmente offerto a caselfici diversi da quello abituale». In questo modo i contadini erano costretti a subire la riduzione od a perdere il prodotto.

Nell'esposto si citano numerosi caselfici e fatti avvenuti in diversi paesi del Cuneese. Si mette anche in rilievo che «la manovra è in parte fallita perché l'industriale Biraghi non ha aderito all'accordo ed ha accettato di ritirare a prezzo invariato il latte che gli agricoltori non volevano più consegnare agli altri caselfici».

I contadini che «osarono ribellarsi» sono circa 2°0-300, mentre altri 9 mila, per temi di liti o per inesperienza o per timore di non poter più collocare il prodotto subivano il sopruso che rappresenta per i produttori di latte del Cuneese un danno di 2 milioni di lire al giorno».

Si sapongono infine al magistrato gli episodi accaduti la scorsa settimana a Racconigi, Caramagna, Murello e Polonghera dove un caseificio ha fatto eseguire il sequestro - la consegna forzosa del latte prodotto da 40 agricoltori della zona, che non intendevano più accettare il ribasso di prezzo imposto. Il provvedimento di sequestro emesso dal magistra.. di Saluzzo è poi stato revocato su istanza dell'avvocato difensore dei contadini.

Molti dei trecento produttori di latte riuniti ieri hanno anche firmato un secondo documento: l'istanza di fallimento verso un grosso caseificio lombardo che da quando è in corso la vertenza sul prezzo del latte si è limitato a corrispondere ai contadini semplici acconti. A fianco di ogni firma i produttori segnavano la somma da incassare. Alla fine il totale ammontava a molti milioni di lire. «La minaccia di fallimento — ha commentato un contadino che deve incassare quasi due milioni — dovrebbe costringerli a pagare subito ed a prezzo intiero come pattuito».

Altre vertenze legali promosse individualmente da produttori di Cuneo e di Torino erano già in corso prima di quella iniziata ieri dai trecento di Cavallermaggiore. Ora c'è da attendere gli sviluppi. E' una questione che interessa anche i consumatori di latte, di formaggi e di burro.

Lunghe code davanti alla Questura per passaporti e lasciapassare

E' di moda trascorrere le vacanze all'estero, ma quasi tutti si ricordano dei documenti all'ultimo momento - Ogni giorno rilasciati mille passaporti e vidimate circa ottocento carte d'identità

Ieri pomeriggio, alle 16, la folla in attesa davanti al portone della Questura

Agosto, il mese in cui andrà in vacanza il maggior numero dei torinesi, è imminente; e poiché è di moda recarsi all'estero, in questi giorni all'ufficio passaporti della questura si toccano le punte massime di lavoro. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, ma davanti al portone di corso Vittorio c'è già folla in attesa alle sette e mezzo del mattino e alle due del pomeriggio. Agli sportelli, nonostante la solerzia degli impiegati, c'è sempre da aspettare una buona oretta. Attualmente ogni giorno vengono rilasciati circa mille passaporti, sia nuovi che rinnovati, e vengono vidimate 800 carte d'identità che, come è noto, valgono per i seguenti paesi: Francia, Austria, Belgio, Lussemburgo e Germania Federale.

Lo scorso anno i passaporti rilasciati furono 130 mila; quest'anno tale numero sarà di gran lunga superato: siamo già a quasi 110 mila e si prevede che alla fine dell'anno si toccheranno i 155 mila. I lasciapassare rilasciati nel 1958 furono 50 mila; un uguale quantitativo è già stato rilasciato in questi primi sette mesi del 1959. Il lasciapassare, cioè la vidimazione della carta d'identità, è il documento che si può ottenere più velocemente per recarsi in uno dei Paesi europei citati. Costa solo cento lire, il prezzo della carta bollata su cui va rivolta la domanda al questore e si può ottenere, in questo periodo, in tre-quattro giorni.

Anche i ragazzi di età inferiore ai 15 anni possono andare e passare le vacanze all'estero purché ai presenti una fotografia autenticata in municipio con la domanda da cento lire scritta dai genitori o da chi esercita la patria potestà. Su tale domanda dovrà essere indicato il nome di chi accompagnerà il ragazzo all'estero.

L'intenso afflusso di pubblico all'ufficio passaporti è dovuto al fatto che la maggior parte dei cittadini si fa di solito rilasciare il documento in estate per le vacanze, quindi, essendo la validità normalmente di un anno, tutti si ritrovano in questo periodo davanti agli sportelli per il rinnovo. C'è un rimedio all'inconveniente: rinnovare il passaporto per sei mesi e poi per un anno. In tal modo ci si porta fuori dalla «stagione alta» e si possono far le pratiche nel periodo di calma, quando agli sportelli non c'è coda e il documento può essere ritirato un paio di giorni dopo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 32,6
MINIMA	+ 20,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 26,3; umidità 66 %; pressione 743,1; pioggia caduta mm. 9. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti con probabili temporali. Temp. a Caselle: mass. + 28,2, min. + 18,6, med. + 23,4.

Mentre si studia il problema del finanziamento

Al Consiglio provinciale le promesse del ministro per la Torino-Piacenza

Il prof. Grosso riferisce all'assemblea: "L'on. Togni ha preso un impegno e noi vogliamo credergli, ora mettiamoci al lavoro„ - Il riconoscimento dell'azione svolta da "La Stampa„

Il Consiglio provinciale, nella seduta di ieri pomeriggio, ha discusso la relazione del prof. Grosso sulle recenti riunioni romane per la Torino-Piacenza.

«*Il ministro Togni* — ha detto il prof. Grosso — *ha informato dell'incontro avvenuto nel suo ufficio con un comunicato ufficiale. In quel documento il ministro ha rifatto la storia della Torino-Piacenza e ha ribadito punto per punto quanto il stato detto qui, la scorsa seduta e quanto io stesso ho scritto su* La Stampa». Il prof. Grosso ha concluso: «*L'importante a questo: il ministro ha riconosciuto che la Torino-Piacenza deve essere inclusa fra le autostrade di immediata realizzazione*».

Resta aperto il problema del finanziamento. La via più rapida è quella indicata dal ministro: una società di enti pubblici e privati, con prevalenza dei primi, e un contributo dello Stato. Quale forma debba assumere questo contributo, escluso il finanziamento a fondo perduto, è da vedere: si potrà trattare di una concessione a lunga scadenza, di una garanzia al prestito obbligazionario, di un intervento diretto nella quota degli interessi. Quello che conta è ribadire il principio che un contributo dello Stato, diretto o indiretto, non può mancare dinanzi alla realizzazione di un'autostrada che sarà la seconda d'Italia, per intensità di traffico, dopo la Piacenza-Bologna. «*Non è tempo di polemiche* — ha detto il prof. Grosso — *e del resto mi hanno insultato a non polemizzare parlamentari di tutti i partiti, anche i socialisti. Il ministro ha fatto un riconoscimento solenne; noi vogliamo credergli*».

Le repliche sono venute soprattutto dai banchi dell'opposizione. Il dott. Benedetti (pci), il consigliere Tosi (psi) affermano di essere insoddisfatti delle dichiarazioni del prof. Grosso. «E' stato uno sbaglio andare da Togni con i soli *deputati democristiani, l'unità d'intenti che s'era creata qui non si doveva rompere*». E ancora: «*Se facciamo la Torino-Piacenza con le nostre forze ci mancherà poi il capitale per il Frejus*». Hanno parlato ancora il dott. Prunas Tola (pnm) per deplorare i parlamentari che hanno disconosciuto l'azione della stampa a difesa degli interessi del Piemonte, il consigliere Borra (dc) per ribadire la necessità dell'intervento governativo, il dott. Gastaldetti (dc) per dar atto al prof. Grosso della sua azione energica.

Ha concluso il presidente della provincia: «*Dubitare adesso sarebbe un errore. Solo se non si arrivasse ad una conclusione avremo ragione di protestare di nuovo. Ho rinunciato a rinunciare a* La Stampa *in particolare e a tutti i giornali in gratitudine per l'appoggio che hanno dato alle nostre rivendicazioni. Adesso attendiamo con fiducia e mettiamoci all'opera*».

La seduta si era aperta con alcune interrogazioni. Fra le altre quella dell'avv. Lombardi (dc) a proposito della legge che impone la trasformazione dei forni a legna per il pane in forni elettrici entro il settembre prossimo. Il provvedimento è imposto a 6 mila fornai della provincia; ogni forno costerà dai 3 ai 4 milioni. Il consiglio ha espresso un voto unanime affinché, in attesa dell'abrogazione, si sopprassieda almeno all'applicazione della legge per evitare il danno economico e per non soffocare un'attività artigiana.

Un'altra interrogazione, di parte comunista, riguardava la libertà di sciopero. Il prof. Grosso ha ripetuto il suo voto «perché sia rispettata insieme alla dignità dell'uomo, ogni libertà garantita dalla Costituzione».

Successivamente è stato discusso l'ordine del giorno, di ordinaria amministrazione. Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina del successore dell'ing. Valente nella carica di [illegible] al coordinamento delle iniziative di carattere economico-sociali. E' risultato eletto l'ing. Giandomenico [illegible]. La minoranza ha votato scheda bianca.

La strada per il Nivolet e la galleria sotto Lanzo

Sabato mattina sarà inaugurata ed aperta ufficialmente al traffico la strada del colle del Nivolet, che da Ceresole raggiunge il rifugio Savoia (da cui dovrà, in un secondo tempo, scendere verso Valsavaranche ed Aosta). Con questa opera — [illegible] è stata realizzata dalla Provincia e dall'Aem col concorso dello Stato e che è costata circa mezzo miliardo — viene aperta nella nostra provincia ed a soli 100 chilometri da Torino il più alto colle delle Alpi occidentali italiane ed il terzo valico delle Alpi. Il colle del Nivolet, alto 3516 metri, è preceduto in Italia dallo Stelvio ed in Europa dall'Iseran.

La strada, lunga 20 chilometri, è larga sei metri, con pendenza massima del 10 per cento, ridotte al 6 % nelle curve.

— Una ditta romana, la Società italiana Acquedotti, si è aggiudicata ieri, in asta pubblica, l'appalto dei lavori per il tunnel di Lanzo. I concorrenti erano tre. Aperte le buste, il maggior ribasso, sulla spesa prevista di 123 milioni, è risultato quello offerto dalla Società Acquedotti: 16,06%. I lavori avranno inizio immediatamente. Tempo un anno per la ultimazione dell'opera.

Tumultuosa caccia nelle case di piazza Vittorio

Si aprono le porte di un armadio ne esce un ladro chiedendo scusa

L'episodio nell'alloggio di una portinaia in via Bava - La donna allibita sente lo sconosciuto balbettare: "Abbia pazienza, ho sbagliato porta„; e dà l'allarme soltanto quando quello è già fuggito - Rapida battuta di carabinieri e cittadini: l'uomo è catturato in piazza Carlina

La custode dello stabile di via Bava 1, Margherita Bruno in Carosso, di 51 anni, ieri mattina verso le 9 riempiva un cesto di biancheria e si recava nel cortile per stenderla. Trattandosi di pochi minuti, non riteneva di dover chiudere la portineria, attraverso la quale si accede nel suo alloggio. Finito di sciorinare i panni, tornava in casa ed entrava nella camera da letto per prendere altri. Tutto era nel più perfetto ordine. Soltanto i battenti della guardaroba erano semiaperti, mentre poco prima li aveva lasciati ben chiusi.

La donna non dava severa importanza a questo particolare; pensò che si trattasse di una dimenticanza. Si avvicinava all'armadio e spingeva la portella per chiuderla. Ma ad un tratto si fermava atterrita e poco mancava che svenisse. Nella guardaroba era nascosto un uomo, un giovanotto in maniche di camicia, il quale la sorreggliava attraverso lo spiraglio dei battenti. Come si riprendeva dallo spavento la signora Carosso non poteva far altro che lanciare un acutissimo urlo. Nello stesso tempo tentava di spingersi sino alla porta e scappare, ma i battenti dell'armadio scricchiolavano e il rumore le causava un nuovo brivido, le gambe si immobilizzavano, la signora Carosso rimaneva allibita sul posto. E prima ancora che vincesse la seconda scossa, la portinaia si apriva e dall'ombra dell'incomodo rifugio balzava fuori un uomo.

Lo sconosciuto si riavviava i capelli passandosi le mani sulla fronte, poi cercando di dimostrarsi perfettamente tranquillo rivolgeva alla signora Carosso un amabile sorriso e le mormorava a bassa voce: «Scusi; non si spaventi, non è niente, ho sbagliato porta! Mi creda; ho sbagliato porta e non [illegible] di più». Poi senza attendere altro, faceva un passo indietro e quasi con un inchino di deferenza girava intorno alla donna, balzava verso la portineria e di lì in quattro salti sulissimi raggiungeva l'androne; quindi spariva nella strada.

La custode con il cuore in gola si lanciava fuori anche lei, vedeva lo sconosciuto correre alla impazzata, e scorgendo altra gente ritrovava infine la parola: «Al ladro — gridava — prendetelo, un bandito, in camera mia, nel mio armadio!».

Subito ciclisti e passanti accorrevano anche loro all'inseguimento del fuggitivo, il quale, attraversata piazza Vittorio Veneto si dirigeva sempre a sgambetto verso via Plana. Nel frattempo qualcuno telefonava ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, informandoli che c'era stata una rapina.

Quando i militi si recavano sul posto, il presunto bandito era ormai riuscito a far perdere le sue tracce. Era scomparso fra via Plana e via Maria Vittoria. Alcuni dei carabinieri si recavano in via Bava per accertare che cosa fosse realmente accaduto; altri, con l'aiuto di cittadini che avevano partecipato all'inseguimento, estendevano le ricerche in tutto il quartiere.

In casa della Carosso si era intanto accertato che il ladro non aveva avuto il tempo di rubare. Si era certamente introdotto nell'abitazione, mentre la portinaia stendeva la biancheria, con il proposito di commettere un furto. Sorpreso dal ritorno della donna, si era nascosto nell'armadio per aspettare il momento propizio e fuggire.

Il minuzioso rastrellamento del quartiere si concludeva mezz'ora più tardi in piazza Carlina. Qui, davanti al cinema Sansovì, il giovane veniva fermato su indicazione di coloro che lo avevano visto uscire dal portone di via Bava. Accompagnato alla caserma «Podgora», era identificato per il ventisettenne Michele Filaci, da Laureana di Borrello (Reggio Calabria), abitante nella nostra città presso un fratello domiciliato in via San Tommaso 16. Il Filaci, disoccupato cronico e già condannato per furto, interrogato dal capitano Spinelli ha affermato di essere all'oscuro della storia della portinaia sostenendo di aver passato la mattinata nei pressi di piazza Carlina. «Che cosa ho fatto tutto il mattino? Niente, non lo so!». Considerati i suoi precedenti e il riconoscimento da parte della portinaia, egli è stato tratto in arresto e mandato alle «Nuove» per tentato furto aggravato.

Un violento temporale dopo un giorno di afa

Cade un fulmine all'Astanteria Martini: nessun danno

Al termine di una giornata particolarmente afosa, un temporale si è abbattuto ieri sera sulla città. E' stato breve ma molto violento. E' cominciato poco prima delle 20 con un sordo brontolio di tuoni e un lampeggiare ininterrotto. Poche gocce, rade, poi le raffiche di pioggia a stravento che hanno rese deserte le strade.

La luce è mancata, a settori, in alcune zone della città. Più lunga l'interruzione in zona Madonna del Pilone, dove a causa di un guasto di cabina le case sono rimaste senza luce fin verso le 22. I vigili del fuoco sono accorsi in via Cassini 67, dove un fulmine s'era scaricato sulle condutture elettriche aeree, in via Sineo, in strada del Pino e in corso Casale per alberi abbattuti, e infine in corso Giulio Cesare dove alcuni cartelli erano stati rovesciati.

Un altro fulmine, senza conseguenze se si eccettua un gran spavento dei ricoverati, medici e infermiere, è caduto ad una trentina di metri dal fabbricato dell'Astanteria Martini, in giardino. La folgore ha tracciato sull'erba una striscia giallastra lunga cento metri e larga dieci. Un secondo temporale si è scatenato sulla città in piena notte.

Dieci giorni di lotta contro i rumori

L'assessore alla polizia fa un primo bilancio del servizio svolto dalle autoradio in tutti i rioni per tutelare il riposo dei cittadini - Circa 500 multe da 3000 a 24.000 lire - Si sta già meglio, ma non bisogna indulgere con i fracassoni

L'assessore alla Polizia Gianaldo Arnaud ha comunicato ieri un primo bilancio dell'attività svolta dai vigili delle autoradio con l'apporto servizio istituito per la lotta contro i rumori. Ecco il risultato: 469 multe applicate nei primi dieci giorni, dal 17 al 27 luglio. Di queste, 139 per rumori molesti e 330 per velocità pericolosa. Le prime si suddividono in 44 a guidatori di autoveicoli, 85 a conducenti di motocicli e ciclomotori, 10 a responsabili di rumori e schiamazzi vari.

Il servizio continua ad essere svolto ogni sera dalle 21 alle 2 da pattuglioni di dieci uomini ciascuno, con automobile e camioncino che percorrono la città in lungo e in largo. Le pattuglie sono in costante collegamento via radio con il comando, pronte ad accorrere alle chiamate raccolte dal centralino 27-28-31. I cittadini lo ricordino, è un numero facile: ad esso bisogna rivolgersi senza titubanze tutte le volte che una moto, una radio, un altoparlante, un gruppo di teppisti o di avventati ci danno fastidio e ci impediscono il riposo. Ogni sera le chiamate superano il centinaio.

Dobbiamo riconoscere che la campagna ha già dato qualche risultato positivo: ce ne accorgiamo anche e soprattutto dal minor numero di proteste giunte al nostro giornale negli ultimi giorni, e dal minore tenore delle lettere a «Specchio dei tempi». Però non bisogna cedere, occorre anzi incrementare specialmente vigilanza e sanzioni pecuniarie: è l'unico sistema per raggiungere lo scopo ancorando di difendere la quiete notturna dei torinesi. Tanto più che da parte loro i fracassoni sono spesso recidivi, pare impossibile: il comandante dott. Gaspardo Moro ci raccontava ad esempio che i suoi vigili hanno ormai un veliente abituale, un giovanotto che avendo acquistato una vecchia motocicletta per saltuario e utilizzarne i pezzi, ha invece pensato di rimetterla in ordine e di usarla per andarsene in giro la sera, in cerca di fresco. Con il risultato di fare un tal baccano, da collezionare già dieci multe in dieci giorni; ed essendo ancora la moto intestata al vecchio proprietario, a quest'ultimo, forse ancora ignaro, toccherà pagarle.

Abbiamo già detto che tutte le zone cittadine sono purtroppo colpite dai rumori molesti, rovina del sonno e dei nervi di chi durante il giorno lavora; sembra però che il chiasso sia particolarmente insopportabile in periferia, specie dalla parte di Madonna di Campagna. Finora sono state accantonate una ventina di denunce per la pretura, nei prossimi giorni verranno inoltrate. Avviso ai fracassoni, stiano in guardia se non vogliono che la festa sumenti. La lotta è e deve essere senza pietà — le richiedono gli stessi cittadini — nell'interesse della stragrande maggioranza della popolazione. Le multe per i rumori vanno da 3 mila a 24 mila lire, quelle per eccesso di velocità da mille lire a 40 mila e due mesi d'arresto.

In un mese 6156 multe per il Codice stradale

5161 a guidatori di veicoli, 564 a pedoni, 433 a ciclisti

E' ormai passato quasi un mese dall'entrata in vigore del nuovo Codice della strada. Come hanno reagito i torinesi di fronte alla nuova disciplina, quale attività hanno svolto i vigili per applicarla? Ieri l'assessore Arnaud ha fornito le prime cifre ufficiali con l'elenco delle contravvenzioni elevate dal primo luglio ad oggi, in tutto 6156.

Il maggior numero di infrazioni, si è constatato là dove il Codice ha portato radicali innovazioni. Notevole è il numero dei pedoni contravvenuti con 509 elevate; 564 i ciclisti multati sono 433, di cui 91 per mancanza o insufficiente illuminazione del veicolo. Numerosi i ciclisti diffidati a munirsi almeno del fanalino anteriore, già prescritto dal vecchio Codice, e ad adeguarsi a suo tempo alle nuove norme sull'illuminazione (non ancora in vigore).

Le multe inflitte ai guidatori di veicoli a motore sono state 5161. Di queste, 1261 si riferiscono ad inosservanza alla segnalazioni degli agenti o dei semafori. Per velocità eccessiva le contravvenzioni sono state 918; in nessun caso però si è giunti alla denuncia al pretore. Si è applicato in larga scala l'art. 103 (velocità pericolosa, conciliabile con 3 mila lire), e in casi meno gravi al 5 accettata la resi del contravvenuto, che dichiarava di aver superato il limite di non più di 5 chilometri all'ora, indigenza degli l'ammenda di sole mille lire.

Per trasporto di persone in contravvenzioni sono state 242; in larga parte si riferiscono a ciclomotori su cui viaggiava un passeggero. Parecchie multe sono state inflitte a automobilisti che portavano tre persone sul sedile anteriore (mille lire). Ben 835 contravvenzioni concernono l'inosservanza della segnaletica stradale. Molte di esse si riferiscono ai segnali orizzontali, ed agli «Stop» che dal 1° luglio sono divenuti obbligatori a tutti gli effetti.

Le contravvenzioni per sosta vietata sono state 563, 245 per illuminazione mancante o insufficiente, 305 per non aver tenuto la destra, 344 per inosservanza delle precedenze e 151 per mancata segnalazione del cambio di direzione.

Onorificenza

Colleghi e dipendenti cordialmente si congratulano per la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica di *Scaglione Carlo*, Capo stazione Titolare di Torino Dora, Associati Codegone Renzo rappresentante F.T.N.

BUONE TELEMIE a prezzi onesti sono la tradizione dei Magazzini *Arten*, che dispongono inoltre di tutti i tessuti per arredamento: tendaggi, damaschi, tendaggi, tappeti, nonché coperti di lana, plaids da viaggio, copriletti, stoffe spugna ed accappatoi, tende da sole, ecc. *Arten, via Menotti 2 (rivolture da piazza Solferino).*

MOBILI U.R.A.P. Prezzi propaganda: camere da 78.000, lilelli da 39 000. Approfittatene! *Garibaldi 9* (cortile) 20 rate.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 127, telef. 553-763; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE veciando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini c. Giulio Cesare 47 tel. 735-841* tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì venerdì Riceve anche la sera.

MOBILI ARTIGIANI, corso *Vittorio 18, telef. 30-362.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone saloni. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

Stato civile del 27 luglio

NATI: Ogglana Vittorina v. Monfardino, anni 50, nata a Alghero, abitante in corso Cincinnato 161; Bertolina Casimiro, anni 49, Torino, rett., v. Cortemilia 15; Abiteli Giuseppe, a. 68, Agliano, c. Lecce 25; Zanella Emilio, a. 52, Ceglo, v. Curtatone 1; Miretti Caterina m. Bontinagna, a. 67, Saluzzo, v. 2. Secondo 11; Gastaldo Ermenegilda, a. 72, Bardolino, v. Bologna 16; Busso Marziano, a. 63, Feisoglio, p. Filiberto 4; Petrunio Domenica v. Giordo a. 78, Firano, v. E. d'Arborea 29; Scavino Cecilia v. Oberto, a. 86, La Morra d'Alba, v. Mascagna 93; Bisoli Amalia m. Roccati, a. 62, Trambileno, v. Bengiovanni 31; Franco Maria, a. 58, Monta d'Alba, v. S. Donato 31.

Decessi in ospedale: Marina Rosa, a. 66, n. a Zagarise; Meliano Caterina, a. 55, Scarnafigi; Tamietti Rosa v. Seppegno, a. 79, Torino; Gilardi Giuseppe, a. 75, Torino; Ferraresi Ferruccio, anni 83, Finale; Camandona Giuseppe, a. 68, S. Ambrogio; Bonfiglio Giuseppe, a. 71, Ferrere; Balleriai Tancredi, a. 35, Sernide, med.; Frola Nadia, g. 18, Moncalieri; Crocetti Maddalena, a. 81, Savigliano; Massero Alberto, anni 67, Montiglio; Demichelis Caterina m. Capello, a. 61, Dronero; Casselli Maria, a. 66, Pont Can.

NATI: Perdonio Antonio; Fuder Renata; Balmazzo Isidoro; Actis-Grosso Mario; Sarcinelli Michele; Brunda Gabriella; Coppa Rosella; Lauzza Maria; Cardore Mauro; Marri Marisa; Mario Carla; Bendoni Filippo; Tessore Maria; Busso Roberto; Rubiolo Bruno; Giordana Antonella; Longo Enrica; Avvedo Domenico; Cantan Enrico; Ratto Patrizia; Nicchio Antonella; Tolentino Francesco; Tria Nadia; Catalano Franca; Saggese Ida; Bazzarello Mauro; Re Carla.

Coppellin Liliana; Giardini Ferdi; Bruna Roberto; Lia Lorenzo; Bigelli Mauro; Fiorina Roberto; Benotti Annamaria; Salvadori Renato; Ledda Marcello; Rossi Massimo; Triberti Marco; Decelli Margherita; Pulestra Roberto; Taliadira Giovanni; Braida Bruno; Di Martino Emilio; Alberto Donatella; Traschetti Gabriella; Bellerore Raffaele; Palma Nicola; Giarolo Lucio; Lesca Paolo; Cerrato Irene; Cannone Savino.

Morti 24 - Nati 49.

Spinge alla fuga una quindicenne e la nasconde in casa di parenti

L'innamorato ha 19 anni - Dopo due giorni di assenza si ripresenta al lavoro e trova i carabinieri - Confessa e indica il nascondiglio della ragazza - Probabile il matrimonio

Il commissario dott. Farri e il maresciallo Italiano della P.S. Miraglori si son dovuti occupare in questi giorni di un caso estremamente delicato. Da tempo lavorava come aiuto-cameriera in un bar di corso Unione Sovietica la quindicenne L. M., abitante con i genitori in via Giacomo Dina; lì mesi fa venne assunto nello stesso locale in qualità di garzone, il giovane S. Z., di 19 anni, da poco immigrato a Torino dal meridione.

Tra i due, dapprima, c'era soltanto simpatia; poi l'antipatia si trasformava in simpatia e amore.

Venerdì della scorsa settimana la ragazza tornava a casa, di sera, e annunciava al padre e alla madre che si era fidanzata. «Con chi?», «Con un mio compagno di lavoro; ci sposeremo presto». «Sei pazza — replicava il padre — a quindici anni?».

La ragazza sembrava chiar in testa davanti all'autorità paterna. Ma domenica mattina spariva di casa con poche migliaia di lire e una borsa contenente qualche cambio di biancheria. Sul cuscino lasciava un foglio di quaderno su cui aveva scritto a matita: «Me ne vado, tanto ormai sento di appartenere anima e corpo alla gioventù bruciata. Il mio destino è l'amore. Addio». Subito il padre iniziava le ricerche; la figlia risultava irreperibile e così pure il giovane S. Z., che non s'era presentato al lavoro. Nel pomeriggio, il fatto era denunciato al commissariato Mirafiori.

Solo ieri mattina alle 7 il giovane ricompariva in circolazione: ma mentre spiegava all'infuriato padrone del caffè di esserai preso due giorni di vacanza per «sistemare una certa sua faccenda privata», si sentiva afferrare per un braccio: era il maresciallo italiano che lo invitava a seguirlo in sezione. Interrogato dal dottor Farri, il giovane in un primo momento negava di non saper nulla circa la sorte della ragazza; poi confessava che era nascosta da una famiglia di suoi cugini, fuori città. La ragazza veniva rintracciata e riconsegnata alla famiglia; ed S. Z. è stato rilasciato però con l'ordine di tenerai a disposizione della polizia. E' molto probabile che la vicenda si concluda con un matrimonio.

I bancari protestano per la misura dell'acconto

I bancari di alcuni grandi istituti di credito tra cui la Banca Commerciale, il Credito Italiano e la Banca del Lavoro ieri hanno protestato perché le aziende invece di corrispondere l'intera somma stabilita come acconto sui miglioramenti hanno versato solo un terzo dell'ammontare della «tredicesima» mensilità. Un esposto è stato inviato dai sindacati al ministro del Lavoro on. Zaccagnini che ebbe parte attiva nella stesura dell'accordo.

— Alla Elli-Zerboni si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1958): operai Cgil voti 259 (314) seggi 3 (4). Uil voti 79 (86) seggi 1 (1); impiegati Cgil voti 51 (72) seggi 1 (2). Il personale rispetto all'anno scorso è diminuito.

— Altra elezione di commissione interna si è svolta alla Safe dove i 5 seggi sono andati alla Uil perché la Cgil (che nel '58 aveva ottenuto 2 seggi) non si è più presentata.

— La Camera del Lavoro ha emesso ieri un lungo comunicato nel quale si chiede che le eventuali trattative per il contratto aziendale Fiat siano condotte da tutti i sindacati sulla base del progetto presentato dai «Liberi lavoratori democratici» che — riconosce la Camera del Lavoro — presenta «notevolissimo interesse».

Mercato dei tempi

Un personaggio comico il marito fedele? - Fognature a Laigueglia - «Il popolo svedese possiede una profonda anima cristiana» - Torni a casa signor Ruggeldier (sua moglie l'aspetta) - Avrebbe scelto Torino il pastorello calabrese della tv - Sirena d'allarme per il corteo vescovile

Un lettore ci scrive:

«Frequentando, anni addietro un corso di recitazione, ho avuto modo di apprendere, fra l'altro, che nelle commedie moderne il marito fedele alla propria moglie compare come personaggio comico. "*Questo non stupisce* — diceva l'insegnante — *che oggi non vi siano più mariti fedeli: lo per il primo lo sono. Semplicemente non conviene più andarlo a raccontare in giro, perché la cosa fa soltanto ridere, se non altro perché non viene creduta*".

«Questo è quanto accade su scala molto più vasta ai giovani che come me si sono preposti di seguire una certa linea di condotta. Personalmente ne conosco diversi altri. Non si meraviglino affatto angosciati per questo né ritengono di doversi inorgoglire semplicemente perché fanno il proprio dovere. Ma tutti constatiamo come il nostro impegno oggi muove più al riso che all'ammirazione. Per cui, oggi la purezza dell'anima e del corpo non è più cosa da ostentare pubblicamente. E' molto più saggio conservare tale tesoro, tanto più prezioso quanto più raro, nel segreto dei nostri cuori, difendendolo, sì, dal mondo esterno, ma con animo sereno e tranquillo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Laigueglia:

«Sono venuta con la famiglia a trascorrere le vacanze in questa soggiorno marino, ideale per la sua bella spiaggia, circondata da amene colline. Sono rimasta però ben presto disgustata.

«Giorni or sono, un lezzo insopportabile ammorbava l'aria; ne individuammo presto la causa. Alcuni operai, con martelli pneumatici, spaccavano, in più punti, la massicciata sotto le sabbie, per dare sfogo alle fognature interrate. Coincidè tra gli ombrelloni, proprio nel centro del nuovo "villaggio Balneare" un liquido putrido scorreva a rigagnoli nel mare, da più condotti aperti. Tutti protestarono, molti disertarono la spiaggia, rinunciando al consueto bagno. Alcuni avisarsi vicini di ombrellone, rimasero addirittura sbalorditi, e partirono immediatamente. So che le proteste sono giunte numerosissime alle indifferenti autorità comunali.

«Si potrà obiettare che l'intasamento ha richiesto i lavori necessari. E va bene. Quello che ci preoccupa però, è il fatto che le fognature finiscono proprio all'altezza degli ombrelloni, ad una profondità di pochi centimetri sotto la sabbia. Eccoci spiegata la ragione dell'odore nauseabondo che, a tratti, anche prima dell'incidente lamentato, ci opprimeva e tutt'ora ci perseguita. Domando, caro "Specchio dei tempi", possono le autorità sanitarie permettere che le fognature si aprano nella sabbia, ove i bimbi giocano? E se scoppiasse un'epidemia, quale responsabilità avrebbero i tutori della pubblica salute? E' poi decoroso, per il buon nome d'Italia e per il nostro turismo, che centinaia di stranieri abbiano potuto vedere simili sconcezze?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Gli articoli di Nicola Adelfi sulla Svezia sono un documento interessante per [illegible] non la Svezia, ma la secolare anima italiana, chiusa a ogni alternativa religiosa che non sia quella cattolicissimo-ateismo e malsita di conformismo, per cui oggi non si conosce altra parola d'ordine se non quella di cattolicizzare tutto il bello, protestantizzare e comunistizzare tutto il brutto.

«Quanto alla Svezia, chiunque la conosce per esserci stato e per aver cercato di capirla entrando in contatto con gli svedesi e non con spocosi operai italiani o con i giovani preti veneti che li assistono, sa che la Svezia è uno dei Paesi più civili, liberi e moderni che ci siano al mondo, intiscosto a fondo in vasti settori dal fenomeno della secolarizzazione, come tutte le altre nazioni [illegible] d'Italia. D'altra parte possiede un'anima cristiana profonda, di cui sono testimonianza, tra l'altro, opere teologiche di primissimo piano ed espressione di una Chiesa viva; e soprattutto cosciente della sua responsabilità di essere un fermento evangelico in mezzo al suo popolo - [illegible] lente che l'ipocrisia della [illegible]gione di massa è finita, anzi [illegible] in certi popoli, vincolati come il nostro ad inibizioni di vario ordine, non se ne sono ancora accorti».

Prof. Vittorio Subilia

*Una lettrice ci scrive da Scalo

Il culto di Dante

Un lettore americano de *La Stampa* mi scrive da San Francisco per sottopormi un quesito: perché ogni qual volta egli parla con critici o poeti italiani, si sente dire che Dante non soltanto è il più grande poeta di tutti i tempi e di tutto il mondo, ma che al suo confronto Shakespeare quasi scompare, potendo tutt'al più stargli vicino Virgilio; e che in ogni caso gli studiosi americani non posseggono l'adeguata preparazione classica per discutere su un così delicato argomento.

Il problema si presta a varie considerazioni di carattere generale. Che Dante sia un poeta grandissimo, quasi ci si vergogna a ripeterlo, tanto lo sanno anche le pietre; e non si finisce mai di scoprirlo, di ammirarlo, di venerarlo. Ma con Omero e con Shakespeare l'effetto non è diverso, l'entusiasmo sempre si rinnova, e non potrebbe diminuirlo il fatto che non si tratta di poeti del proprio paese. Con tutto ciò, in Italia si è portati ancora oggi a quel culto di un uomo solo, tanto in politica quanto in letteratura, che già Ugo Foscolo aveva lamentato, e proprio a proposito dell'infatuazione per Dante. Si aggiunga la retorica deleteria delle «vette», dettata da un dilettantismo deplorevole e incontrollato, secondo il quale il nostro sarebbe il paese delle solitarie apparizioni titaniche elevantesi sopra le più mortificanti bassure. A tale retorica, sempre fomentata da qualche pseudo genio irato e forzuto, si deve se in Italia, tolto Dante (ma soprattutto il Dante dello stupendo ma teatrale «Inferno», e quello, poeticissimo, umanissimo, del «Purgatorio»), e tolto Michelangelo, si ignora tutta una schiera di mirabili ingegni: autentici poeti, sommi artisti, profondissimi filosofi, eccellenti scienziati; sicché, proprio per essere il paese di quelle due inaccessibili «vette», il nostro, nella stima comune del pubblico, appare quasi mai come il paese anche di un Cavalcanti, di un Poliziano, di un Vico, di un Giordano Bruno, di un G. B. Morgagni, di tantissimi altri che assicurerebbero gloria imperitura a qualsiasi nazione del mondo. E dopo che il gusto moderno e una più sottile cultura hanno reso fin troppo evidenti certe «rivalutazioni» critiche, ancora oggi non sarebbe possibile persuadere la maggior parte degli italiani che nella storia dell'arte europea Giotto è molto più importante di Michelangelo, e Piero della Francesca più di Raffaello, così come Leopardi parla al nostro animo con intensità e dolcezza e altezza di accenti non minori di Dante; e che noi preferiamo a ragion veduta il Manzoni al Boccaccio, e sempre ci sentiamo stupiti di vedere i nomi di Alessandro Volta e del Galvani meno popolari del nome di Guglielmo Marconi.

Ora, caro lettore di San Francisco, se le cose stanno a questo punto per quanto riguarda gli stessi italiani, come vuole che vadano diversamente nei confronti degli stranieri? Poiché Dante è divinizzato, e poichè noi viviamo in un paese monoteistico, non è possibile tollerare altri Dei all'infuori di quello; e ci si arrischia appena di mettergli vicino Virgilio, anzitutto perché Virgilio è nato in Italia, e poi perché lo si considera, dato il gran tempo trascorso, come divinità di una religione estinta. Per conto mio, credo che oltre tutto non bisognerebbe mai vantarsi troppo di quel che hanno fatto i padri, specie quando ci si trovi a una altezza tanto inferiore alla loro; e ritengo che il rimprovero rivolto agli stranieri, di ignorare i classici, risulti del tutto vano quando non si possieda anche una buona conoscenza della cultura antica e moderna di ogni altro paese. Ma soprattutto mi sembra puerile la scelta esclusiva del «più grande di tutti», e il credere che una volta letto Dante (ma chi, poi lo legge davvero?) non occorra altro per considerarsi, a dir poco, un umanista.

Debbo ora ammettere che, in questo senso, abbiamo peccato un po' tutti, per orgoglio, per ebbrezza filologica, o per pura e semplice presunzione generata dall'ignoranza. Ignoranti, infatti, siamo o siamo stati, noi europei per primi, in appena oggi, a denti stretti, riconosciamo la bellezza, la freschezza, la grazia di certe poesie e pitture dell'antico Egitto, o della Cina, o dell'India; e ci decidiamo a scoprire perfino nel centro dell'Africa o tra le Montagne Rocciose dell'America la presenza di un'arte sovente felice e geniale.

Vorrei tuttavia dire al nostro lettore americano che la mania delle letterature comparate, così diffusa nel suo paese, non mi convince molto. Si rischia di perdersi in un giuoco interminabile di influssi, di reminiscenze, di fonti, e così di smarrire la percezione immediata della poesia, ovunque si trovi. Riconosciuto l'estremo valore di entrambi, occorre secondo me riaffermare subito che Dante e Shakespeare sono imparagonabili; e anzi proprio la loro assoluta diversità impedisce di asserire che l'uno sia più grande dell'altro. Riconosco però che il sistema americano consente un'apertura di orizzonti assai più vasta di quella consentita dall'assurda estetica delle «vette» incombenti sull'uniformità delle pianure. Meglio, insomma, gli eccessi di certi attuali studiosi francesi, come il Queneau e il Caillois, per i quali la narrativa dell'isola di Malta o la poesia amorosa tibetana hanno diritto alla stessa considerazione che godono il romanzo naturalistico ottocentesco o lo «Stil novo» italiano, meglio queste estrose amenità, dico, che non l'imposizione di due o tre Titani dominanti l'intero globo in una storia di millenni. Le dittature, anche nelle arti e nel pensiero, proprio non sono di nostro gusto. D'altra parte è utile affermare che il ripudio del culto delle «vette» non è un retrocedere, bensì un avanzare, un farsi più intelligenti, più capaci di comprensione. Ascoltiamo Dante, e ci arricchiremo meravigliosamente; ma ascoltiamo anche Goethe, anche Shakespeare, anche Eschilo; e pure i cosiddetti «minori», che invece sono grandissimi, come Eraclito o Lucrezio; e perfino gli ignoti, che di tanto in tanto gli spiriti illuminati fan tornare alla luce; e allora saremo infinitamente più ricchi. Per esperienza personale, so che la lettura di un frammento di poema babilonese, o di un breve canto d'amore berbero, o di un lamento alla vita alzatosi da una steppa asiatica, mi hanno fatto capire il mondo e la natura degli uomini ancor più della lettura della «Divina Commedia»; e mi hanno dato il senso di un'ancóra ignota o non riconosciuta unanimità universale, che ha per sempre fugato in me ogni ombra o residuo di avversione per altri popoli e altre razze. Forse è proprio questo il concetto di *Weltliteratur* auspicato da Goethe; e questa certamente è la strada più sicura verso una pacificazione del genere umano.

Non so se il mio corrispondente di San Francisco sarà soddisfatto di questa risposta. Forse egli si aspettava qualcosa di più cattedratico, di più criticamente documentato. La mia semplicità gli sarà parsa forse offensiva, quasi che io, come gli altri italiani da lui incontrati, non lo ritenessi degno di più severe e sottili argomentazioni. Non è così: egli mi ha offerto un pretesto per affermare qualcosa che mi stava a cuore, e che era difficile dire senza un esplicito invito. Voglia scusarmi; e quando critici e poeti italiani gli metteranno davanti agli occhi della mente la statua colossale di Dante come un monito a non procedere oltre, risponda pure che non tutti in Italia sono persuasi dell'utilità di un così protervo orgoglio e di una così ingiustificata superbia culturale.

G. B. Angioletti

IL VIAGGIO IN RUSSIA DEL VICE-PRESIDENTE U.S.A.

La signora Nixon ben rappresenta la simpatica donna-tipo americana

Nella sua vita ha fatto un sacco di mestieri, ragazza di fattoria, commessa di negozio, infermiera, studentessa, comparsa di cinematografo, insegnante - E' semplice, coraggiosa, spontanea, e non si dà delle arie - Ha i gusti di tutte le altre brave donne degli Stati Uniti: quelle che guidano l'automobile con grappoli di bambini dentro e invadono i magazzini standard - Non è priva di una certa umana ingenuità: ha portato con sé valigie colme di «chewing-gum», da distribuire ai bambini russi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 luglio.

La signora Nixon, nata Thelma Ryan, moglie del vice presidente degli Stati Uniti, che tutti chiamano Pat (il diminutivo che le aveva dato suo padre, un minatore di Ely, nel Nevada, dove la bambina nacque; più tardi, diventato agricoltore-proprietario di una piccola fattoria di California) è, in questi giorni, la grande ambasciatrice di buona volontà che l'America ha inviato in Russia.

Va detto subito che gli Stati Uniti, con lei, in Russia e nel mondo (la signora accompagna sempre il marito, in tutti i suoi viaggi), non hanno mandato soltanto la moglie del vicepresidente della confederazione (carica che non è mai stata tanto rappresentativa e importante e potente, in tutta la storia del paese, come con Nixon, durante la presidenza Eisenhower); ma una delle più tipiche esponenti della dominante media classe americana.

La signora Nixon ha molte ragioni per essere una donna simpatica: è semplice, coraggiosa, femminilmente attraente e intelligente, senza essere bella come Venere e sapiente come Minerva; ma come, in America, lo sono tantissime altre donne per bene. E' colta, quel che basta per essere informata di molte cose (il mestiere di vicepresidentessa, in tutti questi anni, gliene ha fatto imparare parecchie!); è spontanea, come sanno esserlo le brave ragazze di provincia americane; è ottima moglie, ottima madre e non si dà delle arie. Infine, ha il buon gusto della misura della classe da cui ha avuto le sue origini, ha senso pratico e — oltre ad essere la seconda signora del paese — è ancora abbastanza giovane per poter essere anche piena di iniziative: è nata nel 1913, due mesi dopo il marito.

La signora Nixon, nella sua vita, ha fatto un sacco di mestieri: è rimasta orfana di madre a nove anni e di padre a quindici. E' stata dunque ragazza di fattoria, con i suoi genitori e con i suoi fratelli contadini: ha coltivato fiori ed erbaggi, ha allevato polli e bestiame in genere. Ha poi lavorato come commessa di negozi, soprattutto per potersi mantenere agli studi, dove eccelleva. Ha fatto l'infermiera in un ospedale di New York e, infine, tornata in California, a Los Angeles, ha frequentato l'università. Non però senza far niente: anche allora lavorava in attività commerciali o facendo, specie in domenica, piccole parti di comparsa cinematografica negli studi. La paga normale, allora, per la comparsa, era di sette dollari; ma un giorno, fece una parte che gliene fruttò nientedimeno che venticinque.

Con tutto ciò, Pat Nixon era una ragazza troppo positiva per potersi affidare a tentare le alterne fortune del successo cinematografico. Laureatasi nel 1937, accettò subito un posto d'insegnante con la paga — allora veramente favolosa — di ben 190 dollari al mese. Fu lì che frequentando il «Piccolo Teatro» (un ritrovo di dilettanti e una delle sue infinite attività cooperative d'allora), incontrò quegli che poi divenne ed è l'attuale vice presidente degli Stati Uniti; l'uomo che ha molte probabilità di diventare, un giorno, perfino presidente. Lo sposò nel 1940.

Chi, dunque, oggi, in Russia, più rappresentativa di lei, della donna americana? Di quella comune, di tutti i giorni, che guida l'automobile con i grappoli di bambini dentro (la signora Nixon ha due belle bambine, ormai grandicelle); li porta a scuola, li va a prendere, fa la spesa, il bucato, da stirare; incade, nelle grandi ore del sole o la sera, dopo il lavoro, con i mariti, i grandi negozi dove c'è tutto? Chi, più di lei, rappresentativa di questo tipo di donna che ha il gusto della casa; ma con le raffinatezze «standard»; cioè di tutti, che si trovano a portata di tutte le borse, nei grandi magazzini? La donna che, prima di sposarsi, è stata — proprio come lei — cantadina, commessa, infermiera, impiegata, studentessa, insegnante?

Come logico, Pat Nixon (e così suo marito) porta in Russia anche una gran buona dose di candore e di buona volontà americani. C'è da scommettere che non riusciranno ad essere abili e furbi, quanto lo furono qui Mikoyan e Kozlov. E' di ieri la storia di Nixon che, appena arrivato a Mosca, ha fatto fermare l'automobile per parlare con un ragazzino, che gli pareva un giornalaio (ma i «paper boys», in Russia, non ci sono) e per stringere la mano a un uomo che gli pareva un operaio. Si crederà, noi, scaltri europei, che questi moti siano elettorali, propagandistici non spontanei. Sbagliamo: la loro impazienza riprova che sono spontanei; la loro esuberanza è solo di natura apostolico-biblica espansiva protestante. Essi sono espressione della tipica psicologia elementare di un popolo non politico e scaltro — fino a irritare la nostra malizia, ci riesce incredibile ammettere tanta ingenuità — anche nella sua azione propagandistica. Son cose, queste, che Macmillan non avrebbe mai fatto (Macmillan ha inventato, all'arrivo — lo ricordate? — il regalmente borghese vecchio colbacco di pelo bianco); e che non hanno fatto i visitatori russi, qui, quando son venuti. Tutti i loro incontri con il popolo sono stati calcolati e pensati sempre attentamente. Non sono mai stati ingenuità o colpi di testa, anche quando volevano apparire tali.

Noi stentiamo a rendercene conto. Ma, anche Nixon, che qui passa per un furbo e la sua gentile consorte, in realtà, sono esuberanti e semplici e spontanei fino a sconcertare gli europei per la loro ingenuità; proprio perché sono nati liberi e agiati (senza il bisogno e lo stimolo dell'invidia); però, dentro un determinato ordine sociale che, per loro, sembra l'unico, il sommo, il solo valido nel mondo. Sono tranquilli e sicuri in esso; è un dogma connaturato alla loro stessa fede religiosa; anch'esso è un dono meritato, che Dio dà ai buoni; e la ricchezza non ne è che il naturale premio. Bisogna sforzarsi di capire, di là dai nostri pregiudizi, l'America e gli americani in questo loro fondamentale atteggiamento. E' libero dai fatali malintesi e dalle fatali ombrosità dei poveri, tipiche dei poveri e dei tormentati; perciò anche dei russi, come di tutti noi, in Europa. Dobbiamo cominciare a non offenderci e a non risentirci di questo: sarà già un passo verso una maggiore reciproca comprensione.

Questi pensieri mi sono venuti in mente, leggendo quelli che saranno gli itinerari, i programmi e i propositi della signora Nixon in Russia. Andrà lì dove il marito non avrà tempo e possibilità di andare. Ha portato con sé — si è detto ufficialmente — valigie colme di «gomme da masticare» e di «caramelle americane».

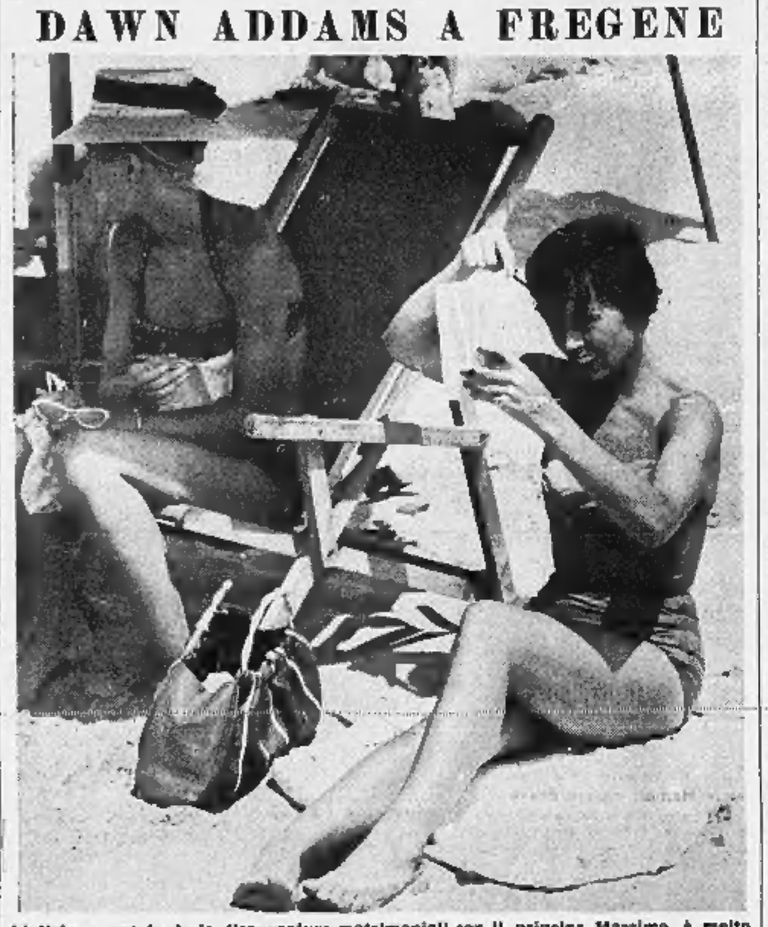
Quando l'ho letto, sono stato male. Mi par di vedere il cuore con cui lei, ai bambini, agli infermi, a quanti incontrerà, regalerà queste cose. E, non appena avrà voltato l'occhio, mi par di vederle, le mamme russe i bambini russi, le infermiere russe non gustarle affatto, queste cose: «E' proprio questo il cattivo sapore d'America? E' tutta qui, l'America?», si domanderanno. Al più, le gomme masticate, saranno un gioco, un artificio; non una comprensione. Perché, anche l'Europa, più è vecchia e retrograda, più ha i suoi pregiudizi. I suoi palati, anche più poveri, hanno depositi millenari di povere ma dolci caramelle fatte in casa; e non di prodotti di massa, al gusto di dentifricio e di sapone.

Le «gomme da masticare» poi e le caramelle di massa americane, non sono la vera America; ma una America marginale e bastarda, commerciale e televisiva. E perciò, nel più dei casi, anziché un messaggio di pace, arrischiano di essere soltanto un disappunto e una delusione di più. Un pregiudizio che dà la mano a un altro. Tutti, tra popoli come tra individui, continuiamo a vedere la felicità in quello che fa piacere a noi. Non ci passa neanche per idea per la testa che, per incominciare a intenderci e a superare le barriere che ci dividono, l'unica via buona è quella di sforzarci d'interpretare o di realizzare qualche aspetto della condizione di felicità, come la intende il nostro oppositore o il nostro vicino.

Antonio Barolini

La signora Pat Nixon con la figlia minore Julie (Tel.)

DAWN ADDAMS A FREGENE



L'attrice, nonostante le disavventure matrimoniali con il principe Massimo, è molto affezionata all'Italia. Per la vacanza ha scelto la spiaggia di Fregene (Telefoto)

ANNUNCIATO DAL MINISTRO MEDICI

Alla fine del '60 Roma avrà il parco della via Appia Antica

La meravigliosa zona archeologica diventerà un autentico "polmone verde" della capitale - Percorso di 25 km. che comprenderà templi, ville, chiese, catacombe, il tratto più bello dell'acquedotto Claudio - Il sen. Gerini cede al Demanio 60 ettari di terreno intorno alla Caffarella

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Alla fine del '60, Roma avrà un nuovo parco archeologico, quello della Via Appia Antica che, come il ministro Medici ed il sen. Zanotti Bianco hanno ufficialmente annunziato questa sera in una conferenza stampa, raddoppierà e supererà la superficie di tutti i 45 parchi e giardini ora aperti al pubblico: 336 ettari questi ultimi; 370 ettari allungati su un percorso di quasi dodici chilometri, il parco dell'Appia Antica.

E non è tutto: perché attorno al nuovo parco ben 480 altri ettari di terreno appartenenti a privati sono stati vincolati a zona non edificabile. Pochi parchi delle grandi capitali d'Europa eguagliano tanta estensione di verde: i cinque grandi parchi londinesi, il Prater di Vienna, il Bois de Boulogne parigino non superano gli 350 ettari del grande parco archeologico della Via Appia Antica. Ed è probabile che, se la legge per l'Appia proposta dal ministro Medici ed il piano paesistico studiato dal sen. Zanotti Bianco con il validissimo aiuto dell'architetto Moretti, non saranno amputati e mortificati, nessuno dei grandi parchi europei potrà competere con questo per bellezza e suggestione storica.

Come si è già accennato ieri, infatti, il parco dell'Appia partendo dalla Porta di San Sebastiano assorbirà sulla sinistra la valle della Caffarella a lato del cosiddetto sepolcro di Geta e si allargherà a cuneo fra l'Appia Antica, la via Latina e l'Appia Nuova sino a raggiungere la via Tuscolana e la località detta della villa del Quintili. Dal centro della Roma dei Fori e il Circo Massimo attraverso la Passeggiata Archeologica voluta nel '30 da Guido Baccelli e la villa Celimontana, sarà quindi possibile sviluppare un percorso di zone monumentali e di parco di circa 25 km. che comprenderà templi romani, chiese cristiane, catacombe cristiane ed ebraiche, ville, tombe, mausolei, il tratto più bello dell'acquedotto Claudio e soprattutto quanto resta del passeggio romano sotto i colli.

Il ministro Medici illustrando le caratteristiche del parco ha parlato della sua realizzazione con grande fiducia che è avvalorata, a dir il vero, dal fatto che un principio di attuazione, ed è un principio cospicuo e significativo, esiste già: mostrando ai giornalisti un pacco di documenti egli ha potuto annunciare che il senatore Alessandro Gerini ha acconsentito a cedere al demanio dello Stato ben sessanta ettari della sua proprietà attorno alla valle della Caffarella, terreni che comprendono il nucleo più importante degli antichi monumenti che formeranno l'attrazione maggiore del parco anche perché assai poco conosciuti essendo praticamente inaccessibili e talvolta, come nel caso del cosiddetto tempio del dio Redicolo, quasi completamente racchiusi entro una cerchia di case coloniche.

L'esempio del sen. Gerini ha, quel che è più importante, fruttificato: perché altri minori proprietari hanno proprio in questi giorni stipulato con la commissione dell'Appia l'impegno a cedere al demanio dello Stato i loro terreni, per un totale di oltre centosessanta ettari. Il ministro Medici ha avuto poi assicurazione da altri dicasteri che altri terreni, già di proprietà demaniale ed adibiti talvolta a zona per esercitazioni militari, saranno incorporati nel parco integrando e allargando le cessioni dei proprietari privati. Il nucleo maggiore per la creazione del parco esiste quindi già: la legge finanziaria che il ministro Medici presenterà al Parlamento darà alla commissione per l'Appia i mezzi per sviluppare le altre fasi del programma di abbellimento, di esproprii e soprattutto quella della alberamento e schermatura con verde — pini, cipressi, querce ed oleandri — di monumenti, ruderi, strade d'accesso.

I progetti per la sistemazione del parco sono ancora in elaborazione ma il ministro Medici prevede non solo di chiudere l'Appia antica al traffico automobilistico ma di isolare e mettere in luce tutti i monumenti esistenti arricchendo il parco con chioschi per la lettura, per biblioteche popolari, campi di gioco per i bambini, esposizioni d'arte: sarà un parco vivo che fra l'altro, inserito com'è fra i pesanti complessi edilizi moderni, avrà quella funzione di «polmone verde» che gli urbanisti progettano sempre con cure amorose e non riescono quasi mai a realizzare.

E. t.

Una giovane principessa romana sposa segreta di un industriale

E' Meralda Caracciolo di Melito, ventiduenne, intima amica di Paola Ruffo Anche il marito, Emanuele Pantanello, è di Roma - La coppia è scomparsa

Roma, 28 luglio.

La giovane principessa Meralda Caracciolo di Melito avrebbe sposato in segreto, due giorni or sono, nel castello dei visconti di Grazzano il giovane Emanuele Pantanello, industriale e figlio di un industriale romano. Meralda Caracciolo ha ventidue anni ed è la più intima amica di Paola Ruffo di Calabria, ora principessa di Liegi.

La giovane, notissima negli ambienti della «haute», è figlia del principe Adolfo Caracciolo di Melito, e di Anna Visconti. Lui, è un personaggio dei migliori ambienti parigini.

I due giovani dati per sposati erano da molto tempo legati da affetto; quindi non fa molto stupito la notizia del matrimonio, quanto la segretezza in cui si è svolto. Infatti al castello di Grazzano, non erano presenti, a quanto pare, nemmeno i parenti più stretti. I motivi di questa segretezza non si conoscono, intanto l'agenzia «Ansa» informa che nessuna notizia si ha dei giovani Meralda Caracciolo di Melito, e Emanuele Pantanello che sarebbero scomparsi insieme.

In giornata o forse domani, i genitori di Meralda e la sorella dovrebbero rientrare da Portofino, così almeno era in programma. Don Adolfo e donna Anna Caracciolo con la figlia Ornetta, hanno partecipato a Zoagli alla recente festa data dai conti di Marone per festeggiare il diciottesimo compleanno della figlia.

Re Baldovino in Italia la prossima settimana

Parigi, 28 luglio

Re Baldovino giungerà in Italia la settimana prossima a bordo della sua automobile per trascorrervi in privato qualche giorno di vacanza. Come si è appreso stasera da fonte ufficiale belga. Re Baldovino, che ha lasciato ieri il palazzo di Laeken, ha trascorso la giornata a Wiesbaden (Germania Occidentale) giocando a golf presso la base americana di Ramstein. Sono con lui l'ex-re Leopoldo, la principessa Liliana di Réthy ed il principe Alessandro.

Corre voce che il re dei Belgi possa incontrare o aver già incontrato la principessa Maria Teresa di Borbone Parma, che compie oggi 26 anni e abita nel castello avito a Lignères. I giornalisti che si sono messi in contatto con questa residenza, hanno ottenuto sempre la stessa risposta: la principessa ha lasciato il castello e non si sa dove si trovi in questo momento.

Non sarebbe la prima volta comunque che il giovane re si rechi a far visita alla principessa. Lo fece già l'anno scorso, quando si recò in incognito al castello di Botz, dove essa risiedeva con i genitori, e non avendola trovata si recò ad incontrarla all'aeroporto di Moulins dove la principessa stava prendendo delle lezioni di pilotaggio.

LA LINGUA PURA E IMPURA

L'errore d'oggi può diventare la regola rispettabile di domani

Certe sgrammaticature di scrittori modernissimi come preludio allo scrivere futuro

Un lettore ha aspettato la gran calura per sottoporci una di quelle questioni che farebbero sudare anche d'inverno. Il plurale del nome maschile Uovo, lasciando i disusati Uovi e Ovi, è ormai soltanto il femminile Uova. Da questo cambiamento di genere nascono incertezze di concordanza e possibilità di frittate sintattiche. «Ho comperato sei uova, *uno delle quali* si è rotto». «Ho comperato sei uova, *una delle quali* si è rotta». «Ho comperato sei uova, *uno dei quali* si è rotto». Spiattellate queste tre forme, il lettore vuol sapere quale è la giusta.

Questione semplicissima da ricordare quei lenzuoli troppo piccoli che tirati dai piedi scoprono la testa e tirati dalla testa scoprono i piedi. Dandosi regione alla grammatica, come nel primo esempio, si fa torto all'orecchio; dandosi ragione all'orecchio, come negli altri due, si fa torto alla grammatica. Ma il destino, che manda i libri secondo le sconcezze, ci ha messo fra mano, fresco fresco, il volumetto *Problemi di grammatica italiana* («Classe unica», Rai) di Emilio Peruzzi, dove fra i tanti è anche trattato questo tormentoso problema di concordanza circa Uovo-Uova.

«Dire "avevo due uova e ne ho regalata una" sona perché uovo è maschile; dire "avevo due uova e ne ho regalato uno" suona altrettanto male perché contrasta con uova che è femminile, e infatti restiamo disorientati quando leggiamo in Leopardi "uno delle loro uova". Questo, insomma, è uno dei tanti casi in cui più che l'autorità degli scrittori è il precetto delle grammatiche deve valere il nostro gusto, il quale ci impone di evitare un tale disaccordo fra maschile e femminile e cambiando completamente la struttura della espressione o per lo meno collocando — supponiamo — *nuova* e *uno* (oppure *una*) a tanta distanza fra loro che il contrasto praticamente non si senta più».

Spiccatamente pratico, con niente di dogmatico e pedantesco, questo libriccino costituisce l'ideale armatura leggera per il cittadino che in istrada al caffè in treno sulla spiaggia e ovunque la vita moderna ci balestri, voglia essere linguisticamente agguerrito su questioni sempre in agguato, quali l'Articolo, i Pronomi personali e di cortesia, i Verbi ausiliari, i Tempi e i Modi del verbo e via dicendo. Il criterio con cui queste materie sono trattate è modernamente largo, informato al principio che la lingua è una realtà dinamica in continua evoluzione. Ha che un rispetto sacro per l'errore, essendo che «gli errori di oggi possono essere la regola di domani». E una messe di esempi tolti da scrittori moderni e modernissimi, le cui sgrammaticature affermano nel futuro. E' insomma quest'operetta il rovesciamento allegro della vecchia grammatica normativa che poneva alla gogna gli erranti, qui invece sollevati a dignità di progressisti.

Con questo, chi si vuol serbare alla tradizione del parlare e scrivere correttamente trova anche qui buoni consigli e utili ricordi. Sui tempi del verbo, per esempio, è un fatto che l'imperfetto congiuntivo esprime un auspicio che si sa irrealizzabile o almeno molto improbabile; è frase platonica che sa di lasciare il tempo che trova. Ma la seconda, col congiuntivo presente, è forte e marita provvedimenti di scongiuro. Per capir meglio si ponga mente ai verbi sottintesi che reggono codeste proposizioni oggettive. Della prima è il mite condizionale: *vorrei, spererei* che (ti venisse un accidente); della seconda è il gagliardo indicativo: *mi auguro, desidero, spero* che (ti venga un accidente). Quando usava il duello fra le due forme poteva correre il filo della sciabola.

Leo Pestelli

Drammatica caccia nel Texas ad un trafficante di droghe

New York, 28 luglio.

Scene da Far West si sono svolte ieri notte sull'autostrada che da Arlington, nel Texas, conduce a Fort Worth.

Per un tratto di quasi venti chilometri, 18 agenti di polizia su auto e motociclette hanno inseguito e bersagliato a colpi di pistola l'auto di un forsennato che, con tre complici, aveva rubato dagli stupefacenti in una farmacia di Arlington. Ad un certo punto, l'uomo che era al volante è stato colpito da un proiettile e la macchina, priva di controllo, è uscita di strada andando a schiantarsi contro un albero. Il guidatore fuiminato da un colpo di pistola alla testa è stato identificato per il pregiudicato 36enne Westley Bentley.

Dall'auto sono usciti, stravolti ma illesi, la 33enne Lita Bentley, moglie dell'ucciso, Carl Bentley, di 29 anni, fratello di questi, e la 27enne Myrtyce Smith, amica del Carl. Sulla carrozzeria dell'auto fracassata si vedono i segni di un centinaio di colpi d'arma da fuoco.

Intra, Pallanza e Suna una città unica

Verbania attendeva il "piano„ da 20 anni

Il progetto, approvato all'unanimità dal consiglio comunale, prevede un imponente complesso di opere per lo sviluppo turistico

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 28 luglio.

A vent'anni di distanza dalla sua nascita, derivata dalla fusione di Intra, Pallanza, Trobaso-Possaccio, Suna, Arizzano Inferiore, Zoverallo, Fondo-Toce il comune di Verbania ha finalmente il suo piano regolatore. Il primo tentativo di dargliene uno risale al fascismo. Esso ottenne il risultato di scontentar tutti quanti. Ampollosi edifici pubblici costruiti a metà strada fra i due centri principali del nuovo comune, cioè Intra e Pallanza, avrebbero dovuto avere il compito di una stretta di mano, se tale formula fosse stata ammissibile, fra i due paesi, rivali fin dalla loro origine: sembra infatti che le stesse genti fondassero sia Pallanza che Intra, ma a Pallanza s'installarono i ricchi e a Intra gli altri. Con la trovata fascista, rosa poi inoperante dalla guerra, si otteneva soltanto lo scopo di rendere incomoda la vita a tutt'e due le parti. Dopo la guerra, altri piani regolatori passarono senza fortuna al vaglio del consiglio comunale, in seguito ad opposizioni multiple: uno di essi, particolarmente infelice, prevedeva una specie di sventramento di Intra con la dispersione alla periferia di parecchie industrie; talune di esse minacciarono di abbandonare senz'altro la zona, e quindi non se ne fece nulla.

Questa volta il progetto dell'ing. Rusconi Clerici sembra abbia raggiunto la perfezione, tanto ad ottenere l'unanimità del consiglio comunale, opposizione compresa. E' la seconda volta che ciò succede dalla fine dell'ultima guerra in poi. Ma la prima non ebbe fortuna. Si trattava dell'acquedotto con acqua del lago Maggiore, e già s'erano scavate trincee, era già pronta una quantità di tubi, quando si temette che l'acqua del lago potesse essere infettata da installazioni atomiche nelle vicinanze (Ispra) e furono vantate sorgenti collinari più tranquillizzanti. Allora tutto andò in aria e proprio in questi giorni una commissione romana è venuta a vedere la consistenza di quelle sorgenti. Pare che sia molto fragile.

Mentre auguriamo alla seconda «unanimità» maggiore fortuna, vediamo gli estremi sostanziali del piano. Esso è a «T.I.» (tempo indeterminato), non comporta quindi nessun preventivo di spesa. Se ne parlerà volta per volta in seguito a piani particolareggiati e ai relativi accordi fra Comune e privati. Il piano fa centro in tre quartieri autonomi: Intra, Sant'Anna (quartiere di nuova formazione) e Pallanza-Suna nei quali accentra i servizi pubblici. Il suo concetto informatore è quello di mantenere al massimo la consistenza edilizia attuale dei complessi di Suna-Pallanza e Intra, riducendo al minimo necessario la cresciuta e la rettifica di tracciati vari in zone attualmente formate, e di dare invece la maggior possibilità di sviluppo a nord di Intra e alle aree attualmente comprese tra Suna Pallanza e il Monte Rosso». Altro concetto è quello di incrementare lo sviluppo industriale nel retroterra di Intra e lasciare tutto il Lungolago all'incremento turistico in continuo progredire (dalle 25 mila 203 presenze di forestieri nel 1945, si è passati a 114 mila 160 nel 1955).

Sono previsti due nuovi ponti sul San Bernardino, il che è veramente una cordiale stretta di mano fra Pallanza e Intra. Inoltre Suna Pallanza e Intra saranno unite da tre nuove grandi arterie, le quali faranno del tre paesi come un tutto unico oltre a snellire il traffico della Litoranea penosamente congestionato nei mesi estivi. Esse sono: a) la strada Beata Giovannina Sant'Anna, che proseguirà oltre Sant'Anna fino alla nazionale in prossimità dell'ingresso principale di Villa Taranto; b) la strada che dalla Chiesa di San Giuseppe (Pallanza) sfocerà a Intra sul corso Garibaldi e la cui attuazione richiederà il risanamento della zona di Pallanza ad est della chiesa di Santo Stefano; c) la strada di arroccamento Beata Giovannina - Madonna di Campagna - nuovo ponte sul San Bernardino - ponte ex tranvia Intra Premeno - Ospedale di Intra fino alla strada nazionale, e che si ricollegherebbe poi con la nuova strada automobilistica Intra-Premeno.

Per Intra è prevista una nuova «maglia viaria» con questi tracciati: strada lungo il torrente San Giovanni (argine sud); prosecuzione della via Orti per convogliare il traffico proveniente dal nuovo ponte sul San Bernardino; strada di collegamento fra piazza San Vittore e piazza Martini.

Gli agglomerati urbani di nuova costruzione saranno a carattere misto. Il piano è concepito in previsione di 40 mila abitanti per il 2001 ed anche, sia pure silenziosamente, con la speranza del famoso ponte sul lago Maggiore, per il quale, il prossimo agosto, su iniziativa di Milano e Varese, avrà luogo una nuova conferenza a Verbania.

a. a.

Per risanirsi alla meglio

L'operaio di Acqui è partito per Filadelfia

Acqui, 28 luglio.

Nelle prime ore di stamane ha lasciato Acqui Terme l'operaio Bruno Coletti, di 39 anni, ex-vetraio della Miva. Giunto a Genova il Coletti si è imbarcato sulla «Cristoforo Colombo», che è salpata per l'America del Nord.

Da cinque anni l'operaio attendeva inutilmente il visto di ingresso negli Stati Uniti, dove, a Filadelfia, vive la moglie Delia Vacca, di 30 anni, di origine acquese ma cittadina americana, e il figlio Sergio, di 20 mesi, che l'uomo vedrà per la prima volta fra una decina di giorni.

Sposatisi nella cattedrale di Acqui nel 1954, Bruno e Delia avrebbero dovuto trasferirsi in America, dove l'operaio aveva già trovato una occupazione redditizia. La signora Coletti precedeva il marito a Filadelfia, ma il visto che egli avrebbe dovuto ottenere nel giro di poche settimane, venne sistematicamente negato dal consolato Usa di Genova, che, per un errore burocratico, continuava a definire indesiderabile il vetraio acquese, perché «comunista». Nel 1956 Delia Coletti tornava con un permesso di soggiorno di un anno ad Acqui, per aiutare il marito ad ottenere il sospirato visto, ma trascorsi dodici mesi, prossima a divenir madre, nel settembre del 1957, doveva ripartire sola. Un mese fa, finalmente, visti inutili tutti gli altri tentativi, Bruno Coletti si rivolgeva ad un deputato acquese, che riusciva a far riesaminare la pratica dal consolato di Genova, il quale accertato l'errore concedeva il visto.

Stamane, sotto la pensilina della stazione di Acqui Terme, Bruno Coletti, visibilmente commosso, continuava ad abbracciare amici e a stringere mani di conoscenti, che in questi anni avevano seguito la sua battaglia contro la burocrazia.

Marchese condannato a pagare tredici milioni al suo avvocato

Genova, 28 luglio.

Il marchese Demetrio Imperiali dei principi di Francavilla è stato condannato dal Tribunale Civile a liquidare all'avv. Luigi Valenziano una parcella di 13 milioni più gli interessi a datare dal 1953. Si è così conclusa una singolare causa sorta fra il nobiluomo e il professionista genovese circa sei anni fa.

Nel luglio del '53 l'avv. Valenziano s'era rivolto al Tribunale, esponendo che dopo avere svolto lunghi, complicati e difficili incarichi per conto del marchese Imperiali, questi si era rifiutato di pagargli la parcella (assommante a 43 milioni), sostenendo che il legale aveva fatto tutto «in nome dell'amicizia» e che pertanto nulla gli era dovuto.

Nel corso del dibattito l'avv. Valenziano ha narrato dettagliatamente tutti i compiti svolti a favore del patrizio, occupandosi con tanto zelo della sua infelice unione coniugale, da correre un grave rischio di vita quando nella villa di Valsalice, a Torino, dove aveva accettato di assistere la sventurata del marchese gravemente malata, avvenne una sparatoria. Il Tribunale, accogliendo parzialmente le richieste del professionista genovese, ha condannato il marchese alla liquidazione di una parcella di 13 milioni, nonché al pagamento delle spese di giudizio nella misura di 1 milione e 500 mila lire.

Un sedicenne colpito dalla polio nell'Albese

Alba, 28 luglio.

Nel comune di Barbaresco d'Alba è stato registrato un caso di poliomielite. Il giovane colpito dal male è Ernesto Ciarcosa di anni 16. Egli è stato trasportato prima all'ospedale di Alba, e poi all'Amedeo di Savoia di Torino.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Durante l'estate la tv si concede troppe vacanze Non sempre riescono le riprese dirette: ieri sera, da Napoli, una commedia stiracchiata e confusa - Due documentari da sbadigli - Sorrisi a Bordighera

Abbiamo già osservato che la tv, nel periodo estivo, s'attacca disperatamente alle riprese dirette: e prende tutto, accoglie tutto sul video, quel che capita capita, senza guardare troppo per il sottile: l'importante, per la tv, è concedere la maggiore vacanza possibile ai suoi studi. Tra l'altro, il criterio di ridurre al minimo l'attività tra luglio e agosto e offrire programmi rimediati, scarsi, sonnacchiosi, ci sembra sbagliato e ingiusto. Lasciando da parte l'abusato eppur valido ragionamento che gli utenti pagano per tutti i dodici mesi dell'anno, anche nel pieno dell'estate, anche durante la canicola esiste sempre in città e nei luoghi di villeggiatura una platea televisiva, diminuita, a volte dimezzata, comunque ragguardevole e rispettabile, che ha diritto a spettacoli d'impegno. Lo smobilitare, il raffazzonare le serate, il chiudere idealmente l'uscio con l'apposizione di un cartello che porta la scritta «Ci rivediamo in settembre o in ottobre» non costituisce nei riguardi degli utenti né un atto di cortesia né un atto di correttezza. Ma forse questi sono rilievi inutili, è risaputo che i regimi di monopolio fanno i loro comodi.

Domenico Modugno, ospite d'onore stasera al varietà musicale da Genova.

Riservandoci di tornare sull'argomento (e non mancherà certo l'occasione) parliamo in breve della giornata di ieri: in breve perché c'è poco da dire. La commedia serale «O scarfalietto», trasmessa dal San Ferdinando di Napoli, ci poteva essere risparmiata. Abbiamo lodato, con sincerità e con calore, altre commedie in dialetto napoletano apparse sul video, ci fosse o non ci fosse Eduardo De Filippo: ma erano testi vivi, coloriti, spiritosi, farse gioconde che ad ogni scena facevano esplodere le risate. I tre atti di ieri sera erano scuciti, stiracchiati, confusi: solo qualche battuta qua e là, qualche «soggettino» di effetto si sono salvati da una baraonda generale di strilli e di esclamazioni concitate.

Nel pomeriggio due documentari di quelli che sollecitano sbadigli da slogare le mascelle: il primo sulla visita ad un nuovo stabilimento di Catania, il secondo sulle benemerenze dell'«Enal» nel campo dell'istruzione professionale. Per fortuna c'era un servizio sul festival dell'umorismo di Bordighera e gli spunti per sorrisi e risatine sono stati frequenti. Bene come sempre Angelini e la sua orchestra: l'idea di riprendere una trasmissione in studio, fingendo d'ignorare che il pubblico possa vedere, è senz'altro felice. Ma si sforzino, il buon maestro Cinico e i suoi valorosi collaboratori, di parlare alzando un po' il tono di voce: altrimenti attraverso l'audio giungono allo spettatore soltanto borbottii ininteligibili.

Oggi alle 15.45 replica della commedia «L'arma del delitto» di Evans: e il pomeriggio non ha in programma nient'altro. In serata alle 21 ripresa di una parte di un varietà musicale da Genova: parteciperà Domenico Modugno. Seguiranno un servizio sul come combattere la carie e «Teleuropa».

u. bz.

La mostra «Francia-Italia» si aprirà per settembre

La VI mostra «Pittori d'oggi - Francia Italia» che di biennio in biennio riacconda vive e proficue discussioni del pubblico e della critica, ma che comunque assicura a Torino una situazione di rilievo nelle manifestazioni internazionali d'arte contemporanea, si aprirà ai primi di settembre nel palazzetto della «Promotrice» al Valentino.

Le due abituali grandi «retrospettive» son dedicate quest'anno ad Auguste Herbin per la Francia e ad Ennio Morlotti (abituale espositore in queste mostre) con un gruppo di 25 opere ciascuno. Le «personali» di 5 o 10 opere saranno riservate, per la Francia, a De Kermadec, Deyrolle, Hayden, Richier, Zao-Wou-Ki, Giacometti, Vieira de Silva; e per l'Italia ad Ajmone, Cassinari, Carpora, Levi-Montalcini, Rumiti, Marini, Spazzapan. Parteciperanno infine con 3 opere ciascuno circa trenta pittori più giovani dei due Paesi: per la Francia, Bourdill, Brû, Castro, Cottavoz, Coux, Debré, Dumitrescu, Jerati, Kijno, Lam Bar, Marya, Nallard, Pillet, Rionda, Bonfanti, De Gregorio, Gianquinto, Montarsolo, Parisot, Parsini, Pisani, Peverelli, Sadun, Scordia, Soffiantino, Strazza, Vaglieri, Zotti.

Si è sposata la sorella della Lollo

La più anziana e la più giovane delle sorelle Lollobrigida: Giuliana, sposatasi l'altro ieri a Londra, e Ferdinanda.

Roma, 28 luglio.

Si è sposata ieri quasi segretamente, nel quartiere londinese di Hampstead, Giuliana Lollobrigida, sorella maggiore dell'attrice Gina Lollobrigida. La sposa ha 33 anni; lo sposo è Oreste Taglienti, di 25 anni, impiegato presso l'Ambasciata americana.

Gina Lollobrigida, sempre a Roma e sempre in procinto di partire per il previsto periodo di vacanze e di riposo sulla Riviera o sulle montagne bavaresi, è stata avvicinata dai giornalisti ai quali ha smentito che la sorella Giuliana non l'avesse informata del matrimonio celebrato ieri a Londra. Gina si è detta spiacente di non aver potuto, per le sue condizioni di salute, intraprendere il viaggio in Inghilterra ed essere presente alle nozze.

L'attrice ha precisato: «Mia sorella Giuliana ha voluto sposarsi a Londra per due motivi: perché non poteva allontanarsi dall'Inghilterra e perché voleva fare un matrimonio romantico, celebrato cioè nel luogo ove ha conosciuto il marito. Ma appena le sarà possibile verrà in Italia a far conoscere il suo sposo ai familiari».

Giuliana Lollobrigida ha 35 anni e somiglia alla famosa sorella, soprattutto negli occhi e nel naso. Ma questa affinità non sembra essere gradita: «Io non sono come Gina — ha detto al termine della colazione nuziale — Sono una ragazza semplice e senza importanza, e non voglio essere altro».

Le nozze di Gassman e Nora Ricci sono state annullate dopo 16 anni

La sentenza del Tribunale di appello del Vicariato di Roma dovrà ora essere convalidata dalla Sacra Rota - I due attori, nel '43, si sarebbero sposati escludendo l'indissolubilità sacramentale del matrimonio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Vittorio Gassman dopo sedici anni è riuscito a spezzare il vincolo matrimoniale che lo legava a Nora Ricci. Il Tribunale di appello del Vicariato di Roma — sempre che le indiscrezioni siano esatte, e tutto lascia supporre che lo siano nonostante la riservatezza con cui la magistratura ecclesiastica normalmente circonda argomenti del genere — ha infatti annullato le nozze contratte dall'attore nell'ormai lontano 1943. Questo dopo che il Tribunale di prima istanza del Vicariato di Roma aveva respinto un anno fa la richiesta avanzata da Vittorio Gassman perché fosse dichiarato privo di qualsiasi validità il proprio matrimonio.

Tutto ciò non significa però che le controversie giuridico-legali dell'attore siano terminate. Il problema, infatti — secondo quanto impone la procedura canonica — dovrà ora essere preso in esame dal Tribunale della Sacra Rota, perché una decisione sia considerata efficace sono necessari due giudizi concordi.

Erano anni che Vittorio Gassman e Nora Ricci stavano cercando la soluzione del loro problema. Fidanzati quando erano ancora giovanissimi, nel 1943 vennero scritturati per una serie di rappresentazioni nell'Italia del Nord. Residenti a Roma, la madre di Nora Ricci si decise a dare il suo consenso perché la figlia seguisse l'attore, allora ai suoi primi passi, soltanto a una condizione: il matrimonio. L'avrebbe praticamente sollevata da qualsiasi responsabilità morale. E i due, affrettando i tempi, si sposarono e partirono per la loro fortunata tournée. Fu una decisione presa senza eccessiva riflessione. Il matrimonio dopo alcuni mesi detto un infelice risultato e Vittorio Gassman e Nora Ricci stabilirono di separare le proprie esistenze.

Quale il motivo che ha indotto i magistrati del Tribunale d'appello del Vicariato a dichiarare nullo il matrimonio? Inutile chiederlo agli interessati, inutile tanto meno chiederlo al loro legale, prof. Pietro D'Avack. Tutti i protagonisti di un procedimento dinanzi alle magistrature ecclesiastiche sono legati al vincolo del massimo segreto e la disciplina in proposito è eccezionalmente rigorosa.

E' necessario, per avere un quadro sia pure approssimativamente esatto della situazione, tener presente come funziona la procedura dell'amministrazione della giustizia ecclesiastica. Le cause vengono trattate da un collegio di magistrati (in ogni diocesi vi è un Tribunale; ma in Italia, eccezionalmente, ve ne è uno per ogni regione, mentre a Roma esiste il Tribunale del Vicariato, che ha il privilegio di funzionare anche come magistratura di seconda istanza, sia pur con giudici diversi) dopo che gli interessati hanno iniziato la vertenza attraverso un «libello» nel quale vengono esposti i fatti e i motivi per cui viene chiesta la dichiarazione di nullità del matrimonio.

Dopo un'istruttoria, il Tribunale decide. Nel caso in cui la istanza viene respinta gli interessati hanno la facoltà di impugnare la sentenza di fronte al Tribunale d'appello e, in un secondo momento, dinanzi al Tribunale della Sacra Rota. Qualora però la decisione fosse favorevole all'annullamento del matrimonio, l'impugnazione verrà fatta dal difensore del vincolo. Comunque, perché — come si è già detto — una decisione abbia validità sono necessari due giudizi concordi.

Tre sono i motivi che possono determinare la dichiarazione di nullità di un matrimonio canonico: 1) Impedimenti (impotenza, difetto d'età, disparità di culto, a meno che non vi sia stata una dispensa particolare, l'aver fatto una delle parti professione solenne di voti, ecc. ecc.); 2) Vizio di consenso; 3) Difetto di forma (per esempio: incompetenza del parroco a celebrare le nozze).

Nel caso specifico di Vittorio Gassman e Nora Ricci tutto lascia ritenere che un elemento soprattutto abbia indotto i giudici di seconda istanza (in contrasto con l'opinione dei primi giudici, che avevano ritenuta infondata la richiesta) a dichiarare nulle le nozze: i due attori si erano uniti in matrimonio con l'espresso patto di liberarsi dal loro vincolo in qualunque momento, escludendo cioè reciprocamente l'indissolubilità sacramentale delle nozze. In sostanza, Vittorio Gassman e Nora Ricci avrebbero contratto un matrimonio apparente e simulato.

E' inutile dire che tale decisione — la quale comunque, è necessario tenerlo presente, si trova sempre *sub judice*, perché dovrà essere confermata da una sentenza conforme della Sacra Rota — finirà per aprire il cuore di Carlo Ponti e quindi di Sophia Loren alle più rosee speranze. Il produttore, infatti, si trova in una posizione sentimentalmente identica (almeno nella forma) a quella di Vittorio Gassman. Anche lui, cioè, sembra che sia in grado di dimostrare che quando si unì con la signorina Giuliana Fiastri escluse categoricamente di ritenere che il matrimonio fosse un sacramento e quindi indissolubile.

g. g.

Stasera a San Miniato una «prima» di T. S. Eliot

Firenze, 28 luglio.

Domani sera alle 21, nella storica piazza del Duomo di San Miniato andrà in scena, ad iniziativa dell'Istituto del Dramma Popolare, la nuova opera teatrale del poeta inglese Thomas S. Eliot «Il Grande Statista», che avrà la regia di Luigi Squarzina.

Il primo collegamento tv tra l'Italia e la Jugoslavia

Roma, 28 luglio.

Il 25 agosto salvo imprevisti, avverrà il primo collegamento televisivo fra l'Italia e la Jugoslavia. L'eccezionale «palcoscenico» della rappresentazione sarà la piazza principale di Capodistria. Il regista Alberto Gagliardelli che in materia di «collegamenti» ha ormai una larga esperienza (fu lui che curò il primo collegamento dell'Italia con l'Eurovisione, dall'interno del Vaticano «che diresse il primo collegamento fra la Sicilia e il continente) si è recato in questi giorni a Capodistria dove ha preso gli accordi necessari col direttore della televisione di Lubiana e con altri funzionari.

Il 25 agosto, perciò, gli spettatori italiani e quelli jugoslavi potranno assistere a uno spettacolo di canzoni: due orchestre italiane, una melodica e una ritmica e numerosi cantanti, pure italiani costituiranno i «personaggi» principali della rappresentazione.

Sarà questa la prima volta che l'Italia riceve immagini dalla Jugoslavia. In Jugoslavia invece, soprattutto lungo il litorale adriatico, da tempo la televisione italiana, grazie a un «ripetitore» collocato a Muggia, viene ricevuta regolarmente.

Carnevale di studenti russi al Festival del film comico

Bordighera, 28 luglio.

Nel quadro del quinto «Festival del cinema comico-umoristico», si è proiettato stasera il film russo: «Una notte di Carnevale», regia di Eldar Rhiasanov, interpreti principali Igor Ilinski) e Liudmila Gurcenko.

Il film si svolge nella «Casa della cultura», dove gli studenti stanno organizzando le feste di fine d'anno; il direttore è contrario a tali manifestazioni e vorrebbe che la ricorrenza fosse celebrata solo con dei discorsi, ma gli studenti tanto fanno che riescono a ubriacarlo ed a svolgere così tutto il programma progettato.

La pellicola non presenta un eccezionale senso umoristico.

Un premio teatrale riservato alle donne

Trapani, 28 luglio.

Sabato 1° agosto, ad Erice (Trapani) si svolgerà la cerimonia di assegnazione del premio «Venere d'Argento» che viene attribuito — per la prima volta a parità di quest'anno — a dodici personalità del campo femminile che si sono distinte nei settori dello spettacolo durante la scorsa stagione 1958-1959.

Tra le candidate al premio figurano i nomi di Giulietta Masina, Franca Bettoja, Virna Lisi, Checo Alonzo, Luciana Peverelli, Novella Parigini, Nilla Pizzi, Wanda Osiris, Maria Perego, Annamaria Ferrero, Anna Maffo, Marcella Pobbe, Nicla di Bruno, Hélène Sedlak, Adriana Serra, Suranno premiate probabilmente Lea Padovani per il successo con-

Il cantante di moda e le "miss„

Maria Grazia Buccella e Miss Francia, Françoise Saint Laurent, che si sono recate nei teatri di posa di Hollywood per sostenere un provino cinematografico, hanno fatto amicizia con Pat Boone, il cantante che ora è di moda negli Stati Uniti (Tel.)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Racconti illustrati: Il piccolo lord; b) «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Siagnaro; puppazzi e animazioni di M. Perego; regia di G. Bettelini. - 18,30: Telegiornale.

18,45: «L'arma del delitto», originale televisivo in due tempi di Jenny Evans. Registrazione. E' questo un giallo che si articola intorno ad una non più giovane signorina, molto stimata da tutti, accusata di aver ucciso la sorella invalida. Durante il processo un colpo di scena: si trovano le prove per incriminare un nipote della due vittime. Ma prima della fine ancora una sorpresa è riservata agli amatori del genere. Interpreti: Eva Magni, Mario Ferrari, Laura Rizzoli, Adriana Innocenti, Adriana Serra, Checco Rissone, Antonio Pierfederici, Giulio Oppi, Gastone Ciapini, Anty Ramazzini ed altri. Regia di Ernesto Macchi.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Spettacolo di varietà», in ripresa diretta dal Nuovo Lido di Genova: ospite d'onore sarà Domenico Modugno che si esibirà in un repertorio di vecchie e nuove canzoni. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

22: «Operazione fluoro», servizio di Giacinto Solito sul Congresso di Odontoiatria tenutosi di recente a Pavia cui hanno partecipato illustri odontoiatri di tutto il mondo.

22,30: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli. Sarà presentato, tra l'altro, un servizio sui primi diplomati alla Scuola europea del Lussemburgo.

22,50: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Cronacando; 11: Radioscuola delle vacanze.

11,30: Musica operistica; 12,10: J. Gleason e la sua orchestra; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Padre Gemelli, scienziato.

17: Giornale radio; Per i ragazzi: La vera storia del brutto anatroccolo; 17,30: Pomeriggio musicale; 18: Juke box sentimentale; 18,30: A più voci; 19: Musica sprint; 19,15: Visti in libreria.

19,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21,10: Ricordo di Ernest Bloch, a cura di M. Rinaldi; 21,45: Canta R. Keller; 22: Letture poetiche: Eugenio Onieghin.

23,30: La voce di San Giorgio; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde.

13: Disneylandia; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; Una strada al microfono; Quadrante della moda; 14: Discobolo; 15: Teatrino; 16: Terza pagina; 17: I settemari; 18: Giornale radio; Complesso diretto da P. Soffici.

18,30: Pentagramma; 19: Dallo shimmy al rock and roll; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Tre ragazzi in gamba; N. Arigliano, W. De Angelis, F. Giuliano.

21: Il pomo della discordia, varietà; al termine: Ultime notizie; 22: «Mancia competente», radiocommedia di E. D'Errico; 22,45: Hollywood e il cha-cha; 23: Siparietto; Tastiera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Psicologia e pubblicità; 19,15: Musiche di A. Renzi; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. P. Rameau, J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'ufficiale reclutatore di G. Farquhar; 23,05: Musiche di M. Ravel.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): 21 «Spaziaformei» di G. Bandi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Chalet** (Valentino): 21 Rosaclot. **Gay Kolliva**: 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori. **La Cicala**: ore 21 Orchestra Lana. **Le Cascine** (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neve. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **Pagoda**: ore 21 Orch. Lanfranco.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni. **Taverneta** (v. Amendola 12, telefono 47-5331): Orchestra Fantasy

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteriani» colori regia K. Sihara, Y. Shirakawa. **Astor**: chiusura estiva. **Corso** (fresco, aria condizionata): «Duello alla pistola» Scope col con Joel Mc Crea. **Cristallo**: chiusura estiva. **Doria** (locale fresco aria condiz.): «Ragazze in uniforme» eastmanc. Romy Schneider, Lilli Palmer. **Lux**: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis, L. Scott. **Regal** (aria condizion.): «Controspionaggio» C. Gable, Turner. **Romano** (aria condiz.) «La diabolica invenzione» di Zeman. Gran premio a Bruxelles. Ultimo giorno **Vittoria**: chiusura estiva.

Alfieri «Polizia sezione scomparsi» Maurice Ronet. N. Maurey. Flaten 300, galleria 200. Inizio ore 15. **Ariston**: «Cavalcata della risata» S. Laurel, O. Hardy, C. Lombard **Arlecchino**: «La chiave» Sophia Loren, William Holden. **Augustus**: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch, Eva Bartok, T. Britton, Pl. 300. **Nazionale**: «Il mostruoso uomo delle nevi» Sc. Tucker, Cushing **Torino**: «Un mondo che sorge» Joel Mc. Crea, B. Burns. Ap. 10.

Alexandra: «Le inafferrabili» Pierre Fresnay, G. Ferzetti, T. Bettoia. **Capitol**: «Le inafferrabili» Pierre Fresnay, G. Ferzetti, F. Bettoia. **Faro**: «Le inafferrabili» con Pierre Fresnay, G. Ferzetti, Bettoia, Viet. **Fiamma**: «I tartassati» con Totò, A. Fabrizi e K. Caro. **Hollywood**: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, C. Chantal. **Maffei**: prossima riapertura. Riv. M. Ferrero-Maresa Born-Garoppo **Principe** (aria condiz.): «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, C. Chantal, F. Valeri, Campanini. **Sassaè**: «Non perdiamo la testa» U. Tognazzi, T. Pica, Ingr. 200.

Adriano: Cacciatorped. maledetto. **Alcione**: «Arriva la sia d'America» Riv. D'Alberti-M. Laine 16,15-21,15 **Algi**: «Valle uomini perduti». **La Feria** (aria condiz.): «La via del male» E. Presley, C. Jones. **Regina**: «La fine di un tiranno».

Asti: chiuso per ferie. **Cravesana**: «Ultima violenza». **Milano**: «Asfalto rosso» e «La spada di Montreal». Apert. ore 10. **Olimpia**: «I vampiri». **Po**: chiuso per lavori. **P. Nuova**: «Parenti terribili» e «L'uomo dalle chiavi d'oro». A. 10 **S. Felice**: «Vent'anni dopo» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Esperia: «La città prigioniera». **Giardino**: «Giovani mariti» S. Kossina, I. Corey, A. Luisidi. **Italiano**: «La via dei giganti». **Miralfiori**: «Il gaglaro». **S. Rita**: «Agguato a Tanguri» G. Cervi, P. Emilfod. **Vinzaglio**: «Duello a forte Smith» Sc. Linda Cristall, R. Evans.

Ellese: «Il grido» Alida Valli, E. Cochran. **Fréjus**: «Or limita» (proibito ai militari) M. Rooney, J. Lemmon

Nuovo: «Il molto onorevole sig. Pennypacker» Clifton Webb.

Belgio: «Grande prigione». **Corallo**: chiuso. **Eridano**: «Compagno B». **Oropa**: «Mano invisibile». **Radium**: «Ragazza di Boemia». **V. Veneto**: «Oltre Mombasa» tec. Sc. Cornel Wilde, Donna Reed.

Cibrario: «El Alamein» Scope. **Elios**: «Rosemarie» tech. Scope. **Europeo**: «Muraglie» Cric Croc. **Excelsior** «Il pellegrino» Chaplin. **Massaua**: «Duello a Durango». **Odeon**: «Settima onda» Tyrone Power, M. Zetterling. **Star** (aria condiz.): «Il grande peccatore» G. Peck, A. Gardner.

Adua: «Dunkerque» J. Mills. **Aurora**: «Squadriglia Lafayette». **Barca**: «Agguato a Tanguri». **Bel-Dan**: «Raffiche sulla città». **Fortino**: Terrore non ha confini. **Maior**: «Trappola si chiude». **Nord**: «L'uomo dell'impermeabile» con Fernandel. **Sociale**: «Paradiso dei barbari» **Zenit**: «La bambola cinese».

Barelli: «Terra infuocata» (sc. **Cabiria**: «I pompieri di Viggiù». **Calosso**: «Ordine di uccidere». Eddie Albert, P. Massie. **Continental**: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter. **Flora**: «Desperados frontiera». **Italia**: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, A. Lane **Moderno**: «Piangerò domani» e «Orizzonti di gloria» Ap. 17. **Nizza**: «Assedio di fuoco» tech. **Piemonte**: «Crimine silenzioso» E. Wallach, R. Keith. **S. Carlo**: 27 giorni pianeta Sigma **Speaker**: «Frontiera del Dakota».

Diana: «8 sedie della morte». **Doria**: «Anche gli eroi sono assassini». **Roma**: «Status che urla».

Alba: «Via convento» Cric Croc. **Ambra** (v. Chiesa della Salute 77): «Petrolio rosso». **Cefasso**: «The killers, i gangsters» A. Gardner, B. Lancaster. **Edera**: «Bocca della verità». **Lucento**: «Agli ordini del re». **Latrarie**: «Viaggio interspazio». **Splendor**: «A 20 milioni di chilometri dalla Terra».

Ritrovi E.N.A.L.-A.C.I.I.S. — Lux, Alfieri, Adriano, Asti, Posta Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Piemonte.

REPOSI
GRANDE FESTIVAL
«Metro Goldwyn Mayer»
OGGI
CONTROSPIONAGGIO
C. GABLE - L. TURNER
METRO-COLOR
DOMANI
RAPSODIA
E. Taylor - V. Gassman
TECHNICOLOR
LOCALE FRESCHISSIMO

ALFIERI
OGGI
UNA «PRIMA»
del grappo 1959-60
POLIZIA
SEZIONE SCOMPARS
con
Maurice RONET
Nicole MAUREY
Platea L. 300 - Galleria L. 200

NUOVO ROMANO
DOMANI

OGGI - Ultime repliche
"La diabolica invenzione"
Un successo clamoroso!

DA VAGNINO C'E'

OGGI ALL'AUGUSTUS
AMSTERDAM OPERAZIONE DIAMANTI
con P. FINCH - E. BARTOK - T. BRITTON
Distribuz. RANK Platea L. 300

CROCIERA AEREA a PARIGI
3/3 agosto - QUADRIMOTORI Turboelica «VISCOUNT»
L. 35.000 Viaggio aereo - Vitto ed alloggio Hôtel Moderne Palace - Visite autopullman - Navigazione sulla Senna
Transitalia
Piazza Solferino 1 - TORINO
Nuova sede - Tel. 553-881, 44-315

NUOVO FESTIVAL PIEMONTESE
Si avvertono AUTORI e COMPOSITORI che la data di scadenza è prorogata al 10 agosto c. a.

LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

24 RATE
FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

Il parere di uno psichiatra

Ansia e angoscia

L'ansia crea uno stato d'incertezza; è stata definita una «paura senza oggetto» - Forse è la sopravvivenza di antichi terrori - L'angoscia afferra alla gola, al torace; riflette in una sofferenza fisica un parossismo emotivo

Guido Piovene espresse su queste colonne, il 19 luglio, il suo parere sul significato — in campo letterario — dei termini «ansia» ed «angoscia». Egli ritiene che l'ansia abbia un carattere soprattutto pratico, sia scarsamente intellettuale, nasca in fondo dall'egoismo; l'angoscia, più sconvolgente, abbia un carattere intellettuale, assoluto, disinteressato. Assai diversa è la distinzione che gli psichiatri fanno tra le due parole, quando le usano per indicare stati d'animo morbosi. Pubblichiamo su questo tema il parere di un medico specialista, il professor Visintini.

Nella lingua italiana le parole ansietà, o ansia, ed angoscia sono usate a indicare diversi stati dell'animo, solo in parte sovrapponibili. Le preferenze già degli scrittori del «Buon Secolo» (il *Novellino*: «angoscia di stomaco») accentuate dai moderni, come per l'uso del termine angoscia per indicare un travaglio o affanno o tormento a sede prevalentemente corporea; e del termine ansia a indicare un medesimo travaglio o tormento senza corrispondente sensazione corporea. La sensazione corporea che si accompagna all'angoscia è prevalentemente toracica o epigastrica o della gola; la impazienza che si accompagna all'ansia ha invece un corrispettivo somatico nell'accelerazione del ritmo respiratorio.

La differenza di significato è ancor più accentuata nell'uso dei rispettivi aggettivi: si dice infatti che una persona è «ansiosa» di riuscire in una impresa, di risolvere un dubbio, di ottenere un risultato perché dimostra una emozione caratteristica dell'incertezza in cui si trova, mentre si dice che un'altra persona è «angosciata» per le spiccate manifestazioni somatiche di uno stato emotivo spiacevole interiore in cui si trova.

Ci sono naturalmente eccezioni a tali preferenze e a questi usi, altrimenti l'indagine dei due psichiatri imolesi, cui ha risposto Piovene in questo stesso giornale, non avrebbe senso; ma si può convenire che un'indagine semantica, cioè sull'evoluzione del significato delle parole *angor* e *anxietas* nel passaggio dalla latina alla lingua volgare e italiana, confermerebbe l'assunto iniziale di questo articolo.

Nell'uso psichiatrico non sempre sono conservati tali e quali i significati della lingua parlata essendo i sentimenti morbosi altra cosa dei sentimenti fisiologici, se non altro nella motivazione. Il significato psichiatrico, se anche si basi su analogie colla lingua parlata o col linguaggio più tecnico della scienza psicologica, è necessariamente più ristretto e preciso (o dovrebbe), talora completamente diverso.

Qui l'utilità della conservazione separata dei due termini, o della loro fusione, o dell'eliminazione di uno di essi, può essere discussa a seconda degli scopi voluti nelle distinzioni psichiatriche. La psichiatria tedesca (non probabilmente la lingua tedesca) adotta un solo termine e non v'ha dubbio che — per definire le malattie caratterizzate da parossismi emotivi — il termine «nevrosi d'angoscia» è migliore e non alternativo a quello di nevrosi o psicosi d'ansia, essendo l'angoscia termine adatto a significare lo stato emotivo spiacevole nella massima e patologica estrinsecazione delle rispettive manifestazioni corporee: orripilazione, cardio-vascolo-acceleratrice, costrizione epigastrica, etc.

L'ansia rimarrebbe nel linguaggio psicologico e volgare a indicare l'emozione specifica d'incertezza, non mai patologica a questo grado, anch'essa divenendo angoscia nelle sue manifestazioni parossistiche, sia fisiologiche che patologiche.

Parallelo nella psichiatria moderna si afferma quasi imperiosamente la necessità di meglio approfondire le distinzioni nosografiche delle psiconevrosi e delle stesse maggiori psicosi funzionali, mediante una comprensione patogenetica e dinamica degli stati di coscienza morbosi; e tale necessità si esprime in diverse tendenze a volte contrastanti.

La più semplice distinzione è quella di attribuire una diversità graduale al medesimo stato a seconda dei termini usati di irrequietezza, ansia ad angoscia. Più numerose sono le correnti che mantengono il significato parossistico al termine angoscia, usato a definire malattie con primitive alterazioni degli organi vegetativi (nervi e umori) interessati ai meccanismi somatici dell'emozione, e per contro attribuiscono un significato specifico all'emozione d'ansia.

Come tutte le emozioni, l'ansia dovrebbe avere una funzione biologica nella vita istintiva. Poiché essa è propria esclusivamente dell'uomo, ne mancano riferimenti somatici e nessuna conseguenza utilitaria, lo studio analogico è impossibile e l'analisi scientifica difficile. E' nota la soluzione interpretativa della psicologia antropologica, in cui l'ansia è il prodotto insopprimibile della comprensione della categoria del possibile contrapposta alla realtà. Più siamo uomini, più siamo ansiosi; più ci accontentiamo della realtà e siamo deboli, malati e incolti, meno siamo ansiosi. Per gli psichiatri che accettano una psicopatologia esistenziale, nasce l'opportunità di distinguere un'ansia organica da quella morale.

Nelle psicologie e nelle correnti psichiatriche dinamiche, l'ufficio dell'ansia è invece catartico del sentimento di espiazione, perciò di origine conflittuale nel profondo e inconscio psichico, cioè motivata da quegli adattamenti che si formano nel corso dell'evoluzione educativa in ciascuno di noi per repressione di tendenze eccessive o per trasformazione di sentimenti o pulsioni rimosse in abitudini equivalenti (si legga qualche buona divulgazione psicoanalitica). Forse non si tratta neppure di adattamenti personali, ma di situazioni conflittuali provenienti dall'inconscio psichico collettivo o della specie. Sarebbe, cioè, l'ansia un problema collegato alla struttura dell'organizzazione istintiva dell'uomo.

Ciò dev'essere anche per quelle correnti della psichiatria, che pongono le proprie basi scientifiche nelle psicologie non introspettive, non dinamiche, ma sperimentali e comportamentistiche e reflessiologiche. L'ansia come emozione di incertezza ha tutti gli uffici di un'altra emozione (sebbene in un suo modo specifico), in quanto crea stati di perplessità, inibisce l'azione, propone la ricerca e l'attesa di un soccorso superiore, dello scongiuro, del sacerdote, del medico. La miglior definizione che ne è stata mai data è quella di «paura senza oggetto».

Nell'uomo primitivo probabilmente era la paura delle meteore e dei cataclismi e suggeriva attesa, differimento di propositi, magia. Presso gli antichi popoli, il suo servizio era istituito il corpo ufficiale degli àuguri. Nell'uomo moderno, l'ansia è probabilmente una vera malattia per anacronismo istintivo, inutile sopravvivenza di quelle antiche paure. Almeno noi diciamo inutile; ma non può avvenire che un capo di popoli, un capo di eserciti, un legislatore, preso d'ansia trattenga domani la decisione fatale di un conflitto distruttore? L'uomo di fronte al suo divenire non potrà forse essere salvato dall'ansia del possibile?

Prof. Fabio Visintini
Direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Parma

Scesi ventun speleologi nella «valle del freddo»

Parigi, 28 luglio.

(*t. m.*) Ventuno giovani speleologi marsigliesi hanno ripreso oggi, per il quarto anno consecutivo, l'esplorazione della Caume Ouarnède (in provenzale «valle del freddo»), situata nel massiccio pirenaico d'Arbas, a sud di St-Gaudens, nell'intento di scoprire gli ultimi segreti di uno dei più importanti fiumi sotterranei del mondo. La spedizione, che è diretta dal signor Norbert Casteret e che si avvale di importanti mezzi tecnici e della collaborazione dell'esercito francese, si protrarrà per circa un mese.

La Caume Ouarnède, una piccola vallata esposta a nord, ha dato il nome, da due anni, al torrente che la percorre, dopo essere scaturito dalle profondità della terra nella grotta dei Goueli di Her (Occhio d'inferno), che costituisce appunto l'oggetto degli studi della spedizione. Due campi base sono stati installati a 120 e a 200 metri di profondità.

La fase più delicata dell'operazione sarà costituita dalla esplorazione del pozzo Delthell, che verrà tentata da quattro speleologi, i quali per scendervi dovranno servirsi di un verricello del peso di un quintale.

Pozzo di petrolio subacqueo in fiamme nel Mar Caspio

Budapest, 28 luglio.

Secondo notizie che l'agenzia ungherese «M.t.i.» ha ripreso dalla stampa sovietica, un grosso incendio è divampato per dieci giorni sul Mar Caspio per un'estensione di 30.000 metri quadrati ed è stato spento dai tecnici sovietici mediante esplosioni subacquee.

L'incendio — precisa l'agenzia — scoppiò durante le operazioni di perforazione di un pozzo petrolifero sottomarino del Mar Caspio, operazioni dirette da un'isola artificiale costruita nel mare.

Improvvisamente un gigantesco zampillo di petrolio si fece strada attraverso l'acqua marina e al contatto con l'aria prese fuoco, generando una colonna di gas bruciante alta 80 metri.

Le fiamme si estesero anche al petrolio che galleggiava sulla superficie del mare allargandosi fino ad un'area di 30.000 metri quadrati. All'incirca, durante ognuno dei dieci giorni di incendio bruciarono duemila tonnellate di petrolio grezzo.

Il personale che operava dall'isola artificiale rimase isolato e fu salvato soltanto per l'abnegazione di numerosi vigili del fuoco. Il calore era così elevato che le torri di ferro dell'isola artificiale, quantunque immerse nell'acqua, erano divenute incandescenti.

Dopo che vari vigili del fuoco erano rimasti feriti — aggiunge l'agenzia — fu deciso di bombardare la fonte dell'incendio. Nove navi della Marina sovietica per alcuni giorni consecutivi provvidero a tale compito fino a quando l'incendio fu spento.

L'eccezionale fibra del vecchio senatore reagisce al grave collasso

Scelba esce dall'abitazione di don Sturzo, presso l'istituto delle suore canossiane, dopo la visita all'infermo (Telef.)

Le condizioni di don Sturzo sono lievemente migliorate

Il polso è lento ma regolare - L'infermo è stato visitato ieri dall'on. Segni e da Scelba

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Don Luigi Sturzo sta lentamente reagendo al grave collasso che lo ha colpito ieri sera. L'età avanzata e le condizioni di estrema debolezza dell'infermo continuano tuttavia a destare preoccupazioni e incertezze nei medici, i quali hanno stasera emesso un secondo bollettino medico. Il bollettino, che reca la firma del prof. Caronia e Condorelli, dice: «*Nelle ultime dodici ore il rilievo un discreto miglioramento delle condizioni circolatorie e la graduale scomparsa del respiro periodico. Sono anche attenuate le manifestazioni di adinamia generale ed è migliorata la possibilità di adeguata alimentazione*».

Caronia e Condorelli sono giunti all'istituto delle suore canossiane verso le 17,30, trattenendovisi in consulto per oltre mezz'ora. Erano ancora nella piccola e disadorna camera del sen. Sturzo, allorquando arrivava in via don Orione il presidente del Consiglio on. Segni, tornato proprio stamane a Roma da un viaggio in Sardegna. Il Presidente, dopo breve attesa, veniva introdotto nella stanza di don Sturzo, col quale scambiava qualche parola, quindi si intratteneva con Caronia e Condorelli per informarsi sul decorso del male.

Il sacerdote di Caltagirone aveva trascorso la notte scorsa alternando fasi di assopimento a momenti di lucidità durante i quali parlava con il nipote Luigi, con suor Candida, che l'assiste amorevolmente, e con il prof. Andreoni, che è sempre stato vicino all'infermo da quando ieri sera Caronia e Condorelli avevano lasciato il convento. Ad intervalli il medico aveva somministrato a don Sturzo ossigeno mentre più tardi ha potuto fargli sorbire un po' di latte. Il miglioramento che verso le 9 constatava anche il prof. Caronia, «Il polso è lento ma regolare», egli dichiarava ai giornalisti. E alle 13,30, dopo una nuova visita: «Potete riferirvi al bollettino medico di ieri sera. C'è tuttavia un lieve miglioramento».

Il sen. Sturzo, che conta 88 anni, aveva potuto prendere anche dei succhi di frutta e in specie di quell'uva portatagli direttamente dalla Sicilia e che è stata posta in un grosso cestino nella stanza adiacente alla camera. Infine si aveva un secondo bollettino medico, da cui si rileva che la circolazione sanguigna sta riprendendo, sia pure a fatica, un corso più regolare e la respirazione un ritmo più intenso. Don Sturzo è perfettamente lucido di mente. Le molte personalità che di continua si recano all'istituto delle Canossiane per informarsi di persona sul decorso del male vengono ammesse nella sua stanza e con esse egli si intrattiene brevemente a parlare, nonostante i medici gli consiglino affettuosamente di non affaticarsi troppo.

Nel pomeriggio don Sturzo ha ricevuto anche la visita della madre superiora e di due suore dell'istituto Maddalena di Canossa di Catania, venute appositamente dalla Sicilia, e di mons. Antonio Catarella, vescovo di Piazza Armerina. «Ho trovato sereno — ha detto il prelato uscendo dall'istituto di via Don Orione — il sacerdote siciliano, che ho desiderato ossequiare prima di tornare nella diocesi di Piazza Armerina, retta prima della mia amministrazione religiosa dal fratello di don Luigi Sturzo. La mia visita lo ha commosso, mi ha salutato e mi ha detto di pregare per lui».

A sera il prof. Caronia è tornato a visitare l'infermo, col quale s'è trattenuto poco più di mezz'ora. Ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere al precedente bollettino medico

g. fr.

Aspre polemiche a Londra sui negri uccisi nel Kenia

Macmillan conferma in carica il ministro delle Colonie

Londra, 28 luglio.

Il Parlamento britannico ha trascorso quasi completamente le ultima ventiquattro ore a discutere due voluminosi e scottanti «rapporti» di commissioni d'inchiesta su fatti avvenuti di recente nel Kenia e nel Nyasaland. Nel Kenia undici negri sono rimasti uccisi in un campo d'internamento da maltrattamenti dei guardiani. Nel Nyasaland il governatore ha dichiarato lo stato di emergenza in circostanze che probabilmente non giustificavano affatto il provvedimento.

Su questo sfondo di discussione di politica coloniale, è interessante seguire la battaglia politica inglese a due mesi e mezzo dalle prossime elezioni generali. Il partito laburista ha trovato in questi due rapporti di commissioni speciali d'inchiesta un'occasione eccezionale per mettere notevolmente in imbarazzo il governo conservatore proprio alla vigilia delle nuove parlamentari che — secondo quanto assicurano tutti i profeti locali — si concluderanno verso la fine di settembre con un breve richiamo a Westminster, con lo scioglimento del Parlamento da parte della Regina, e con le tre rituali settimane di campagna elettorale, che dovrebbero concludersi fra il 18 e il 22 ottobre.

Due settimane fa spettava al partito laburista di cercare di superare di fronte a tutto il Paese una notevole crisi politica: il problema delle armi atomiche e la richiesta di forti gruppi sindacali di iscritti per un'immediata, spontanea e unilaterale rinuncia di queste armi da parte del futuro governo socialista. Ora è la volta del partito conservatore, che si trova in grande imbarazzo perché molti fra il pubblico hanno la sensazione che esso sia venuto meno a quel principio di rispetto dell'individuo, di sincera politica internazionale e di sincerità dinanzi al Parlamento che fanno parte della più sacra tradizione politica inglese.

Infine, sui giornali conservatori, gli editoriali in difesa del ministro delle Colonie, Lennox Boyd — di cui i laburisti chiedono a gran voce le dimissioni — sono pochissimi. Tuttavia il governo di Macmillan, forse in nome della «responsabilità collettiva», si è schierato in difesa del ministro delle Colonie forse con un vigore eccessivo.

La Camera dei Comuni ha rinnovato stasera la fiducia al governo conservatore respingendo, con 317 no e 254 sì, una mozione laburista contro la politica africana.

LA CITTA' VIVE NEL TERRORE DELLE EPIDEMIE

Un milione di persone a Napoli senz'acqua ancora per sei giorni

Le acque del litorale sono infette per l'ingorgo delle fognature: due stabilimenti balneari hanno già chiuso - La folla in coda davanti alle fontanine di fortuna - C'è un moderno acquedotto pronto dal 1950, costato trentacinque miliardi: non può funzionare perché manca un breve raccordo

Una scena che si ripete ovunque a Napoli: la gente si disseta agli idranti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 luglio.

L'angosciosa situazione della città, priva del minimo di acqua indispensabile per vivere, cioè per bere, lavarsi e cucinare, sarà risolta fra quattro giorni, secondo alcuni giornali. In realtà occorre almeno una settimana. Infatti la Società cui sono stati commissionati i giganteschi tubi occorrenti al raccordo del sifone, ha chiesto quattro giorni per costruirli. Si dovranno poi mettere in opera e disinfettarli.

La situazione solleva alcuni gravi interrogativi. Il primo è che l'acquedotto di una città di un milione e duecentomila abitanti non ha un parco-tubi di riserva, di modo che un guasto può lasciare la popolazione priva del più essenziale dei servizi di una importanza maggiore dei forni o dell'energia elettrica. La seconda domanda concerne la manutenzione. E' sembrato infatti tecnicamente inaccettabile la versione ufficiale sulle cause di un così grave sinistro. Gli esperti — estranei alla gestione dell'acquedotto — osservano che il condotto protetto da un alto muro attualmente in demolizione non poteva poggiare su di un terreno in cui natura rendeva possibili smottamenti e frane. E' probabile, invece, che una lesione nella parete del condotto abbia determinato la fuoriuscita di acqua, provocando il movimento del sottostante terreno. Questo significherebbe, in pratica, che la manutenzione non veniva fatta secondo il prescritto.

Una critica abbastanza serrata viene poi rivolta al sistema seguito per la rimozione delle migliaia di tonnellate di terreno, operazione necessaria per porre a nudo il sifone, isolarlo nel tratto lesionato e ripararlo. Che potevano fare venti operai, sia pure con turni ininterrotti nelle ventiquattro ore? Ecco perché oggi sono intervenuti i vigili del fuoco con le loro gru capaci di sollevare ognuna sette quintali ad alcata.

Gran parte della popolazione è preoccupata non tanto della mancanza d'acqua in sé, ma delle conseguenze igieniche che essa può provocare. Occorre infatti pensare che Napoli ha potuto stroncare la epidemia di tifo petecchiale scoppiato nel '43 mediante gli imponenti ed energici mezzi impiegati dal servizio sanitario dell'esercito degli Stati Uniti. E se il vaiolo, nonostante taluni casi, non ha progredito, lo si è dovuto all'impegno delle autorità sanitarie locali che agivano in una situazione ben diversa da quella di oggi.

L'ultimo allarme è venuto dalla poliomielite. Napoli, eccetto alcuni rioni nuovi — come il Vomero e Posillipo — è in realtà per tre quarti un agglomerato edilizio ed umano ove le famiglie vivono nella più preoccupante situazione igienica. Zone come quella detta «dei Tribunali» o quella degli spagnoleschi «Quartieri» sono una freccia dolorante nella coscienza dei napoletani che vogliono l'integrale risanamento della città. Il terribile colera dell'84 fu possibile, fra l'altro, perché non c'era l'acquedotto del Serino, inaugurato l'anno dopo, quando Agostino Depretis lanciò il grido: «Bisogna sventrare Napoli».

L'ufficio di igiene del comune ha fatto eseguire chimici per un costante controllo dell'acqua erogata per brevissimo tempo dalle 450 fontanine di fortuna improvvisate con le «prese» antincendi. Intanto già due stabilimenti balneari, l'«Eldorado» e il «Savoia» sono stati chiusi. E qui occorre dire un'altra cosa di stento credibile: le acque del litorale sono infette perché vi sboccano le fognature. Solamente ora con i lavori in corso si sta risanando il tratto che va dal porto a piazza Vittoria, dove comincia via Caracciolo. Seguirà la bonifica fino a Posillipo.

Alle fontanine di emergenza si sono aggiunte sessanta autobotti offerte dalle varie provincie del Mezzogiorno, dall'Anas e dalla Nato, il che, con le venti del comune, ha elevato a ottanta tali mezzi. La situazione più grave è nelle zone di Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo, Agnano e Pianura, ove l'insufficiente pressione ha fatto sì che non una delle «prese» antincendio potesse essere utilizzata. Vi è poi il Deposito Locomotive dei Campi Flegrei uno dei due carri cisterna delle Ferrovie — l'altro si trova alla stazione di piazza Garibaldi —, ma sono gocce in rapporto al bisogno di 150 mila abitanti.

L'ordine pubblico — eccetto qualche rissa con alcuni contusi — è normale. Millecinquecento uomini fra carabinieri ed agenti di P.S. e vigili urbani, controllano le 450 fontanine — quasi sempre mute — nei rari momenti in cui esce un filo. La popolazione degli strati sociali più modesti, non potendosi permettere l'acquisto di «minerale», si arrangia acquistando a prezzi accessibili l'acqua che viene portata con camion e carretti dai comuni delle altre provincie. Una damigiana da cinquanta litri costa in media 300 lire. Se si vuole però acqua perfettamente potabile cioè senza terra, bisogna pagarla 700 lire. E il commercio è così conveniente che molti disoccupati vi si dedicano con entusiasmo, nella certezza di ricavarne un buon gruzzolo per l'imminente Ferragosto.

L'accaduto determinerà serie interpellanze nei due rami del Parlamento, ove verrà sollevato dagli stessi deputati e senatori democristiani del collegio Napoli-Caserta, un problema di eccezionale gravità. Poiché l'acquedotto del Serino — causa l'accresciuta popolazione della Campania — è da lungo tempo insufficiente, lo Stato, attraverso la Cassa del Mezzogiorno, ha fatto costruire un secondo acquedotto, detto «Campano» o meglio «Molisano». Infatti esso utilizza le sorgenti del Biferno e del Torano. L'opera monumentale è costata 35 miliardi ed è praticamente finita nel 1950. Ma nonostante occorra un semplice raccordo, poco più di due chilometri, perché l'acquedotto entri in funzione, il raccordo non si fa. Si oppongono taluni agrari della provincia di Campobasso, che non vogliono cedere a un'altra regione (la Campania) le acque della loro zona, benché quelle sorgenti — come hanno provato gli esperti — siano largamente sufficienti ad entrambe le popolazioni.

Crescenzo Guarino

Ancora rinviato in Inghilterra il processo all'uccisore del poliziotto

Fritz Podola è apparso dinanzi al magistrato con un occhio nero, camminava con difficoltà e sembrava stordito - Continue polemiche sulle presunte violenze della polizia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 luglio.

Un magistrato londinese ha oggi rinviato di altri otto giorni l'inizio del processo istruttorio a carico di Fritz Podola, il cittadino tedesco deportato nel Canada, che è in stato di arresto sotto l'accusa di aver ucciso con un colpo di pistola un poliziotto londinese che lo aveva arrestato mentre stava facendo una telefonata ricattatoria. Il Podola è stato in Corte soltanto per pochi minuti. I suoi polsi erano ammanettati a quelli di due poliziotti che gli stavano a fianco e sotto l'occhio sinistro aveva ancora un profondo segno blu.

Due giorni fa un giornale londinese che assicurava di conoscere la verità asseriva che le ferite che avevano reso necessario il ricovero all'ospedale del Podola subito dopo l'arresto, erano state riportate al momento dell'arresto, quando vari poliziotti precedenti da un cane lupo alsaziano avevano fatto irruzione nella sua stanza d'albergo. Un manganello di polizia — diceva il giornale — durante il tafferuglio, aveva colpito il Podola proprio sull'arco nasale che sta immediatamente sotto la fronte e anche sullo zigomo sinistro, provocando non soltanto una grossa echimosi, ma anche un'emorragia che, sempre secondo il giornale, era durata parecchie ore subito dopo l'arresto.

Questo sarebbe il motivo per cui egli fu ricoverato all'ospedale e questo sarebbe anche il motivo per cui durante il ricovero gli fu praticata un'iniezione lombare: per vedere cioè se per caso egli avesse subito durante la colluttazione con la polizia qualche ferita interna piuttosto grave o, addirittura, una commozione cerebrale. L'avvocato di difesa del Podola ha spiegato oggi al magistrato di «essere in difficoltà», perché l'arrestato «per ragioni mediche non è in grado di dare istruzioni per la difesa». Anche oggi il Podola dava segni di camminare con estrema difficoltà e l'espressione del volto suggeriva uno stato di mente assai confuso e stordito.

Il «caso Podola», causa il problema della condotta della polizia, se non addirittura il chiaro sospetto che la polizia usi violenza verso i sospettati e senza gli arrestati, è, di questi tempi, uno dei più vivi in Inghilterra. Il problema è stato sollevato ripetute volte in Parlamento, sia alla Camera dei Comuni che alla Camera dei Lords ed è già stato argomento di discussione alla radio, alla televisione e in numerosi articoli di giornale: questo anche perché, nel corso degli ultimi sei mesi, si sono avuti almeno tre o quattro casi simili.

Le autorità di polizia, d'altra parte, sono tanto preoccupate quanto il pubblico stesso, al pensiero che questa serie di episodi, probabilmente eccezionali, possa infrangere il rapporto di reciproca fiducia e di simpatia che finora poteva essere considerato esemplare.

r. a.

Fritz Podola, che è apparso in Tribunale con un occhio pesto (Telefoto)

Divorzio a Londra per colpa del sindaco di Positano

Londra, 28 luglio.

Un ex-ufficiale del granatieri inglesi, uno dei più popolari reggimenti della Gran Bretagna, ha ottenuto oggi il divorzio dalla propria moglie, da lui accusata di adulterio con un italiano di sangue blu.

L'ex-ufficiale inglese si chiama Richard Guy Carne Rasch. Il nobile italiano altri non è che il marchese Paolo Sarsale, scapolo, sindaco di Positano, l'amena cittadina situata fra Sorrento e Salerno.

Né il sindaco né la signora Rasch hanno negato le accuse di adulterio mosse nei loro confronti, adulterio che sarebbe stato commesso mesi or sono a Positano stesso.

Le prove in suffragio della richiesta di divorzio sono state presentate in tribunale da un avvocato di Londra.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «I. NO. VA.» - Piacenza.

DIFFIDA

Il signor CARON SECONDO residente in Torino, corso Duca degli Abruzzi 58, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto dopo il decimo giorno dalla pubblicazione della presente per il negozio Commestibili di via dei Mercanti, 2.

M. E. C. 12
il raccoglitore Europeo
Richiedetelo da
VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso gli Uffici de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 13,30 alle 17 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/3950.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la facetta con la correzione voluta.

Permesse nelle vetture utilitarie due sole persone sul sedile anteriore

Una circolare del ministro dei Trasporti - Questa disposizione riguarda le «500», «600», «1100», Appia e Giulietta - Per gli altri tipi necessaria un'autorizzazione

Roma, 28 luglio.

Le norme del nuovo Codice della Strada riguardanti in particolare il numero delle persone che possono viaggiare sugli autoveicoli sono state oggetto di una circolare del ministro dei Trasporti.

Il nuovo Codice della Strada, all'art. 122 — precisa il ministro — prescrive che sul sedile anteriore degli autoveicoli possono prendere posto altre persone, oltre il conducente, limitatamente al numero indicato nel documento di circolazione. Un'apposita sanzione è prevista per l'inosservanza di tale norma.

Sui documenti di circolazione rilasciati per autoveicoli immatricolati dopo il 1° luglio 1959, cioè posteriormente all'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada, è indicato il numero dei posti del sedile anteriore (compreso quello per il conducente). Sui documenti di circolazione rilasciati anteriormente non è indicato il numero dei posti disponibili sul sedile anteriore.

In tale secondo caso, coloro che posseggono un autoveicolo che offra la disponibilità di tre posti sul sedile anteriore, debbono, per poter usufruire dei tre posti, far mettere una apposita annotazione sul documento di circolazione in loro possesso recandosi presso un ufficio dell'Ispettorato della motorizzazione civile che, quando l'autoveicolo è di tipo noto, potrà apporre l'annotazione stessa senza presentazione del veicolo. In mancanza di tale annotazione deve sempre intendersi che il numero dei posti sul sedile anteriore degli autoveicoli è due compreso quello del conducente).

«Ad evitare intralci ed inutili perdite di tempo, si raccomanda di non inoltrare richieste — che ovviamente non potrebbero essere accolte — intese ad ottenere l'annotazione dei tre posti per il sedile anteriore di autoveicoli che notoriamente non consentono tale disponibilità, come è il caso di molte autovetture di tipo utilitario e medio (ad esempio Fiat 600, Fiat 1100, Lancia Appia, Alfa Romeo Giulietta, eccetera)».

L'inchiesta per la morte dei tre gemelli di Vimercate

Milano, 28 luglio.

Il procuratore della Repubblica di Monza, dott. Volterra, che dirige l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella morte dei tre gemelli di Vimercate, ha fatto eseguire stamane l'esame necroscopico sui tre cadaverini. Il perito settore prof. Desiderio Cavallazzi, dell'Istituto di medicina legale, coadiuvato da una specialista in pediatria, ha accertato che i bambini morirono per mancanza di ossigeno; per stabilire le possibilità che i gemelli avrebbero avuto di sopravvivere se sottoposti a pronte cure da parte dei sanitari dell'ospedale di Vimercate, sono stati prelevati alcuni tessuti dalle piccole salme, che saranno sottoposti a ulteriori controlli. La perizia, completa, sarà consegnata al magistrato entro venti-venticinque giorni. Nel frattempo l'Ordine dei medici della provincia di Milano, dal canto suo, espleterà una sua indagine.

I funerali dei tre neonati si sono svolti ieri sera ad Agrate Brianza col padre Lino Ornaga, che schiantato dal dolore teneva in braccio l'altro figlio di 13 mesi; seguivano i tre feretri tutti i parenti e la maggior parte degli abitanti del grosso centro brianzolo. La sventurata madre, Gemma Appaiani, che si trova tuttora a letto nella sua casa di Agrate, ha appreso la tremenda notizia dal suo medico curante, soltanto un'ora prima dei funerali.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani assemblea dei soci granata

Il Torino alla ricerca di un nuovo presidente

Tra i candidati Luigi Morando, che è già dirigente della Finanziaria - L'ala destra Santelli della Triestina alla squadra torinese - I giocatori della Juventus da oggi in ritiro a Cuneo

Riprende l'attività delle squadre torinesi di calcio. Nel pomeriggio di oggi i giocatori della Juventus si raduneranno in sede e subito dopo partiranno per Cuneo

Quasi tutti gli atleti juventini sono a Torino fin da ieri. Anche Charles è arrivato puntualissimo ed ha dichiarato di sentirsi in perfetta efficienza fisica. Particolarmente festeggiati sono stati i «nuovi»: Cervato, Sarti e il giovane portiere della «nazionale» juniores Cassani.

Anche al Taimone-Torino è imminente il ritorno in attività dei giocatori. Il «raduno» è stato fissato per il 3 agosto, giorno in cui la comitiva verrà trasferita a Mondovì.

I dirigenti granata hanno frattanto continuato le trattative per l'ingaggio di un'ala destra. Gli elementi di quali il Torino si è rivolto ultimamente sono Santelli (della Triestina) e Mazzalira (del Cagliari). L'ingaggio di uno di questi atleti è possibile con la recente istituzione della «lista condizionata».

Tra Santelli e Mazzalira è il primo ad avere maggiore possibilità di passare al Torino. Non è escluso anzi che l'accordo sia già stato praticamente raggiunto.

Per il ventiseienne atleta romano (Santelli è nato il 1° luglio 1933) si tratterebbe di «ritorno». Egli infatti ha già vestito la maglia granata nella stagione '57-'58, giocando ala sia a destra che a sinistra.

Oltre a completare l'organico dei calciatori, i granata pensano anche alla situazione dirigenziale. Il Taimone-Torino riunirà domani in assemblea ordinaria nel salone principale dell'Associazione commercianti, in via Massena (prima convocazione ore 20,30, seconda convocazione ore 21) i suoi soci. Nell'ordine del giorno è compresa la voce: assegnazione cariche sociali.

Il 31 luglio scade infatti il mandato di reggenza affidato al dott. Leumann.

Gli sportivi, in generale, e buona parte dei soci sembrano orientati verso la nomina di Luigi Morando a presidente. Egli presiede già la «Finanziaria», cioè la società che affianca dal punto di vista economico l'attività sportiva: è nuovo nell'ambiente calcistico ma è molto ben visto poichè in questi ultimi tempi ha saputo mantenere tra le varie correnti una linea di riservatezza ed equilibrio, adoprandosi nello stesso tempo per il potenziamento del Club.

Morando, in pratica, non avrebbe oppositori, ma finora non ha voluto e potuto dare una risposta affermativa circa una sua eventuale accettazione della carica. Gli impegni di lavoro — egli afferma — non gli consentirebbero un margine sufficiente di tempo per occuparsi del Torino. Non si esclude però che, trattandosi di una questione di vitale importanza per il sodalizio, egli possa recedere dal diniego e accettare l'ambito cimento forte dell'appoggio di un forte Consiglio Direttivo che avrebbe — si dice — come vice-presidenti l'on. Ferrari, il comm. Costa e Barabino.

Nel caso invece il presidente della «Finanziaria» mantenesse la posizione finora assunta, verrebbero presumibilmente approvati o una gestione commissariale o un nucleo direttivo composto da quattro o cinque elementi. Essi potrebbero essere scelti tra il dott. Leumann, l'ing. Balma, il comm. Costa, Baldiola e Barabino, il comm. Cillario, Gerbi, ma non sono escluse altre candidature. Il comm. Novo, per motivi di salute, pare alieno da accettare qualsiasi incarico.

In questi ultimi tempi sono state riprese le offerte all'ex-presidente Mario Rubatto per un ritorno nell'ambiente dirigenziale. Di passaggio per alcuni giorni a Torino egli, pare, ha detto che non ritiene sia il caso di interferire nella conduzione della società granata. «Altri — ha aggiunto — si sono assunti il compito di guidar l'attività del Talmone Torino ed è giusto e logico che così operino senza interferenze». Rubatto ha augurato le migliori fortune al nuovi dirigenti.

Infine, sempre a riguardo del Torino, si apprende che il Comune ha concesso il sulla-osta per il ritorno del granata al vecchio campo di via Filadelfia, in cui i lavori di ripristino saranno iniziati al più presto.

L'attaccante Santelli

Alla ribalta il nuoto giapponese con i records del ventenne Yamanaka

Due primati mondiali strappati all'asso australiano Konrads - Anche gli americani in ripresa - Allenamenti speciali

Il giapponese Yamanaka, primatista del mondo

Nel febbraio scorso il sedicenne nuotatore australiano d'origine europea John Konrads sbalordiva gli appassionati di sport, conquistando — nel suo continente — *records* del mondo a ripetizione. A sei mesi di distanza dalle fortunate esibizioni di Konrads un altro nuotatore, il ventenne giapponese Tsuyoshi Yamanaka, è balzato alla ribalta. Nel giro di due ore (nel corso del confronto di rivincita Usa-Giappone conclusosi domenica scorsa nella piscina di Osaka) egli ha strappato a Konrads due dei suoi primati ed ha inoltre contribuito alla conquista di un terzo record, quello della staffetta 4 x 200 stile libero.

Nella stessa riunione di Osaka gli statunitensi hanno battuto gli asiatici per 37 a 33, rifacendosi così della sconfitta che la settimana prima, nel «bacino» di Meiji, avevano subito ad opera dei nipponici per 41 a 29. Particolare curioso: nel corso della prova vinta dagli statunitensi ha impressionato un giapponese; a Meiji il 21 e 22 luglio il successo totale era invece toccato ai nipponici, ma a farsi notare erano stati i nuotatori bianchi con la staffetta 4 x 100 stile libero. Essi avevano vinto la gara realizzando il nuovo limite mondiale di 3'44"4, in cui ogni nuotatore aveva percorso 100 metri in 55"1.

Giappone e Stati Uniti sono quindi rientrati nella lotta per la supremazia assoluta mondiale nel campo del nuoto. Sembrava, nelle ultime due annate, che il ruolo di primaria importanza fosse diventato appannaggio definitivo degli australiani. Gli «uomini nuovi» del quinto continente avevano sbalordito con una serie impressionante di affermazioni. Giapponesi ed americani ne erano stati travolti. Ora invece, ad un anno di distanza dalle Olimpiadi di Roma, ecco che asiatici e statunitensi si riportano al vertice della scala dei valori. La lotta tra i nuotatori nei giochi olimpici, toccherà a Roma, limiti probabilmente stupefacenti.

La duplice (e forse anche triplice) impresa di Yamanaka non è però arrivata del tutto inattesa. All'inizio dell'inverno i giapponesi avevano inaugurato a Tokyo una perfezionatissima piscina coperta di 50 metri. Per tutti i mesi freddi i nuotatori nipponici si sono allenati, con la tenace volontà propria degli asiatici quando tendono ad una meta. Ed in piena stagione ecco i risultati incontestabili del lavoro proficuo svolto in precedenza. Yamanaka ha nuotato i 200 stile libero in 4'16"6: il record precedente ottenuto da Konrads il 7 febbraio era di 4'18". Il ventenne fuoriclasse giapponese ha compiuto la prima frazione della staffetta 4 x 200 stile libero in 2'1"5: il limite precedente di Konrads era di 2'2"2. La staffetta nipponica 4 x 200, proseguendo la gara sullo slancio della superiore prestazione di Yamanaka, ha realizzato il tempo di 8'15"7, migliorando di quasi tre secondi il «mondiale» segnato sette giorni prima a Meiji. Pure questo primato era fino a una decina di giorni fa detenuto dagli australiani, con 8'23"6.

Anche in Europa si sono registrati ultimamente risultati apprezzabili. Dopo le belle gare del napoletano Fritz Dennerlein a Parigi, dove l'italiano ha conquistato i primati europei dei 100 e dei 200 a farfalla, segnando rispettivamente 1'1"8, quarto tempo mondiale di tutte le epoche e 2'19"3 terza prestazione assoluta in ogni tempo), si sono messe in luce recentemente le nuotatrici olandesi. Nel corso del confronto con la Gran Bretagna, le ragazze d'Olanda hanno battuto due primati mondiali (100 dorso con la Van Velzen in 1'11"7; staffetta 4 x 100 mista in 4'51"6) ed uno europeo (Schimmel: 400 st. l. in 4'57"7).

In Italia infine, una valanga di nuovi records di categoria (per le ragazze da parte delle giovanissime nuotatrici della Lazio e per i ragazzi da parte del «juniores» del Fiat nella staffetta 4 x 100 st. l.) e qualche buona prova in senso assoluto. Da segnalare, ad esempio, che il giovane napoletano Scholmejer ha nuotato i 100 dorso in 1'6"2, tempo davvero notevole e che Giorgio Perondini (C. S. Fiat) ha battuto nei 200 stile libero il primatista europeo Paolo Pucci ed Angelo Romani.

Un'ultima considerazione: in Giappone, con l'entrata in funzione della piscina coperta, i nipponici si sono riportati sui livelli di valore mondiale; e Napoli, durante l'inverno, ha funzionato in nuova piscina coperta (di 25 metri) e Fritz Dennerlein — frequentandola assiduamente — è riuscito ad inserirsi nella ristretta élite dei più forti nuotatori del mondo. Il commento sta nei risultati.

g. bar.

Il Comune anticiperà alla Fossanese la tassa di iscrizione al torneo di calcio

Come si pensa di risolvere la crisi economica che minaccia l'esistenza della società - Dodici milioni all'anno per il campionato di Serie D - Se la Fossanese cessasse l'attività potrebbe subentrare l'Acqui

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 28 luglio.

La composizione del girone comprendente le società calcistiche piemontesi ammesse a formare la serie D di recente costituzione ha provocato qualche manifestazione di scontento la cui eco è arrivata persino alla Camera dei Deputati sotto forma d'una interrogazione. E' stata l'Acquese che ha chiesto l'interessamento d'un parlamentare piemontese ritenendosi lesa nei propri diritti sportivi con l'esclusione dal citato sodalizio. Ad Acqui si sostiene che, ad esempio, l'Aosta — che vi è stata invece ammessa — non poteva vantare diritti superiori a quelli della loro squadra.

A Fossano, invece, l'ammissione alla serie D ha addirittura provocato una autentica crisi. Il comitato finanziario che fa capo al signor Carlo Rigat, appassionato sportivo che si valeva da parecchie stagioni dell'aiuto di qualche collaboratore, per sostenere l'onere economico e la responsabilità tecnica della disputa del soppresso campionato di IV serie — nel quale la Fossanese si è sempre comportata brillantemente — ha improvvisamente rassegnato il mandato, dichiarando di porre in liquidazione il gruppo di elementi che gli appartenevano. Ciò significava niente altro che la Fossanese avrebbe dovuto sparire dal novero delle società svolgenti attività agonistica.

La Municipalità, il comitato «Pro Loco» e gli sportivi di Fossano hanno cercato di porre rimedio alla situazione. Pare sapere come Fossano intende agire per venire in aiuto del suo sodalizio calcistico abbiamo voluto interrogare le persone meglio informate sulla «crisi» calcistica; primo fra tutti lo stesso Sindaco della città, prof. Federico Barbero; il signor Alfonso Bessone, vice presidente della «Pro Loco», in assenza del presidente ing. Lamberti, nonchè il signor Salvatore Bonino uno dei più noti sportivi locali. Perchè momentaneamente fuori città non sono stati potuti interpellare il signor Rigat e il presidente dell'U.S. Fossanese sig. Ermete Morone.

Ridotta alla sua più schematica essenza, la situazione appare la seguente. Il costo d'esercizio d'ogni torneo annuale per una squadra come quella di Fossano — sui dati statistici dei campionati più recenti — si aggira sulla dozzina di milioni; il Comune concorre con il contributo annuo d'un milione; la media annuale d'incassi può essere calcolata sui 3 milioni lordi; e ci è stato fatto presente che ma tale media possono gravemente incidere le inclemenze climatiche stagionali nonchè — fenomeno curioso — anche l'andamento dei campionati sostenuti dalla Juventus, le cui maggiori partite provocano normalmente, quando capitano in concomitanza con incontri casalinghi della Fossanese, una forte rarefazione di pubblico.

Da molte stagioni il comitato finanziario facente capo al signor Rigat, ha provveduto a colmare i disavanzi annuali magari con il problematico correttivo di qualche fortunata cessione a fine torneo. Adesso il comitato, liquidando la propria gestione, ha già provveduto alla cessione di parecchi giocatori. Il portiere Sattolo, il terzino romano Piccirilli, l'ala sinistra Strari, la mezz'ala ambidestra Duvina, sono tutti stati ceduti all'Ivrea per una discreta cifra. Inoltre il mediano Magliola è stato acquistato dalla Covangas di Tortona. Tutto il restante della squadra, compresi numerosi giovani molto promettenti, si trova in vendita. Il comitato finanziario della vecchia gestione, per non mettere in difficoltà gli eventuali sportivi che intendessero subentrare nella conduzione sociale, ha ora sospeso qualsiasi trattativa in corso.

Qualcuno a Fossano ha avanzato la proposta di chiedere all'Acquese uno scambio di posto nella serie D; ma ciò qualora alla Fossanese venisse concesso di seguitare a militare in campionato nel settore dilettantistico immediatamente inferiore. La corrente più forte e più sensata è però quella che intenderebbe affrontare qualsiasi sforzo per raddrizzare la situazione e inviare in campo una squadra comprendente i giovani disponibili completati da militari che fanno parte del Car di Fossano e che potrebbero essere presi in prestito. E, da quanto si presume, potrà essere giusto questa la soluzione che sarà adottata. Non è escluso che il Comune deliberi di aumentare il contributo annuo; per intanto, appunto le finanze municipali pensieranno a versare la quota di 250 mila lire per l'iscrizione al nuovo torneo di Campionato.

La Fossanese non vuole perire. E con la buona volontà generale si può essere certi che vi riuscirà.

Umberto Maggioli

Partite decisive a Torino nel Torneo bocciofilo degli Assi

Con le partite Fiat-Lancia e Sis-Zerboni si dovrebbe concludere questa sera al Parco Michelotti il XXIV Torneo Notturno degli Assi. E' il caso di usare il condizionale perchè il fatto non è certo poichè se, come appare probabile, dovesse verificarsi il caso di una contemporanea vittoria delle due capoclassifica, Fiat e Zerboni, si dovrà forzatamente ricorrere ad uno spareggio.

Date queste premesse, inutile forse sottolineare l'importanza che viene a rivestire questo nuovo turno di fine della classifica a cui si può aggiungere l'aspettativa degli appassionati torinesi per la nuova prestazione della squadra del Fiat, brillante vincitrice domenica scorsa a Genova del Gran Premio Martini.

Mazzola sul ring di Roma contro il veneto Scarabellin

Rocco ha voluto mantenere gli impegni nonostante la morte del fratello annegato domenica a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Rocca, 28 luglio.

L'ex-campione italiano dei medio massimi Rocco Mazzola, salirà domani sera sul ring, a Roma, nonostante il grave lutto che l'ha colpito. Domenica scorsa suo fratello Giuseppe è morto a Torino, mentre faceva un bagno nel Po. Aveva ventun anno e lavorava come postino, ma nelle ore libere si dedicava egli pure il pugilato. Era ritenuto un buon dilettante.

La tragica notizia ha raggiunto Rocco nella capitale durante la preparazione per l'imminente *match*. Dopo qualche dubbio avanzato sulla presenza di Rocco, stasera è stato confermato che il rispetto verso gli impegni assunti ha spinto Mazzola, nonostante il dolore e l'abbattimento morale, a combattere sul quadrato eretto nel campo centrale di tennis del Foro Italico, avendo per avversario Plinio Scarabellin, medio massimo veneziano.

La riunione di domani si impernia naturalmente sul combattimento in dieci riprese tra Rocco Mazzola e il più giovane Scarabellin. La luttuosa recente circostanza aggiunge un tocco umano all'attesa di cui è circondato il *match*. La manifestazione romana all'ultimo momento si è però arricchita di un altro incontro degno anch'esso di figurare come clou. Sergio Milan, infatti, sarà opposto al campione italiano dei piuma Campari.

g. n.

Un pauroso incidente al ciclista Aldo Moser

Trento, 28 luglio.

Il corridore trentino Aldo Moser è stato protagonista nel pomeriggio di un drammatico incidente che avrebbe potuto costargli la vita. Insieme con un altro corridore trentino, Moser percorreva la nazionale che da Trento porta a Verona in allenamento, quando nei pressi di Mattarello è scoppiato il pneumatico posteriore della bicicletta. In quel momento Moser stava per essere superato da una macchina pilotata dall'ing. Salvatore Nicoletti da Como.

Sorpreso dallo sbandamento del corridore, il guidatore tentava di spostarsi verso il centro della strada con una spericolata manovra, ma non poteva evitare un urto di striscio con la bicicletta di Moser. Il corridore è caduto al suolo, ma per fortuna ha riportato soltanto lievi contusioni al fianco e al braccio sinistro.

Bufera di vento e grandine nelle campagne del Novarese

Il traffico ritardato nelle strade per la caduta degli alberi - Nubifragio anche nella zona di Vercelli - Una pianta cade sull'automotrice di Biella

Novara, 28 luglio.

Un violento uragano si è abbattuto alle 20,30 sul Novarese. Fulmini, pioggia e un vento impetuoso hanno abbattuto alberi, interrotto il traffico sulle strade, scoperchiato tetti. Tutti i vigili del fuoco sono stati mobilitati e ogni mezzo è stato impiegato. Il primo intervento i vigili del fuoco lo hanno compiuto sulla statale Novara-Torino, dove alcuni alberi abbattuti dal vento ostruivano il passaggio. Altre squadre sono accorse, sempre per rimuovere piante, in corso XXIII Marzo, in baluardo Massimo d'Azeglio, in via Marconi e in via Battistini. In via Gaudenzio Ferrari un fulmine ha incendiato una cabina elettrica. L'incendio è stato prontamente domato da una squadra di vigili del fuoco che è successivamente intervenuta, poco distante, cioè in via Antonelli, dove una casa era stata scoperchiata e tegole e travi erano finite sulla strada.

Nei pressi di Vicolungo sono stati i carabinieri, con l'aiuto di squadre di volontari, a liberare da ostruzioni la strada comunale. Sulla provinciale Novara-Varallo, a cinque chilometri da Novara, e sulla provinciale Novara-Biandrate nei pressi di San Pietro Mosezzo si sono registrate serie ostruzioni per la caduta di alberi. Sulla Novara-Arona una pianta si è abbattuta su un'autovettura, ma non si lamenta alcun ferito. Il signor Pietro Mosso in motocicletta è finito contro i fili di una linea telefonica caduti sulla strada ed è rimasto ferito. I danni alla campagna sono incalcolabili.

Un violento nubifragio si è scatenato sul territorio di Biandrate Vercellese dalle ore 20 alle 21. Il vento soffiava alla velocità di oltre 150 chilometri orari. Il granoturco è in parte danneggiato. E' dal 1953 che non si registrava un nubifragio di tale violenza. Tutta la zona è rimasta per un certo tempo priva di energia elettrica per un guasto agli impianti centrali.

Durante il nubifragio un pioppo sradicato dal vento nei pressi di Nibbia è finito sulla ferrovia Biella-Novara mentre transitava l'automotrice AT 672 diretta a Biella. Per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. L'albero ha tranciato in frantumi un palo di finestrini senza però causare danni ai viaggiatori. Dopo una breve sosta per sgomberare i binari, l'automotrice ha potuto proseguire il viaggio.

Alba, 28 luglio.

Questa sera alle ore 21 si è scatenato su Alba e sui centri vicini un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche e rovesci di grandine. Si ignora l'entità dei danni, che comunque debbono ritenersi abbastanza rilevanti, specie per i frutti. Le batterie antigrandine di Guarene, Cornegliano d'Alba, Monticello e Canale hanno sparato in continuità per scongiurare i danni maggiori.

Biella, 28 luglio.

Poco dopo le 20 il Biellese è stato flagellato da un nubifragio che ha provocato notevoli danni specie nella zona di Mongrando, Graglia e Netro. Le comunicazioni, telefoniche con questi Comuni sono interrotte. Hanno subito interruzioni anche le linee dell'alta Valle del Cervo. La città è piombata per pochi minuti nel buio in seguito a un guasto nell'impianto di erogazione dell'energia elettrica. La temperatura è subito una sensibile diminuzione.

Motociclista ucciso nell'urto con l'auto d'un turista francese

Aosta, 28 luglio.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera alle 18,40, ad un chilometro di distanza dall'abitato di Aosta, di fronte alla stazione di servizio dell'Agip. Da Quart, verso la nostra città, viaggiava a velocità sostenuta una moto guidata dall'operaio Pierino Cerise, di 33 anni, nato e residente a Fenis, che recava sul sellino posteriore un altro giovane, Emilio Voyat.

Mentre la moto stava giungendo dinanzi al distributorio di benzina, un autobus urbano della linea Aosta-St. Christophe, proveniente in senso opposto, era in sosta alla fermata; il Cerise, vedendo la strada libera dinanzi a sè, non rallentava la velocità. Ma improvvisamente da dietro il pullman sbucava una macchina francese targata 214-EM-37, guidata dal prof. Marcel Berger, di 37 anni, nato a Les Chatleris Guinues (Vienna) e residente a La Rochelle.

La collisione è stata perciò violentissima: i due motociclisti venivano sbalzati a parecchi metri, e mentre il Voyat riportava solo lesioni guaribili in venti giorni, il Cerise si sfracellava il capo sull'asfalto.

Condannato un utente del gas che intentò causa all'azienda

Savona, 28 luglio.

Il 14 maggio 1956 la società Fornicoke, erogatrice del gas nella città di Savona, sigillò il contatore nell'abitazione del geom. Dino Rolandi e interruppe il servizio perchè l'utente non aveva pagato tre bollette di gas. Il giorno successivo il geom. Dino Rolandi ricorse in via d'urgenza al pretore di Savona, perchè, a suo parere, l'iniziativa presa dalla società Fornicoke costituiva un atto di sopruso violento e il magistrato ordinò l'immediata reintegrazione del servizio.

L'ufficiale giudiziario rimosse i piombi al contatore; dopo un lungo dibattito il pretore, con sentenza del 12-11-'58, confermò il proprio provvedimento, condannando la Fornicoke a rifondere al geom. Dino Rolandi una metà delle spese.

In seguito all'appello della Fornicoke, il Tribunale ha ora emesso una sentenza, con la quale dichiara inammissibili i motivi del geom. Rolandi e lo condanna alla rifusione delle spese legali.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino nuvoloso con possibilità di qualche isolato temporale. La nuvolosità potrà interessare marginalmente le regioni limitrofe. Altrove sereno o poco nuvoloso salvo accentuazioni della nuvolosità su Calabria e Sicilia. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	14	33	Perugia	20	32
Trento	17	35	Pescara	21	32
Trieste	22	31	L'Aquila	15	30
Venezia	23	30	Roma	20	36
Milano	20	31	Napoli	19	33
Torino	20,4	32,5	Potenza	11	27
Genova	22	27	Reggio C.	24	30
Bologna	21	31	Messina	24	29
Firenze	21	32	Palermo	22	31
Pisa	21	31	Catania	19	31
Ancona	22	30	Cagliari	20	33

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	71 40	71 40
» 5% cv.	71 30	71 30
Rendita 1935	70 75	70 75
Rendita 3,50%	100 30	100 30
» cvn.	100 20	100 20
Redimibile 3½%	90 40	90 40
» cvn.	90 30	90 30
Redimibile 5%	97 60	97 60
» cvn.	97 50	97 50
Ricostruz. 3%	94 95	94 95
» cvn.	94 85	94 85
Ricostruz. 5%	96 90	96 90
» cvn.	96 80	96 80
Ben. Eccl. 5%	96 40	95 90
Pr. R. 3,5% Firenze	96 80	96 80
B.I.R. 5% 1956	100 70	100 —
» » 1957	99 90	100 05
» » 1962	99 65	99 90
» » 1963	99 60	99 85
» » 1964	99 60	99 90
» » 1965	99 65	99 85
» » 1966	100 —	99 95
» » 1968	99 70	99 95
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 3½%	100 50	100 50
» [illegible]	101 50	101 50
» 1951 5%	101 50	101 60
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	102 60	102 20
» [illegible]	101 60	101 60
» Miss 5%	118 —	114 —
» Città 5%	146 25	146 25
» » 5,50 %	145 80	145 70
» Selez 3½%	100 —	100 —
» Ind. 3½%	102 80	102 80
» Ind. 5%	131 45	132 40
» 3½%	99 50	99 55
Elec. (ex) 3½%	95 60	95 60
Elec. (ex) 3%	99 40	99 30
Elec. 3%	—	99 —
» »	99 85	99 85
» »	100 —	100 —
» »	99 70	99 80
E. C. R. F. 4%	101 90	101 90
E. Fisco 4%	96 70	96 70
» »	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 50
Idroelettr. 3%	94 70	94 70
C.I.I. Elett. 3%	97 —	97 —
Cr. F. Subalp. »	94 60	94 80
C.I.R. Riparm. »	98 —	98 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Bcdmp. vent. 4%	101 70	101 80
» Edison 5%	105 50	105 50
» » 5% 32	105 20	103 20
» » 5% 36	103 50	103 50
C.R.I. 3½%	101 60	101 60
» 4%	101 45	101 45
» 4% 2°	101 40	101 60
» 4% 4°	101 20	101 20
» 4%	101 35	101 —
» 5%	101 40	101 80
Redim. 3% 35	98 —	98 —
» » 36	97 —	97 —
» » 37	96 —	96 —
» » 38	99 70	99 60
» » 39	101 90	101 90
» » 40	96 70	96 70
» » 41	94 —	94 —
» » 42	94 30	94 50
» » 43	94 70	94 70
» » 44	97 —	97 —
» » 45	94 60	94 80
» » 46	98 —	98 —
» » 47	98 75	98 75
» » 48	98 75	98 75
» » 49	101 70	101 80
» » 50	103 50	103 50
» » 51	105 20	103 20
» » 52	103 50	103 50
C.R.I. 5%	101 60	101 60
» 5%	101 45	101 45
» 5%	101 40	101 60
» 5%	101 20	101 20
» 5%	101 35	101 —
» 5%	101 40	101 80
Redim. 5% 35	98 —	98 —
» » 36	97 —	97 —
» » 37	96 —	96 —
Elec. 6%	102 30	102 50
Elec. 6% '58	102 80	102 80
Elec. 6% '59	103 80	103 40
Prestiti 6%	104 50	104 75
Ulivetti 3,50 %	107 60	107 60
» 4 %	107 60	107 50
» 5%	106 75	108 60
» 5%	111 70	111 70
Napoli 4%	105 50	105 50
» 5%	106 —	106 —
» 5%	107 25	107 25
Terni 4%	106 50	106 50
» 5%	104 —	104 20
» 5%	105 80	105 80
» 5% '57	104 —	104 10
» 5% '57	110 —	110 —
» 5%	104 —	103 80
» 5%	101 80	101 80
Cant.-Sannazzaro 5%	102 80	102 80
Westinghouse 4%	106 25	106 25
Zoppas 4%	105 25	105 25
Zoppas 4% '58	100 50	100 50
Ceramiche 5%	106 50	105 50
Ceramica R. 1956	105 15	105 50
Ceramica R. 1958	106 40	106 60
Colmo 5%	102 80	102 80
» 5% '58	101 80	101 60
Unione Cotoni 6%	101 80	101 80
Manifatture 5%	102 50	102 50
Vecchiarelli 6%	101 80	101 80
Vetrocoke 4%	112 30	112 50
» 5%	102 50	102 50
Viscosa 4%	103 50	103 50
Viscosa 5%	103 25	103 25
Zucchi 5%	102 50	102 50
»	101 —	101 —
Zucchi Pr. 5%	102 50	102 50
Zuccheri Pr. 4%	101 90	101 80
» » 5%	103 80	101 50
» Sarp. 5%	101 30	101 30
» 5%	101 30	101 10
» 5%	103 70	103 70
» 5%	103 10	103 50
Zuccheri 5%	101 —	101 —
Polipos 6,50 %	102 85	102 85
Zuccheri 6%	102 70	101 —
Cassa Risp. P. Pa	99 20	99 20
AZIONI PER CONTANTI		
FESSILI E MARGHERATE		
Ilssac	—	—
Cotonificio Wenzil.	—	—
Bombrogirola	16000	16100
Fondiaria	3520	3550
Generali	—	—
Ital	—	4350
Orobonica	—	—
TRASP.,ASSIC.,FINANZ.		
Immo-Bank	—	—
Assic. Generali	64400	65200
Ass. Assic. Roma	—	49000
Sifi	4128	4165
Fin. Medioter.	—	—
Fin. Meridionali	2845	2860
Fond. Finanz.	—	—
Finanziaria	1980	1970
La Centrale	18950	17200
Pirelli	—	4355
Mediobanca	52500	52700
S.I.I.	—	—
Ut. Italia ad	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonca Cromo	—	—
M. Amiata	—	7810
Montecatini	1358	1410
METALMECCANICI		
Ferriere	—	—
Nebiolo	573 —	580 —
Riv	418 —	433 —
Terni	966 —	968 —
Fornaci	—	—
Nuovo Pignone	—	1800
Westinghouse	—	1750
Weltmile	17 80	17 90
Salmoiraghi	—	—
F. Gandini	750 —	726 —
Autostrade	—	—
FIAT	2154	2198
Magneti Marelli	1780	1760
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Selt-Valdarno	—	—
F.C.E.	1418	1415
Elettr.	1060	1070
Ercole	—	3795
Ercole	2005	2028
Meridionale El.	1955	1960
Sade	1947	1980
Terni	—	—
ALIMENTARI		
Alemagna	—	—
Eridania	—	—
Negroni Greco	250 —	249 50
Saffa	5200	5240
Ital. Zuccheri	850 —	—
CHIMICI		
Montecatini	1990	2000
Montecatini	—	1275
Schiapparelli	2110	2130
Rhon Poulenc	19800	19800
Saffa	4340	4350
Montecatini	2350	2345
Rumianca	7250	7250
Montecatini	7 162	13195
Snia Viscosa	1017	1019
Pirelli	351 —	345 —
IMMOBILIARI		
Immobiliare	—	—
Risanamento Napoli	—	—
Ital. Stabil.	—	—
Immobil. Roma	843 —	844 —
Sviluppo	—	—

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,61; dollaro canadese 614,575; franco svizz. 144,63; corona danese 89,05; corona norvegese 87,05; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,20; franco belga 12,365; franco francese 126,10; lira sterlina 1740,625; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,47; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 3,92; rublo (Urss) 10; sterlina cipriana 1130; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,80; lira turca 46; sterlina australiana 1354.

MILANO — E' bastata una sola giornata dedicata al consolidamento delle basi perchè il mercato abbia ritrovato in pieno le sue energie. La seduta è risultata nuovamente improntata a fermezza ed i pochi realizzi sono stati assorbiti con estrema facilità attraverso gli ordini di acquisto, che hanno nuovamente fatto leva su vari titoli di primo piano: fra questi spiccano ancora le Fiat — preferite dalla massa degli acquirenti — che, pur non chiudendo ai massimi, si sono aggiudicate altri 44 punti. Seguono a ruota le Cattini, Edison, Stet e Pirelli; progressi rilevanti sono stati inoltre acquisiti dalle Anic, particolarmente ricercate a seguito di voci di un probabile aumento di capitale da 7,2 a 36 miliardi. Si ritiene che verranno distribuite una azione ogni quattro migrate; e tre ogni una a pagamento di L. 100 comprese il conguaglio dividendo. Bene-lleiano di piovaviense inoltre le Rumianca, Nebiolo, i due mercuriferi e gli alimentari. Nei tessili, infine, in denaro le Cantoni. Sempre intonati alla calma i valori di stato con qualche eccezione per la rendita 5% e per alcune scadenze dei Buoni; attive e sostenute le obbligazioni. Diritti: Marelli 95, Finsider 69,50. Titoli trattati: valori di stato 142.000.000; obbligazioni 65.500.000; azioni 1.912.620 di cui: Fiat 136.000; Cattini 67.000; Edison 26.000; Riva 84.000; Nebiolo 650.000; Finsider 46.000; Sip 26.000; Stet 10.000; Terni 408.000; Pirelli 13.100; Rinascente 47.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 52.050; Bastogi 2858; Breda 3295; Finelettrica 1961; Finmare 679,50; Finsider 965; Gim 7600; Invest. 4344; Centrale 17.100; Sconto 2886; Sifi 2702; Generali 65.100; Fond. Inc. 14.180; Assicuratrice 82.200; Ras 34.550; N. Milano 2650; Ausiliare 2129; Mittel 1700; Venezia 1540; Chatillon 8700; Coronitec 590; Cantoni 24.200; Val Ticino 71; Olcese 1480; Cucirini 11.000; Stampati 4100; Cascami 10.500; Fisac 540; Gavardo 5707; Lanerossi 8400; Tibiane 8950; Scotti 170; Linificio 1120; Rossari 37.600.

Rotondi 31.100; Man. Tosi 6900; Pacchetti 705; Viscosa 3520; Bernasconi 1260; Un. Manif. 60.000; Broggi-Izar 1092; Dalmine 2285; Ilva 583; Magona 791; Metalli 6160; Aminia 7800; Cotoni 3200; Monteponi 1460; Siele 8860; Falck 5120; Riunchi 533,50; Fiat 2200; Nebiolo 18.10; F. Tosi 625; Westinghouse 1850; Sade 1054; Cieli A 4015; Cieli B [illegible]; Dinamo 3600; Edison 4474; Rescanna 3650; Caffaro 337; Calabrie 2050; Campania 3250; Sarda 5885; Valdarno [illegible]; Emiliana 3635; App. Centr. 4350; Al Veneto

Un milione di «presenze», l'anno scorso, nelle tendopoli della Riviera ligure

I campeggi sono belli ma scomodi

Mal sistemati, con lumi a petrolio, fornelli e pentolini, i campeggiatori cercano «la libertà ed il contatto con la natura» - Ma nei nuovi campings troppo organizzati si perde l'illusione della vita primitiva

(Dal nostro inviato speciale)

Ceriale, 28 luglio.

Questo passino di pescatori e di agricoltori è diventato uno dei più importanti centri italiani di campeggio: forma di turismo che i reggitori del nostro Paese non hanno ancora stabilmente giudicato, alcuni sembrando propensi ad incoraggiarlo, altri a condannarlo, magari fra i denti, per non mancare ai doveri sociali. La fortuna dei campeggi di Ceriale, oggi notissimi all'estero, non è stata senza contrasti: c'è chi vede nei villaggi di tenda un attentato alla dignità della Riviera e al suo prestigio, con danno per gli alberghi e impoverimento generale della clientela, ostinandosi a credere che il campeggiatore sia di regola un povero diavolo a corto di quattrini. Gli enti turistici, da quelli periferici a quelli della capitale, non sono generalmente troppo teneri. Qui in Riviera, dove si contano sessanta campeggi organizzati (quasi un milione di «presenze» nel 1958), si tende ripetere che le tendopoli sono un ostacolo al turismo di classe.

Ma le regioni dove il turismo è più ricco e raffinato, accolgono benevolmente i campeggiatori: interrogandoli, non è raro trovare chi potrebbe permettersi il lusso di alberghi costosi, ma preferisce la tenda per quel gusto avventuroso dell'incontro con la natura che è proprio dell'uomo sazio dei tecnicismi di città. Su venti turisti interrogati al «Mimosa» di Diano Marina, al «Sandstrand» di Andora Marina, al «Cabirio» di Varazze, soltanto sei hanno detto di avere scelto la tenda per motivi di economia. Nei campeggi custoditi e organizzati, con servizi igienici, le tariffe variano da cento a duecento lire per persona e per notte: per l'automobile si pagano 100-160 lire al giorno, per la motocicletta cinquanta lire. Gli altri quattordici campeggiatori hanno dato tutti più o meno la stessa risposta del dottor Hans Strobel, medico di Hannovar, attendato ai Piani d'Invrea con la moglie e due figli: «Il campeggio è libertà, vita all'aria aperta, capovolgimento delle abitudini di undici mesi in città». A Ceriale il signor K. Aisend, giovane commercialista di Coburgo, fa eco al dottor Strobel: «Vengo ogni anno in Italia per le vacanze, sempre con la tenda: è il modo migliore per depurarsi, per ridare vigore al fisico».

Osservo alcune tende, disposte sotto i pini: una, rossa, ha una doppia veranda con strutture metalliche, i lettini sono sollevati da terra, sotto la veranda c'è una ghiacciaia, ci sono anche tre sedie a sdraio; la tenda può essere smontata in cinque minuti, costa trecentocinquantamila lire. A Ceriale han finito col comprendere questi bravi turisti così scomodamente sistemati, intristiti alla sera (secondo alcuni) dal lume di lampade a petrolio, tornati insomma alla vita di cinquant'anni fa, con fornellini, vaschette, pentolini, giacigli sulla dura terra. Essi, invece, si mostrano felici, asigono soltanto libertà e facilità di contatti con la natura. Ceriale non ha un golfo né un paesaggio di eccezione, ma i suoi campeggi sono sulla spiaggia: chi vive sotto la tenda può tuffarsi in mare subito dopo essere saltato giù dal lettino.

Per questo motivo il campeggio «La Pineta» e gli altri due a ponente dell'abitato (uno dal nome musicale «Tempo d'estate») sono di regola completi. Da aprile ad oggi il solo campeggio «Pineta», gestito dal Comune, ha registrato diciottomila presenze, di cui ben quattordicimila dovute a tedeschi, 2193 a italiani: dopo i tedeschi gli svizzeri, gli olandesi, gli svedesi, i danesi, gli austriaci e i francesi. C'è stato anche qualche nord-americano. Oggi alla «Pineta» si contano cinquecento ospiti, attendati su una superficie di ottomila metri quadrati: poco meno di un centinaio di automobili, diverse *roulottes*; sulla spiaggia sono allineati alcuni motoscafi in plastica e canotti smontabili, a vela o con motore fuori-bordo, portati fin qui dalla Germania.

I campeggi di Ceriale hanno il dono di una certa primitività che ben si accorda con i fini del turismo all'aria aperta: così un campeggio di Albisola, seminascosto fra gli ulivi e prossimo al mare; altri nei pressi di Cervo e di Ospedaletti. Uno mi è sembrato bellissimo: quello incustodito, assolutamente libero, sulla breve spiaggia di Capo Noli, sotto rocce grige, rosse e azzurre; non una costruzione, non un cartello indicatore, soltanto due barche da pesca tirate in secco fra le tende. Un giovane studente di Malmoe, Ben Johansshon, vive qui da tre giorni sotto una tenda minuscola, lunga due metri, alta un metro, larga uno e venti: più che una dimora sembra una cuccia, ma la resistenza e l'entusiasmo dei vent'anni permettono allo svedese di godere la vacanza con perfetta felicità.

E' questa una forma di campeggio non consigliabile a tutti, ma certo più sincera di quella praticata in troppi campi organizzati, dove le bardature e gli obblighi fanno pensare alla vita d'albergo. All'ingresso di alcuni di questi campeggi ho trovato una sbarra bianca e rossa con la scritta: «passaporti» e un impiegato munito di registro e di timbri. Dopo il cartello «passaporti» altri con le tariffe, altri con gli orari per le docce e dei pasti. C'è il bar con la macchina gira-dischi, la sala di ritrovo, il ristorante. Le tende sono messe in fila geometricamente, tanto vicine da poter sentire i discorsi degli altri, ombreggiate non da pini o da ulivi, ma da stuoie disposte artificiosamente. Manca lo spazio, per colpa delle troppe costruzioni e per colpa della ferrovia che taglia o invade lunghi tratti di costa. Parrà strano, ma su centocinquanta chilometri è raro trovare un pezzetto di terra, per non dire una striscia di sabbia, dove piantare liberamente una tenda.

Mario Fazio

Il tempo sulle spiagge

stamane, 28 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 28°, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento variabile.

Alassio: Temperatura 26°, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento variabile.

Rapallo: Temperatura 27,5°, cielo nuvoloso, mare calmo, leggera brezza.

Venezia-Lido: Temperatura 31, cielo sereno, vento da est (7 kmh.), mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 29,2°, cielo sereno, vento moderato da est-sud-est, mare poco agitato.

Ischia e Capri: Temperatura 32,4°, cielo sereno, vento debole (10 kmh.) sud-ovest, mare calmo.

Catania: Temperatura 31,4°, mare mosso, vento moderato da sud-est, cielo sereno.

Taormina: Temp. 32,8°.

Clima e afflusso di turisti nei centri di villeggiatura

Alassio, 28 luglio.

Con l'approssimarsi del mese di agosto, s'intensifica l'arrivo ad Alassio dei turisti. Tutti i locali sono quasi al completo; le presenze si aggirano sulla 20 mila unità. Il cielo è stato oggi parzialmente coperto, con mare leggermente mosso e leggera brezza di ponente: temperatura fra i 27 e i 28° all'ombra.

Sanremo, 28 luglio.

Giornata con caldo afoso. Temperatura media 27°. Cielo sereno con qualche annuvolamento. Spiagge affollate. Il movimento turistico in questi giorni ha subito un notevole incremento; particolarmente numerose le comitive di stranieri. In crescendo gli arrivi degli italiani, con prevalenza piemontesi e lombardi. Alberghi e pensioni da Capo Verde a Capo Nero sono quasi al completo ed in questi due giorni si dovrebbe registrare il tutto esaurito.

Rapallo, 20 luglio.

A Rapallo la stagione estiva sta entrando nella fase brillante. Il mese di giugno ha segnato un netto miglioramento turistico nei confronti dello scorso anno; per luglio si scriveranno a giorni cifre egualmente confortevoli. In netta prevalenza sempre la Lombardia per gli italiani, sensibile la presenza degli stranieri, nell'ordine inglesi, americani e francesi. Gli stabilimenti balneari, con queste giornate calde, segnano il tutto esaurito.

Gli alberghi attendono agosto per fare il pieno. Molta eleganza alla spiaggia e al lungomare. La temperatura è abbastanza costante sui 27°. Il cielo, sereno durante la giornata, tende a caricarsi di qualche nube.

Aosta, 28 luglio.

Le strade della valle d'Aosta, da alcuni giorni a questa parte, sono percorse da un numero impressionante di automobili e torpedoni, che continuano a scaricare turisti di ogni nazionalità nelle varie località della Regione; gli alberghi sono presi d'assalto e molti segnalano già il gran completo. Anche i luoghi di soggiorno meno noti, e perciò meno attrezzati per accogliere villeggianti, sono ormai prossimi al «tutto esaurito».

Il tempo è ovunque molto incerto: nelle prime ore del pomeriggio si sono avuti temporali di varia entità, che in montagna hanno provocato un generale abbassamento della temperatura; esattamente il contrario è avvenuto in città, dove la pioggia non ha mai raggiunto l'intensità del temporale e il solo risultato è stato quello di aumentare l'umidità atmosferica, accrescendo il disagio degli abitanti.

Ecco le temperature minime e massime registrate oggi nei principali centri della Valle, con l'indicazione delle condizioni del tempo alle 22: Aosta 16-28, cielo coperto; Courmayeur 12-24, parzialmente coperto; St. Vincent 16-22, coperto; Gressoney 14-24, sereno; Champoluc 14-18, coperto; Cogne 15-21, sereno; Cervinia 9-22, debole pioggia.

Bardonecchia, 28 luglio.

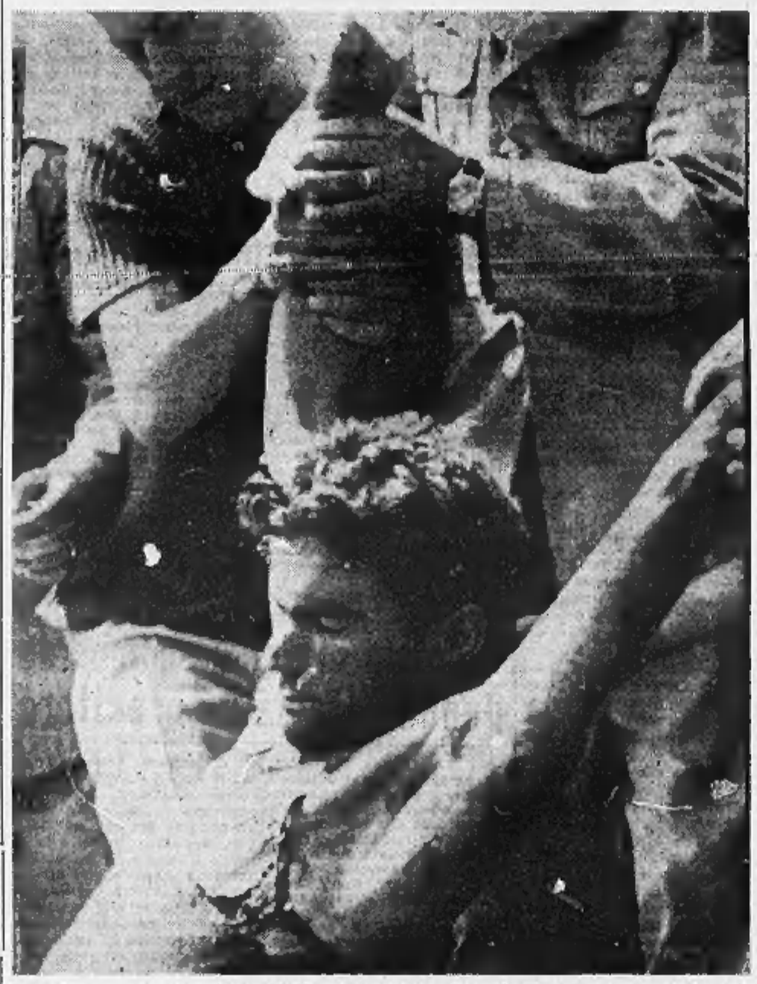
Tre temporali si sono succeduti oggi su Bardonecchia e stasera sta ancora piovendo; il termometro, che nella mattinata aveva raggiunto i 27°, è sceso ora fin sui 18°. Gli alberghi sono quasi completi e si prevede da sabato il «completissimo» per tutto il mese d'agosto, con un numero di presenze di 4000-5000 villeggianti.

Un aspetto del campeggio di Ceriale, uno dei più organizzati d'Italia (Telefoto)

Conclusa dopo quarantatre ore la drammatica avventura nel sottosuolo di Ravenna

Catturato delirante il giovane rapinatore imprigionato nelle fogne dall'alta marea

Colpito da collasso nervoso e cardio-circolatorio, pronunciava frasi sconnesse - Era stato scarcerato giorni fa, grazie all'amnistia - E' stato necessario tagliargli di dosso i vestiti divenuti un tutto unico con la pelle



Il rapinatore Ivo Calzolari, di 24 anni, mentre viene tratto in arresto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 28 luglio.

Dopo 43 ore di crescente trepidazione, si è conclusa la vicenda del giovane rapinatore che aveva tentato di sfuggire alla cattura nascondendosi nelle cloache della città. La notizia del ritrovamento del giovane è corsa immediatamente fra le migliaia di persone che si assiepavano lungo tutto l'argine della darsena, dove sbocca l'fognatura maggiore, quando ormai tutti disperavano di ritrovarlo vivo. Oltre venti minuti sono intercorsi dal momento in cui lo sconosciuto fu localizzato e la sua comparsa allo sbocco della cloaca. Per tutto questo periodo, il giovane aveva speso ogni sua residua energia opponendosi ai carabinieri che tentavano di riportarlo all'aperto.

Erano le 13,30, quando l'imbarcazione usata dai vigili del fuoco e dai carabinieri si è affacciata sul canale. In un attimo varie centinaia di persone hanno cercato di portarsi nei pressi della barca, a stento trattenute dalle forze dell'ordine. Quelli che sono riusciti a portarsi a poca distanza dal natante hanno assistito a una scena che certamente rimarrà a lungo impressa nei loro occhi. Il giovane, in preda a collasso nervoso, delirava, pronunciando frasi sconnesse. Le sue carni erano infiacchite dal lungo contatto con l'immondo fanghiglia delle fognature e con la salsedine portata nelle cloache dalla marea. Il corpo esausto sulla tolda della barca presentava numerosissime ferite e contusioni. L'indebolimento dei tessuti aveva fatto sì che anche i più piccoli urti subiti dal giovane nella sua lunga fuga al buio, incalzato dai ricercatori, avessero lasciato il loro segno.

Pochi istanti dopo, il giovane è stato trasportato all'ospedale dove è stato immediatamente ricoverato per collasso cardio-circolatorio e per numerose ma per fortuna lievi ferite in ogni parte del corpo. I piedi del giovane presentavano vere e proprie ustioni prodotte dal contatto prolungato con la salsedine. Per lavarlo è stato necessario tagliargli di dosso i vestiti, che erano divenuti un tutto unico con la pelle. Dopo qualche tempo lo sconosciuto ha potuto essere identificato: si tratta del ventiquattrenne Ivo Calzolari, di Jolanda di Savoia, attualmente residente a Lagosanto di Ferrara in via Campo Sportivo 1.

I carabinieri hanno potuto così dar corso alle indagini, anche se non è stato ancora possibile interrogare il Calzolari, tuttora piantonato all'ospedale. E i primi accertamenti hanno dato già significativi risultati. Si è infatti saputo nel pomeriggio che il Calzolari, sposato ma diviso dalla moglie, era stato dimesso dal carcere in seguito alla recente amnistia. Il giovane era uscito dal reclusorio, dove si trovava in seguito a una condanna inflittagli per furto, il 14 luglio scorso. Ricollegando questo fatto con alcune frasi sconnesse pronunciate dal giovane, verrebbe da credere che egli abbia derubato del portafoglio il camionista Giulio De Lorenzo spinto dalla mancanza di denaro.

Le indagini dei carabinieri sono, fra l'altro, volte ad accertare se l'appropriazione del portafoglio possa essere configurata in un'accusa per rapina o non piuttosto in una di furto semplice. Questo particolare potrà essere chiarito solo quando si saprà se l'appropriazione del portafogli è avvenuta prima o durante la colluttazione sulla darsena fra il Calzolari e il De Lorenzo.

L'operazione che ha riportato al ritrovamento del Calzolari, aveva avuto inizio alle 9 e si è protratta per oltre quattro ore, in condizioni rese particolarmente difficili dal crescere della marea che risalendo le cloache aveva ridotto a pochi centimetri la distanza fra il livello delle torbide acque e il soffitto delle fognature. La marea ha anzi costretto vigili e carabinieri a scalzare le fondamenta di un bunker che parzialmente bloccava l'accesso al cunicolo dove il giovane si era rintanato ormai allo stremo delle forze. L'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri è stato quindi provvidenziale e può ben dirsi che il Calzolari sia stato salvato in extremis.

Nonostante ciò il giovane aveva tentato di opporsi anche in questa circostanza alla cattura. Fino all'ultimo, il Calzolari sembra non essersi reso conto della sproporzione fra il reato da lui commesso e il rischio che stava correndo.

u. d.

Recuperata un motopeschereccio affondato con quattro marinai

Rimini, 28 luglio.

Una brillante impresa di ricupero hanno effettuato oggi i marinai riminesi con l'aiuto di un rimorchiatore e di un pontone. Lo scafo del motopeschereccio *Giorgio Astrea*, iscritto al compartimento marittimo di Rimini, della stazza di 120 quintali, scomparso in mare con i suoi quattro uomini di equipaggio durante una furiosa tempesta il 30 novembre 1957, è stato tirato a galla e rimorchiato fino al porto di Rimini. Il relitto giaceva a 7 miglia al largo di Baltaria, entro una fossa di fango a 12 metri di profondità.

Il palombaro Emilio Bernardi ha scavato nel fango una galleria lunga sei metri e larga un metro ove si è insinuato con grave rischio per farvi passare due cavi di acciaio. Sollevando questi due cavi è stato possibile riportare lo scafo in superficie.

Il ricupero della nave è stato voluto dalla signora Pasquina Perazzini vedova del capobarca Ettore Merli (il cui cadavere è stato gettato dalle onde sulla costa fra Pesaro e Fano, nella notte di Natale del 1957) per vedere se nell'interno della stiva si trovino ancora le salme degli altri tre marinai.

Un dodicenne uccide il fratellino con un sasso

Catania, 28 luglio.

Un ragazzo di 12 anni, Mario D., ha ucciso con una sassata il fratello Giuseppe di 9 anni. La tragedia si è svolta a Caltagirone, in una casa colonica situata in contrada Recalsani. I due ragazzi erano intenti a giocare, quando il più piccolo cominciò a beffeggiare l'altro.

Mario D., in preda a violento furore, raccoglieva allora da terra un grosso sasso e lo scagliava con estrema violenza contro il fratello, ferendolo gravemente alla testa. Alle urla strazianti del piccino accorrevano i familiari, che provvedevano a trasportare subito il ferito presso un medico del paese, per le urgenti cure del caso; ma il piccolo Giuseppe, poco dopo, malgrado ogni soccorso ha cessato di vivere.

Ufficiali di Bonn chiedono inni militari più marziali

Specialmente i più giovani protestano contro i «canti da giovani esploratori» del nuovo esercito tedesco - Vietata una canzone sulle imprese naziste di Narwik e Creta

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 luglio.

Le canzoni per i soldati tedeschi, dal contenuto poco marziale, che sono state scritte per incarico del Ministero della Difesa di Bonn, incontrano scarse simpatie tra le nuove reclute della Bundeswehr. Da tempo al ministero per la Difesa e ai Comandi militari pervengono lettere di soldati e specialmente di giovani ufficiali che protestano contro le poco marziali canzoni per le truppe. I testi contenuti nel libretto approvato dal ministero, secondo una di queste lettere, vengono disapprovati all'unanimità dagli allievi ufficiali della Bundeswehr che li considerano del tutto «inutilizzabili».

Scrive tra l'altro un allievo ufficiale: «In fondo i soldati non sono dei giovani esploratori o dei ragazzi della quarta elementare». Le canzoni della Bundeswehr parlano infatti della bellezza della natura, dell'allegra vita in comune delle giovani reclute, dei bivacchi sotto le tende e delle nuotate fra i boschi e le profumate piante. Il ministero della Difesa, infatti, fa di tutto per evitare ogni manifestazione capace di svegliare spiriti militareschi. Tanto che ha proibito fin dalla costituzione del nuovo esercito le parate e le riviste militari.

Ma ecco le lagnanze di quanti invece vorrebbero sostenere con la musica, lo «spirito» della Bundeswehr. Scrive un altro giovane tenente al suo Comando: «Dobbiamo evitare veramente di pronunciare la parola patria? E deve essere messa anche al bando la morte sui campi di battaglia in difesa del proprio Paese? Noi abbiamo l'impressione — scrive ancora più esplicitamente l'ufficiale — che si voglia escludere con la forza dalle file dell'esercito, ogni entusiasmo bellico...».

E' una scritta, questa, che offre lo spunto per altre riflessioni. Sembra che il neotenente non sia del tutto d'accordo sulla messa al bando dello spirito guerriero nell'esercito federale. Ancora una volta quindi si può vedere contro quali difficoltà urti il lavoro dei nuovi capi politici e militari tedeschi impegnati nella ricostruzione di un esercito permeato di spirito democratico e ben lungi dalle vecchie tradizioni. Il compito di questi uomini richiede una sorveglianza continua, affinché non si ricada nei vecchi errori e non finiscano prima o poi col prevalere i principi del militarismo.

Un altro episodio significativo dell'urto di opposte tendenze nell'ambito della Bundeswehr è dato dalla polemica su una canzone fatta cantare ai soldati da un tenente dei granatieri, anch'egli insoddisfatto dei poco marziali motivi approvati dal ministero. E' una canzone scritta non si sa da chi, che è stata però subito denunciata con una lettera a un giornale da una giovane recluta. Dice: «Dietro i monti dardeggia il sole; ardono, rosse, le cime; le macchine sono pronte e par che vogliano accompagnarci nella vittoria o nella morte. Narwik, Rotterdam, Corinto e la arroventata Creta, sono i luoghi delle nostre vittorie. E noi partiamo ognora all'attacco; i granatieri vanno avanti, sempre pronti ad osare».

m. c.

La moda parigina per l'inverno

Cappotti di linea giovanile Maniche larghe a campana

Gres gioca sul contrasto di due toni di colore, Cardin offre la «linea a due tulipani», Pierre Balmain sfrutta la preziosità delle cinture

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 luglio.

Per un folto numero di rappresentanti del mondo della moda internazionale ieri è stata una giornata molto importante: sono state inaugurate ufficialmente le collezioni d'Alta Moda parigina per la stagione autunno-invernale 1959-60. Anche la temperatura è diminuita alleandosi per l'occasione con la fatica delle indossatrici, costrette ad essere ricoperte con pesanti tessuti di lana e da preziosi esempi di pellicce.

La prima Casa di moda che ha aperto la porta alla curiosità della stampa di tutto il mondo è stata Gres: nome celebre soprattutto per la fama della tecnica dei drappeggi raffinati e classicheggianti per abiti da sera, quest'anno ha saputo imporsi con la linea di certi mantelli invernali, rovesciabili e realizzati di mohair leggero o rustico *tweed*, calcolando sul contrasto riuscito di due toni di colore come il marrone e il bianco, e il nero e il *beige*.

Molto plastici di taglio questi paletò invernali che abbandono senza colletto alla base del collo, ma equilibrano la rigida sobrietà di linea con una importanza maggiore della quadratura delle spalle e delle maniche, chimono con attaccatura molto larga.

Il motivo delle maniche molto ampie spesso a «campana» e di lunghezza molto accorciata, lo abbiamo ritrovato un po' dovunque e si può dire che segnerà una caratteristica della prossima moda 1960.

Anche Pierre Cardin, dieci anni fa allievo favorito di Dior, e che in questi ultimissimi anni ha conquistato un posto di rilievo nell'«haute couture» per la freschezza giovanile delle sue idee, non ha trascurato il medesimo particolare. La linea dei suoi cappotti può essere paragonata a due tulipani rovesciati. Il più piccolo (corpino) si congiunge al punto della vita con l'altro più gonfio. Quest'effetto, bizzarro e nuovo, si adatta (inutile dirlo) alle figure particolarmente sottili ed è ottenuto mediante tagli misteriosi, e «teleni» in sbieco che permettono un'ampiezza calcolata.

I *tailleurs* risentono della rinnovata tendenza ad allungare le giacche, che nella recente stagione primaverile il nostro occhio si era ormai abituato a considerare nella misura massima di un bolero che sfiorava appena il punto della vita. Divertenti contraddizioni della moda, che trova continuamente ispirazione proprio nel contrasto di ciò che appena finisce di imporsi! Abbiamo appena terminato di accorciare abiti e gonne, abbiamo ricominceremo tra breve «per essere alla moda» a riallungare gli orli di qualche centimetro: niente più ginocchia in vista, dunque. Ma in questo caso non si tratta tanto di un capriccio della voga momentanea, quanto di una esigenza estetica di armonia della figura, i cui fianchi vengono abbondantemente ricoperti dalla base delle giacche dei *tailleurs*, tornati ad una interpretazione più classica e severa.

Uniche a resistere in queste generali innovazioni, sono ancora le cinture che, miracolosamente, dopo avere avuto un vero lancio nell'attuale stagione estiva 1959, continuano e meglio rafforzano il loro successo, ornando quasi ogni abito, completando le giacche stesso dei *tailleurs* e anche i paletò sportivi con dorso morbido e grandi collatti.

Balmain, che stamane ha presentato una collezione di perfetto stile parigino con accostamenti sempre raffinati di colori e tessuti, si vale anch'egli moltissimo delle cinture (di pelle nella stessa tinta del completo sportivo, di raso in un tono più chiaro per gli abiti da mezza sera) e queste ultime sono tagliate in forma, circondando l'inizio dei fianchi anziché stringere il punto esatto della vita. Aiutate da questi tagli modellatori, dalla preziosità dei tessuti, dalla lucentezza delle pelli, le cinture perdono il loro significato di accessorio per divenire parte dominante del tema del modello. Soprattutto nel caso della collezione di Pierre Balmain, che pare si diverta in un gioco squisito e fantasioso di sciarpe inserite, di corpini incrociati, di pieghe che formano passanti per le cinture.

Altra novità dello stesso sarto è il lancio della «cappa», di una specie di mantellina, cioè, ricavata nel taglio stesso del paletò di linea campana e che forma contemporaneamente manica. Per i tessuti è data una netta preferenza al *tweed* di colore, la fiannella grigia, le lane rustiche per mantelli neri.

Ma l'abilità eccezionale di questo creatore francese, che è certamente uno dei migliori attuali, sta soprattutto in un innato senso pittorico che gli permette accostamenti di colori arditissimi e inconsueti eppure sempre perfettamente armonici e riusciti.

Quest'anno la sua gamma preferita oscilla da tutti i toni del *beige* (dal più lattiginoso al più ambrato) fino al marrone bruciato e al grigio antracite, non escluso il verde muschio.

a. f.

Un ex-consigliere di Roma si uccide con una fucilata

Roma, 28 luglio.

L'ex-consigliere comunale geom. Luigi Benedetti, di 54 anni, si è tolta la vita questa sera, nella sua abitazione di via della Penna 22, esplodendosi un colpo di fucile da caccia alla gola. Il cadavere è stato trovato dalla cugina del Benedetti, Gina Verani, la quale tutte le sere lo andava a trovare.

Il Benedetti era da lungo tempo sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso. La moglie, Maria De Scalchi, di 52 anni, è attualmente ricoverata in una clinica di malattie nervose.

Luigi Benedetti, nato a Roma, era un noto imprenditore edile. Aveva aderito al partito dell'Uomo Qualunque fin dal suo sorgere e infatti nella lista dell'U. Q. fu poi eletto consigliere comunale di Roma. Ebbe vari incarichi e per oltre cinque anni fu consigliere nell'amministrazione dell'Acea. Non essendo riuscito eletto nelle ultime elezioni comunali, aveva abbandonato l'attività politica.

Lotta contro i sofisticatori

Altri 27 quintali di vino saranno gettati in un canale

Milano, 28 luglio.

Un'altra partita di vino adulterato verrà gettata domani nelle acque del Redefossi, a Rogoredo, dai vigili della squadra annonaria del Comune. Si tratta di 27 quintali di vino sofisticato, facente parte di una enorme partita (540 quintali) sequestrata lo scorso anno, e per la quale le autorità concedono di volta in volta i decreti di distruzione.

Alla sedia elettrica una donna che uccise la figlia di nove anni

La dura sentenza nella Georgia: la signora è sospettata di aver già avvelenato i suoi due mariti e una delle suocere

New York, 28 luglio.

La Corte d'Appello della Georgia ha condannato alla sedia elettrica la trentatreenne Annette Donovan Lyles, colpevole d'aver ucciso con l'arsenico la propria figlia Marcia, di 9 anni. Il presidente della Corte ha stabilito che la esecuzione debba avvenire fra le ore 1 e le 2 del 17 agosto.

Sulla Lyles, una avvenente bionda platinata, già proprietaria di un ristorante, grava il sospetto di altri delitti. Pare che sia il primo che il secondo marito siano morti avvelenati e che anche la madre di quest'ultimo sia cessato di vivere in circostanze oscure.

Il caso d'Annette ha suscitato scalpore non solo per il fatto che l'assassina aveva appartenuto alla migliore società ma anche perché, nel corso del processo di prima istanza, era risultato che la donna era fervente adepta del culto detto «wee dee». La Lyles soleva incontrare un «Gran Maestro» della setta da cui riceveva filtri e pozioni che alla analisi chimica sono risultati innocui. Così non è stato possibile incriminare il cosiddetto «Gran Maestro», sebbene non si escluda che la madre snaturata abbia soppresso la propria creatura seguendo l'imperativo di un rito demoniaco. Ma forse è più probabile che la Lyles abbia ucciso semplicemente per avidità di denaro: in seguito alla morte dei due mariti e della suocera essa aveva riscosso, per eredità e assicurazioni sulla vita, qualcosa come 35 milioni di lire.

Se la sentenza verrà eseguita, Annette Donovan Lyles sarà la prima donna a salire sulla sedia elettrica nella Georgia.

Il rapido Milano-Ginevra investe un'auto presso Brig

Losanna, 28 luglio.

Il rapido «Trans-Europ-Express» Milano-Ginevra ha investito oggi, ad un passaggio a livello incustodito presso Brig, una automobile. Una delle persone che si trovavano sull'auto è rimasta uccisa mentre il guidatore ha riportato gravi ferite. Nessuno ha riportato danni tra quanti si trovavano sul treno.

FRIGORIFERI BOSCH - INDES NORGE - YUMAN
CUMANI VIA XX SETTEMBRE, 11 a TORINO - Telefono 521-077
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA

Un singolare manifesto dell'Ordine dei medici

Appello agli studenti romani a non iscriversi a medicina

In Italia vi è un sanitario ogni 665 abitanti, la percentuale più alta tra i Paesi del Mercato Comune - «Il numero delle persone coperte da mutue è in aumento; la carriera ospedaliera è irta di difficoltà» - «Studenti, ponderate bene prima di rammaricarvi domani»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

L'Ordine dei Medici della provincia di Roma, d'accordo con la facoltà di medicina, ha fatto affiggere in questi giorni presso l'università e tutti gli istituti di scuole medie superiori dei singolari manifesti per indurre gli studenti che conseguano questo anno la maturità a non iscriversi alla facoltà di medicina.

L'invito mira a difendere la categoria da un super affollamento. Illustrando la precaria situazione medica in Italia, cioè l'alta percentuale dei medici rispetto alla popolazione che, secondo i dati citati, è più alta di ogni altro paese aderente al Mec, il dott. Carlo Prandi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma, firmatario del manifesto, avverte gli studenti di scegliere la facoltà con assoluta consapevolezza: «Ponderate bene oggi per non correre il rischio di rammaricarvi domani».

In Italia su una popolazione di 49 milioni e 900.000 abitanti vi sono 74.901 medici: uno per ogni 665 abitanti. Tale percentuale è la più alta fra tutti i paesi aderenti al Mec. Ecco i dati statistici: Belgio: su una popolazione di 8 milioni 900.000 i medici sono 8.700, pari ad un medico per ogni 1.023 abitanti. Francia: popolazione 43.900.000, medici 42.265 pari ad un medico per ogni 1.040 abitanti. Lussemburgo: popolazione 295 mila, medici 250, pari ad un medico per ogni 1.140 abitanti. Olanda: popolazione 11 milioni, medici 10.763 pari ad un medico per ogni 1.022 abitanti. Germania: popolazione 51.800.000, medici 70.932, pari ad un medico per ogni 730 abitanti.

Per quanto riguarda in particolare la provincia di Roma il manifesto rileva che, su una popolazione di 2 milioni 553.000 abitanti, esercitano 8.495 medici: un medico per ogni 300 abitanti. Presso l'università di Roma gli iscritti nella facoltà di medicina e chirurgia sono: anno accademico 1958-59: 1.o anno 591; 2.o anno 543; 3.o anno 433 4.o anno 425; 5.o anno 373, 6.o anno 423; totale 2.788; fuori corso 737, totale generale 3.525

Il manifesto aggiunge che le persone che godono di assicurazioni mutualistiche sono sempre in aumento; dai resoconti statistici il numero degli assicurati, ivi compresi i familiari dei lavoratori, assomma in Italia a 37.095.238 su una popolazione complessiva di 49 milioni 900 mila. Nella provincia di Roma sono assistiti dai vari enti circa 2.100.000 persone, cioè 265 assistiti per ogni medico. In Roma capoluogo la popolazione non assistita da alcun ente è di 530.000 unità: un medico per ogni 66 unità.

Il manifesto rileva, quindi, che «eventuali incarichi presso gli ambulatori gestiti dagli enti mutualistici sono praticamente inaccessibili. Le possibilità di assorbimento di medici da parte degli ospedali di Roma sono limitate. Fatto poi presente che «anche la carriera ospedaliera è irta di difficoltà e di sacrifici enormi», che «le condotte mediche nella provincia di Roma sono complessivamente 220, delle quali 38 dipendenti dal comune di Roma» e che «ai posti di medico condotto si accede attraverso concorsi per titoli ed esami», il documento conclude rivolgendosi direttamente agli studenti: «questa è la situazione espressa in cifre di sintetica e drammatica eloquenza. Sta ora a voi trarne le conseguenze».

r. m.

La produzione industriale in aumento rispetto al 1958

Leggera flessione in maggio

Roma, 28 luglio.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istat con base 1953 = 100, nel mese di maggio 1959 è risultato pari a 150,5 contro 124,6 del mese precedente e 144,0 nel mese di maggio 1958; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 2,7% rispetto al mese precedente e un aumento del 4,5% rispetto al mese di maggio 1958.

Nel periodo gennaio-maggio 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 148,6, quello delle industrie estrattive a 164,5, quello delle industrie manifatturiere a 149,5 e quello delle industrie elettriche e del gas a 130. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si sono riscontrati aumenti del 7,1% per l'indice generale, del 5,2% per le estrattive, del 7,4% per le manifatturiere e del 9,4% per le industrie elettriche e del gas.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso con base 1953 = 100, è risultato nel mese di giugno 1959 pari a 97,3 contro 97,2 nel mese precedente e 101,7 nel mese di giugno 1958; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,1% rispetto al mese precedente ed una diminuzione del 4,3% rispetto al mese di giugno 1958.

Nel settore delle materie agricolo-alimentari gli indici del mese di giugno 1959 presentano, rispetto a quelli del mese precedente, aumenti del 4,8% per l'olio di oliva e del 4,3% per le uova, ed una diminuzione del 2,4% per il vino. Negli altri settori merceologici, ad eccezione di un aumento del 4,6% per i rottami ferrosi, non si hanno variazioni apprezzabili.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953 = 100, nel mese di giugno 1959 è risultato pari a 113,3 contro 113,4 nel mese precedente e 114,5 nel mese di giugno 1958. Risulta perciò quasi uguale a quello del mese precedente, ma presenta una diminuzione dell'1,0% rispetto al mese di giugno 1958.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938 = 1, nel mese di giugno 1959 è risultato pari a 66,38 contro 66,39 nel mese precedente e 68,12 nel mese di giugno 1958. Risulta perciò quasi uguale a quello del mese precedente, ma presenta una diminuzione del 2,6% rispetto al giugno 1958.

Il governo intende aumentare la propaganda per l'uva

Roma, 28 luglio.

Come già per il passato, anche quest'anno il Ministero dell'Agricoltura promuoverà la campagna propagandistica per il maggior consumo dell'uva. Verranno costituiti appositi comitati provinciali che studieranno la formulazione di un organico piano di propaganda per l'uva, che si articolerà principalmente in conferenze da affidare ad oratori particolarmente qualificati; articoli sulla stampa locale che riprendano frequentemente il tema nelle più efficaci forme informative; diffusione di materiale propagandistico invitante ad un maggior consumo del prodotto; concorsi fra pubblici esercisi per la migliore presentazione dell'uva da tavola secondo le modalità che saranno ritenute più idonee, istituzione di chioschi; concessione di agevolazioni ai produttori per la vendita diretta del frutto; concessione di permessi per la vendita di uva oltre il normale orario di chiusura dei negozi di frutta.

La campagna di propaganda culminerà con la Sagra dell'uva che sarà celebrata nel maggior numero possibile di comuni, nei giorni festivi da stabilirsi localmente in dipendenza del periodo di disponibilità del frutto.

Saranno inoltre organizzati convegni di esperti, di produttori, di commercianti sui problemi dell'impacchettamento, della standardizzazione, dell'analisi di mercato, della conservazione e dell'organizzazione delle vendite.

Affamate dal padrone

Le tre mucche sopravvissute saranno uccise al mattatoio

Ormea, 28 luglio.

Con la vendita delle tre mucche sopravvissute al forzato digiuno imposto loro dallo stravagante contadino di Ormea, si può considerare definitivamente chiusa la sconcertante vicenda assurta, alcuni mesi or sono, agli onori della cronaca.

Come si ricorderà, il contadino Armando Botte, abitante in un misero tugurio della frazione Cascine, ai piedi del Monte Antoratto, era stato denunciato all'Arma dei Carabinieri per maltrattamenti agli animali: nella sua stalla, quattro mucche, un vitellino, ed un torello, stavano morendo di inedia. La lenta agonia delle povere bestie aveva commosso tutti: da Torino era giunto sul posto un ufficiale della Zoofila (quello stesso cav. Maselli che in questi giorni ha denunciato un dottore delle Molinette per esperimenti di vivisezione sui cani), incaricato dei provvedimenti più urgenti.

Presso la Procura della Repubblica di Mondovì intanto venivano iniziate le pratiche per la interdizione del Botte, mentre il bestiame, trasportato a valle, era affidato in custodia alla guardia comunale Ernesto Vinai. Purtroppo il torello, il vitellino ed una mucca, in poco tempo esalarono l'ultimo respiro. I rimanenti capi, con cure e nutrimento appropriati, si erano riprese. In questi giorni finalmente le tre mucche sono state portate sul mercato: finiranno i loro giorni al mattatoio. Il ricavato (L. 350.000 circa), dedotte le spese di mantenimento, verrà consegnato al loro proprietario.

Una consigliera comunale di Sanremo si è dimessa per andare in convento

La discussione che ieri ha portato il Comune alla crisi si è accesa proprio sul nome di colei che deve succedere alla neo-monaca - Oggi una delegazione si recherà dal prefetto

La dottoressa Rosa Scattina, consigliere comunale a Sanremo, che prenderà quanto prima il velo monacale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 luglio.

Neppure il caldo ha soffocato le passioni che da un mese causano gravi difficoltà all'amministrazione comunale di Sanremo, città retta da un sindaco e da una giunta che restano in carica benché la maggioranza del consiglio comunale sia all'opposizione. I quindicimila bagnanti che in questi giorni animano la città dei fiori non immaginano quali ansie travaglino i sanremesi che li ospitano, divisi in due fazioni, una favorevole al sindaco, prof. Asquasciati, incrollabile nella decisione di non abbandonare il posto, un'altra favorevole ai suoi avversari, sitrettanto decisi a farlo cadere.

La battaglia è condotta fra due schieramenti che hanno non in parte ispirazione politica: da un lato 17 democristiani, compreso il sindaco prof. Asquasciati, un missino e un socialista, il quale segue un orientamento del tutto originale e personale appoggiando la dc benché socialisti nenniani e saragattiani siano all'opposizione. Dall'altra parte una maggioranza di 21 oppositori, saldamente raggruppata attorno a 7 indipendenti che potremmo vagamente definire liberali di sinistra, capeggiati dall'avv. Nino Bobba, già candidato radicale alle ultime elezioni politiche. Lo schieramento dei 21 è variamente colorito: oltre ai 7 indipendenti vediamo 3 socialisti del psi, 3 del muis, 1 dei psdi, 5 comunisti e perfino 2 missini (due non militanti, uno in dissidio con il partito).

Quest due blocchi avversi hanno notti al forestiero soltanto per le due personalità che li rappresentano: il sindaco Asquasciati appare talvolta in impeccabile giacca bianca alle serate di gala del Casinò, l'avv. Bobba è noto ai vecchi frequentatori di Sanremo come animatore del turismo, è riconoscibile per la breve barba a pizzo, dirige un giornale locale molto battagliero, «L'eco della Riviera».

La lotta cominciata il 27 giugno con una mozione che esprimeva sfiducia al sindaco e delineava una nuova giunta sostenuta dai consiglieri della nuova maggioranza, continuò al primi di luglio. Il 6 luglio 21 consiglieri votarono contro il sindaco, invitandolo a dare le dimissioni; il sindaco respinse l'invito ed affermò di non volers dimettere finché i suoi avversari non avessero chiarito i motivi della sfiducia. In sedute successive, sempre più drammatiche (la sera del 9 luglio ci furono urla, tentativi di colluttazione, bicchieri infranti), il prof. Asquasciati confermò di non volere assolutamente accettare l'invito alle dimissioni, non tenendo conto del voto della nuova maggioranza. Perciò continuò a convocare il consiglio, come è avvenuto ieri sera.

Naturalmente i 21 votarono sempre contro. Ieri sera essi hanno avanzato anche loro proposte», richiedendo la precedenza nella discussione. Il sindaco, che ha rivelato dopo la crisi un temperamento battagliero ed autoritario, ha bruscamente sciolto la seduta, richiamandosi all'articolo del regolamento che prevede appunto tale misura quando sia manifestamente impossibile proseguire i lavori. Poi ha abbandonato l'aula, seguito dai democristiani, dal sostenitore socialista, da quello missino, portandosi via il segretario comunale.

Domani tra rappresentanti della maggioranza che non governa si recheranno dal prefetto di Imperia Tocca all'autorità tutoria decidere se a Sanremo può continuare questa battaglia fra una ormai maggioranza che non vuole cedere il governo ed una maggioranza che non riesce ad impadronirsene, con tutto danno della città.

In tutto questo ardore di battaglia si inserisce un episodio gentile che ha riscosso da ogni consigliere del Comune parole cordiali e di ammirazione: la consigliera Rosa Scattina della dc ha dato le dimissioni per darsi alla vita di apostolato. Però ora fa l'assistente sociale, nei prossimi giorni prenderà il velo di monaca. Ieri in Consiglio la discussione si è accesa proprio sulla convalida del suo successore

f.

Un messaggio dal Pakistan annuncia il successo delle guide valdostane

La spedizione italiana al Karakorum conquista una vetta inesplorata di quasi ottomila metri

E' stato scalato il Picco del Kanjastar alto 7833 metri - Il gruppo, capeggiato dal milanese Monzino, era partito dalla Malpensa nel maggio scorso - Otto alpinisti della Valle d'Aosta hanno partecipato all'ascensione conclusasi il 19 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 28 luglio.

La spedizione italiana diretta dal milanese Guido Monzino, ha portato a termine con successo la scalata al Picco del Kanjastar di 7833 metri, situato nel massiccio del Karakorum, nel Cashmir. Un messaggio inviato da Guido Monzino, e ricevuto oggi, precisa che il Picco del Kanjastar è stato conquistato il 19 luglio scorso.

Della spedizione italiana fanno parte otto guide e portatori valdostani: Jean Bich, Pierino Pession, Leonardo Carrel, Camillo Pellissier, Marcello Lombard, Lino Tamone, Pacifico Pession e Marcello Pession; l'alpinista Lorenzo Marimonti, il cineasta bergamasco dott. Piero Noia, il medico Paolo Carretelli e l'alpinista milanese Monzino, capo del gruppo.

Essi sono partiti in aereo dalla Malpensa all'inizio di maggio diretti a Karaki; successivamente, ancora in aereo, avevano raggiunto il centro di Gilgit, nell'alta valle dell'Indo.

Il Kanjastar è una montagna alta 7833 metri e si erge completamente isolata in una regione in cui mai prima d'ora avevano posto piede uomini bianchi. Si trova fra il Distaghil e il K 8, a 90 chilometri in linea d'aria a nord-ovest della seconda cima del mondo. Il nome della vetta non è neppure riportato da tutte le carte e ben pochi alpinisti europei prima dell'annuncio della partenza degli italiani ne conoscevano l'esistenza. Due anni fa, una spedizione capeggiata da Gregory e Ghiglione, tornando in patria dopo avere tentato inutilmente di scalare i 7885 metri del Distaghil, descrisse il Kanjastar come una montagna di straordinaria bellezza.

La stessa cosa aveva affermato l'inglese Shipton, che l'aveva avvicinata nel 1939. Ma mai nessuno prima d'ora aveva pensato alla possibilità di violarla. Essa è stata vinta quindi al primo tentativo. Ma non bisogna pensare che l'ascensione fosse facile. Le numerose difficoltà che a volte sono parse insormontabili in cui sono incappate le guide valdostane stanno a dimostrare il contrario.

Partita il 3 maggio in aereo e raggiunta Gilgit, la spedizione ha proseguito la marcia a bordo di jeeps fino a Minapin. Qui ha incontrato sul suo cammino enormi frane che ostruivano completamente il passaggio. A questo punto è stato giocoforza proseguire a piedi, ma dopo alcuni giorni di marcia faticosa i dodici valorosi hanno dovuto compiere una sosta forzata di quindici giorni a causa delle proibitive condizioni del tempo.

Quando finalmente è tornato il sereno, un altro grave contrattempo ha minacciato di sconvolgere i piani degli alpinisti: il portatore Marcello Lombard, recatosi con un compagno in esplorazione a quota 4 mila, è stato colpito da una bronchopolmonite che lo ha tenuto diversi giorni fra la vita e la morte, provocandogli attacchi di febbre altissima. Appena è stato possibile, lo sfortunato Lombard ha preso la via del ritorno mentre gli altri proseguivano la marcia. Ora egli è completamente ristabilito e ha ricominciato a svolgere a Cervinia la sua professione di maestro di sci. Nel frattempo i compagni erano stati abbandonati dai portatori assoldati per portare i viveri e il materiale fino al campo base attraverso il ghiacciaio Hispar con due attraversamenti del fiume Indo. Le guide italiane sono state così costrette a trasportare personalmente le 40 casse di materiale fino al campo base stabilito a quota 4800 sul ghiacciaio del Khani Basa, ai piedi della vetta.

L'annuncio della vittoria giunge a fugare i mille dubbi che erano sorti sul felice esito della spedizione; ora si può dire che erano pochi coloro che credevano nella conquista del Kanjastar, malgrado le lettere ottimistiche indirizzate dagli alpinisti alle loro famiglie; anche al Cai-Uget, dove pure il valore dei componenti la pattuglia era ben noto, si pensava che il fatto di dover portare tutti i viveri fino al campo-base avrebbe sfiancato gli scalatori, togliendo loro le forze necessarie per superare l'impegnata finale, invece essi sono riusciti nel tentativo.

Abbiamo portato la notizia della vittoria a Valtournanche ed a Cervinia: in un baleno essa si è diffusa e i numerosi villeggianti si sono uniti agli abitanti del luogo in un impeto di schietto entusiasmo; i caffè sono stati invasi da una moltitudine di gente che sta ancora commentando la straordinaria impresa con accenti di stupore e di ammirazione. Le famiglie delle guide del Cervino stanno celebrando una specie di festa collettiva che probabilmente durerà tutta la notte: il Breuil rende così il primo, entusiastico omaggio alla spedizione Monzino che ha conquistato all'Italia un'altra grande vittoria alpinistica.

l. r.

Due alpinisti svizzeri

Precipitano e muoiono davanti ai loro due figli

Ginevra, 28 luglio.

Due alpinisti svizzeri, il dottor Ragaz e la moglie, sono precipitati per ottanta metri, mentre insieme ai loro due figli stavano scalando il Porlingrat, nel Cantone di Valais. Il dott. Ragaz, che era capo cordata, metteva un piede in fallo e portava con se nella mortale caduta la moglie nonostante gli sforzi dei figli che hanno cercato disperatamente di trattenere i loro genitori.

I due giovani sono stati soccorsi da una guida che si trovava nei pressi.

Avrebbe un debito di 40 milioni

Il notaio di Roma scomparso denunciato da un creditore

Roma, 28 luglio.

Il notaio Giovanni Filadoro, che si rese irreperibile la scorsa settimana dopo aver chiesto l'esonero dall'esercizio professionale all'Ordine dei notai, è stato denunciato alla Procura della Repubblica da un costruttore romano che rivendica un credito di circa quaranta milioni.

L'imprenditore che ha sporto denuncia attraverso il suo legale avv Ciarrapico, secondo l'esposto, affidò al Filadoro la riscossione di un certo numero di cambiali per l'ammontare, appunto, di quaranta milioni. Le cambiali sarebbero state incassate, ma la somma non sarebbe mai stata versata al proprietario.

Con questa denuncia, la posizione del notaio entra ora in una fase critica in quanto prendono corpo tutte le voci circolate sui suo conto in questi giorni. Il suo fallimento sarebbe derivato da una serie di errate speculazioni che sarebbero esulate dalla sua attività notarile. Si parla ora, anzi si è già però con quale fondamento, di ingenti movimenti di danaro anticipato da banche e da privati dietro la corresponsione di forti interessi che il Filadoro avrebbe investito in attività edilizie.

Si apprende infine che il notaio Filadoro si troverebbe ancora a Roma ospite di uno dei suoi soci (tra cui sembra vi sia anche un alto funzionario statale) curando la ricerca di un legale al quale affidare la difesa dei suoi interessi.

Arrestato un motociclista fuggito dopo un investimento

Roma, 28 luglio.

Di un gravissimo episodio è stato ieri protagonista, nei pressi di Ponte Tazio, un motociclista che, dopo aver investito un passante, anziché soccorrerlo si è dato scansato con una pedata e si è quindi dato alla fuga. Al fatto hanno assistito numerose persone che hanno provveduto a soccorrere l'investito. Tra gli astanti si trovava anche un agente del commissariato Monte Sacro che inforcata la motocicletta di un passante, ha inseguito l'individuo ed è riuscito a trarlo in arresto.

Erano circa le 16,30 di ieri: all'angolo di via Ponte Tazio il quattordicenne Gabriele Pizzi stava attraversando la strada. Giunto a metà, non si accorgeva del sopraggiungere a forte velocità di un motociclista che dopo aver abbandato gli finiva addosso. Il giovane rimaneva incastrato tra le due ruote della moto. Anche l'investitore finiva a terra, ma si rialzava prontamente. Quindi si appostava a riprendere la corsa senza soccorrere il ferito. Si avvicinava al ragazzo e puntandogli un piede sul ventre tirava a sé con forza la moto per liberarla e riusciva nell'intento si dava alla fuga.

Numerose persone accorrevano subito in soccorso del giovane. Si trovava sul posto anche l'agente Giuseppe Pandolfi che intimava l'alt ad un motociclista di passaggio, saliva sul veicolo e si dava all'inseguimento dell'investitore. Dopo una corsa di alcuni chilometri il motociclista è stato raggiunto e bloccato all'altezza del viale XXI Aprile. Condotto al commissariato è stato identificato per Adorno Campi di 22 anni, abitante in via Picco Trevignani 5.

Al Policlinico, dove nel frattempo era stato ricovarato, il Pizzi è stato medicato e giudicato guaribile in tre giorni.

Due morti e tre feriti nell'urto tra un'auto tedesca e una svizzera

Tentativo di sorpasso - Le macchine si incastrano una dentro l'altra

Rimini, 28 luglio.

Due morti e tre feriti in condizioni gravissime sono stati il tragico bilancio di uno scontro accaduto questa mattina verso le 11,30 sulla statale Rimini-Ravenna al km. 193,800 in località Bordonchio, del comune di Bellaria. Un'auto svizzera targata G. E. 58738 guidata dalla quarantaduenne Irene Stump di Ginevra, nel tentativo, sembra, di sorpassare un'altra macchina che la precedeva, andava a cozzare frontalmente a grande velocità contro una automobile tedesca guidata dal quarantunenne Heinrich von Weill di Schefeld-Opum, che aveva a bordo la moglie Ildegarda e due signore non ancora identificate.

L'urto è stato terrificante. Le due macchine si sono incastrate l'una dentro l'altra, accartocciandosi paurosamente. Al fragore dello scontro è poi succeduto un silenzio di morte. I primi accorsi hanno disticato dallo spaventoso groviglio i corpi dei cinque automobilisti ancora in vita, affrettandosi a trasportarli all'ospedale civile di Rimini. Qui le signore Stump e von Weill sono giunte morte, mentre il signor Von Weill e le altre due signore versano in gravissimo pericolo di vita per le ferite e fratture riportate.

Un morto tra i rottami di due camion rovesciati

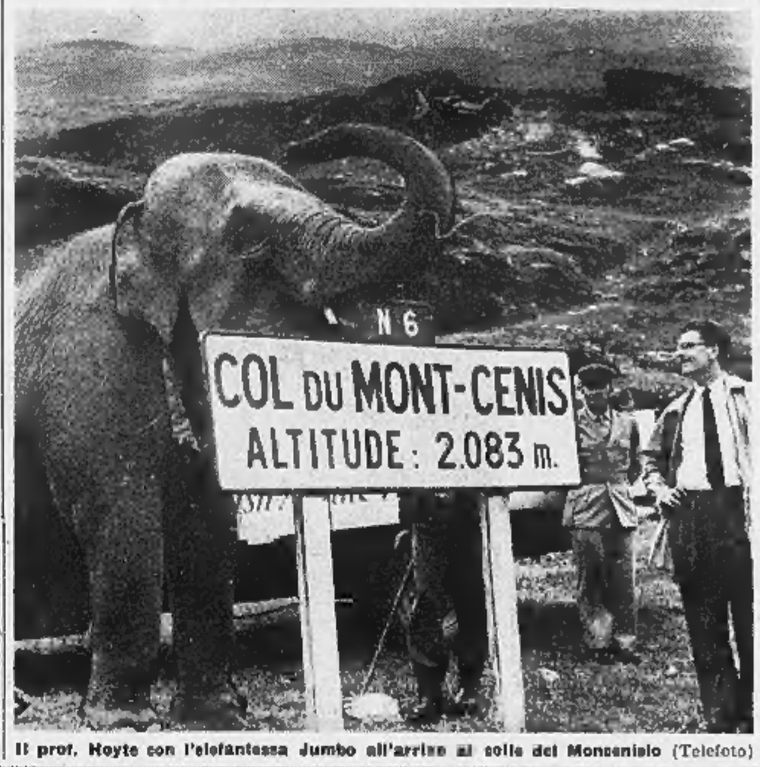
Milano, 28 luglio.

Due autocarri si sono scontrati alle 18,15 al km. 20 dell'autostrada Milano-Bergamo a poche centinaia di metri dall'ingresso di Agrate Brianza. Un autista, Giampiero Castelnuovo di 22 anni, di Rovellasca, è rimasto ucciso sul colpo; una bambina, Nicoletta Bargugianni di 12 anni di Verona, che si trovava su uno dei camion è stata ricoverata in stato di *choc* all'ospedale.

L'incidente, secondo i primi elementi raccolti dalla polizia stradale, sarebbe stato causato da un attimo di distrazione del Castelnuovo, che avrebbe abbandonato il volante per accendersi una sigaretta. L'autocarro marciava a circa 65-70 km. orari in direzione di Milano; sbandando ha urtato un altro camion che sopraggiungeva in direzione opposta. Nella cabina di quest'ultimo si trovavano Francesco Carazzi di 44 anni, e la piccola Nicoletta Bargugianni. I due veicoli si sono rovesciati finendo semifracassati attraverso la carreggiata. Nell'urto il Castelnuovo è rimasto ucciso sul colpo, Francesco Carazzi e la bambina sono invece usciti illesi. Nicoletta tuttavia, è in preda a uno stato di *choc*.

A ridosso di uno dei camion stava sopraggiungendo a velocità sostenuta una motocicletta pilotata dal ventisettenne Mario Locatelli. Quando il motociclista ha intuito il pericolo, si è lanciato nel fossato che corre lungo la strada. La motocicletta, invece, è andata a incastrarsi fra i rottami degli autocarri. Mario Locatelli se l'è cavata con delle escoriazioni.

Fallito l'itinerario che passava per il Colle del Clapier



Il prof. Hoyte con l'elefantessa Jumbo all'arrivo al colle del Moncenisio (Telefoto)

Jumbo al Moncenisio ha valicato le Alpi

Al Passo, l'elefantessa era attesa dal console inglese a Torino - Ugualmente soddisfatti i membri della spedizione

(Nostro servizio particolare)

Lago del Moncenisio, 28 luglio.

«Jumbo» ha affrontato oggi il Passo del Moncenisio alle 14,50: dopo una marcia di circa duecento chilometri in otto giorni, dalla valle del Rodano, l'elefantessa undicenne del Giardino zoologico di Torino è stato il primo pachiderma ad attraversare le Alpi verso l'Italia su questa rotta dai tempi della famosa invasione di Annibale nel 218 A.C.

Per la verità io ho seri dubbi che questa sia la prima volta che un elefante sia passato per questa strada nell'intera storia: la verità, infatti, è che non vi sono molti che siano rimasti convinti che la spedizione britannica alpina sulle orme di Annibale, capeggiata da John Hoyte, abbia dimostrato un vero fatto storico. Non importa, l'impresa è stata comunque molto divertente: migliaia di persone in vacanza, giovani e vecchi, passanti e contadini, si sono divertiti allo spettacolo di Jumbo, il membro più importante di tutta la spedizione, e Jumbo stessa evidentemente si è divertita a compiere questa passeggiata: inoltre sono stati raccolti dei fondi per i rifugiati politici.

Il capo della spedizione, l'ingegnere ventisettenne di Reigate, John Hoyte, continua ad essere convinto della bontà della sua teoria: egli afferma, come del resto fa lo storico di Cambridge, prof. McDonald, che certamente Annibale ha attraversato le Alpi passando dal colle del Clapier: il fatto che non ci sia riuscito in alcun modo di attraversare questo Passo, o per lo meno che la cosa non sia riuscita all'elefante, non sembra averlo affatto deluso. A quanto risulta ora, la discesa dalla parte italiana è anche più ripida di quanto sia l'ascesa dalla parte francese: tuttavia, con coloro che sono entusiasti per le orme di Annibale, evidentemente non si ragiona.

Mentre Jumbo se ne saliva solitaria attraverso i boschi, lungo il sentiero che il veterinario della spedizione, il colonnello John Hickman, ed io avevamo scelto nel pomeriggio di domenica, il capo della spedizione era indaffaratto in altre imprese. Con enorme divertimento della schiera dei corrispondenti che seguono la spedizione, Jumbo ha raggiunto il colle del Moncenisio accompagnata dal suo guardiano austriaco Ernest Gobold e da un solo altro membro della spedizione; il gruppo di tutti gli altri membri era invece partito, parte in automobile e parte a piedi, per presenziare una «piccola cerimonia» sulla vetta del col Clapier: questo è quanto abbiamo però appreso molto più tardi.

«Abbiamo sentito il dovere di rendere omaggio ad Annibale», ci ha detto al ritorno Hoyte: era stato infatti deciso che un gruppo di operai italiani avrebbe installato una placca di marmo di circa un metro di lato, con incisa l'immagine di un elefante e la data della spedizione sulla vetta del colle: mi rincresce però di dover riferire che anche questa buffissima impresa non è riuscita per niente, perché i membri della spedizione erano giunti soltanto a metà strada quando si mise a piovere con tale violenza che essi furono costretti a tornare indietro. Hanno fatto così il tempo a trovarsi presenti sul colle del Moncenisio assieme a Jumbo, quando arrivarono i fotografi, e si trovarono dinanzi anche il console britannico a Torino, signor Edward Bateman.

L'elefantessa, evidentemente, si è molto goduta questa cerimonia, ha alzato la proboscide e si è fatta una gran risata; poi ha cercato scherzosamente di strappare il palo di segnalazione che indica il culmine del Passo del Moncenisio; tuttavia fa piacere poter riferire che il morale della spedizione, soprattutto fra i giovani storici, continua ad essere altissimo. Con molta fierezza il capo della spedizione mi ha detto stasera: «Non si può dire che l'impresa sia fallita. Abbiamo raccolto delle cifre molto interessanti sulla velocità degli elefanti alle varie altitudini: peccato, però, che il pedometro si sia rotto a metà strada»; a quanto pare, neppure l'altimetro riesce più a funzionare e, quanto al cronometro, gli orari non sono mai stati il forte di questa spedizione.

«Abbiamo però ricostruito delle carte geografiche, abbiamo preparato degli schizzi e delle fotografie di alcune località, dove probabilmente Annibale ha fatto piantare le tende ai suoi soldati», ha aggiunto il capo della spedizione.

A questo punto vi assicuro che Jumbo, che fin allora era stata spruzzata con dolcezza e con le zampe incrociate contro un vicino muro, si è messa ad ammiccarmi allegramente, mentre il capo della spedizione continuava a parlare: l'elefantessa ed io siamo perfettamente d'accordo che questo mondo sarebbe un mondo noiosissimo se non ci fossero degli spiriti allegri prodotti dall'Università di Cambridge.

Stephen Barber

Copyright del «News Chronicle» e per l'Italia de «La Stampa»

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale

affittansi

negozi ed uffici

Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22

Tel. 53.961 - 50.110 - 42.039 - 50.990

INDUSTRIALI COMMERCIANTI PROFESSIONISTI

è l'epoca più adatta per decidere l'applicazione della CONTABILITA' A RICALCO RINZ la quale SEMPLICE - COMPLETA - SICURA

RISPARMIA IL 75% DI TEMPO E LAVORO

CON RISULTATI VERAMENTE SODDISFACENTI perchè applicata da vari Esperti che risolvono tutti i problemi amministrativi. - Chiedete opuscoli e dimostrazioni a RINZ ORGANIZZAZIONI - MILANO - Corso Italia n. 6 - Tel. 80-74-36

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola

Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

SOCIETÀ IMPORTANZA MONDIALE

CERCA PER LA PROPRIA FILIALE DI TORINO

SEGRETARIA

età massima 32 anni, esperienza lavoro possibilmente diplomata, bella presenza. Retribuzione elevata. Scrivere Cassetta 7013 - S.P.I. - TORINO

Importante industria tessile

tessuti largo consumo Rayon Nailon cerca RAPPRESENTANTE INTRODOTTISSIMO GROSSISTI CONFEZIONISTI Piemonte.

Scrivere dettagliando a Casella 216 D, SPI, MILANO

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia

CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

ULTIME NOTIZIE

A Ginevra non si esclude un accordo fra pochi giorni

Alleati e russi si scambiano le ultime proposte su Berlino

Gli alleati chiedono lo «statu quo» nella città per cinque anni con qualche variante - I sovietici reclamano una tutela delle 4 potenze sul settore occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 28 luglio.

Gli occidentali ed i sovietici si sono scambiati proposte scritte per la soluzione del problema di Berlino, secondo la decisione presa ieri di mettere finalmente nero su bianco». Alle cinque e mezzo del pomeriggio uno dei delegati sovietici, Alessandro Soldatov, si è presentato alla sede della delegazione americana ed ha consegnato al sottosegretario di Stato Livingston Merchant il testo del documento orientale, ricevendone in cambio il progetto concordato fra gli occidentali.

I due progetti si fondano rispettivamente sulla proposta fatta da Gromyko il 19 giugno e su quella presentata dagli alleati il 16 dello stesso mese. Le correzioni che sono state apportate, in apparenza irrilevanti, hanno importanza sostanziale, tanto che si ritiene probabile il raggiungimento di un accordo entro pochi giorni.

La principale concessione fatta dagli occidentali riguarda la durata dell'accordo provvisorio per Berlino. Secondo il piano del 16 giugno, esso avrebbe dovuto restare in vigore «fino alla riunificazione della Germania», termine che i sovietici consideravano troppo vago, come perduto nel tempo, e di scadenza improbabile. Nel nuovo testo è detto che l'accordo provvisorio dovrà essere riveduto nel caso che la riunificazione tedesca non avvenga entro i prossimi cinque anni. Confidenzialmente si ammette poi che, se Gromyko trovasse troppo differito il termine di cinque anni, ci si potrebbe accordare su un periodo più breve, sembrando gli alleati disposti a scendere sino a due anni e mezzo.

Nel nuovo progetto alleato non si parla esplicitamente del diritto all'occupazione di Berlino Ovest; è così viene eliminato un altro dei punti di maggiore difficoltà, poichè i sovietici vi si opponevano, per motivi di principio. In compenso gli occidentali sperano di ottenere concessioni sulla questione del Comitato pan-tedesco: se nell'accordo finale non se ne facesse menzione in modo eccessivamente impegnativo, gli alleati sarebbero disposti ad una riduzione del loro presidio a Berlino Ovest. Nella proposta del 16 giugno si parlava in modo generico di questa possibilità, ma se i russi cadessero sul Comitato gli alleati annuncerebbero la propria disposizione a diminuire subito la forza del presidio. Attualmente composto di undicimila uomini, Gromyko lo voleva ridotto a tremila; si potrebbe trovare una misura mediana, secondo un suggerimento già formulato da Selwyn Lloyd.

La questione del Comitato e il contingente di occupazione sono i due temi su cui tratterà in forma di compensazione. Altri problemi sembrano già risolti in forma elegante e tra questi è essenziale quello del controllo per la esecuzione dell'accordo. Gli alleati avevano proposto che se ne incaricasse una Commissione dell'Onu, che avrebbe dovuto avere competenza tanto su Berlino Est quanto su Berlino Ovest.

I sovietici non ammettono di parificare Berlino Ovest a Berlino Est, essendo quest'ultima parte integrante, anzi la capitale — secondo loro — di uno Stato sovrano, ma si rendono conto che gli occidentali non possono non esigere una certa forma di reciprocità, ed hanno quindi escogitato una soluzione ingegnosa. Hanno proposto infatti che una Commissione delle quattro grandi Potenze tuteli Berlino Ovest da eventuali attentati contro la sua sicurezza. Tali attentati non sono concepibili se non da parte della Germania orientale, e quindi verrà data, sia pure solo in modo implicito, soddisfazione agli occidentali.

Il primo confronto fra i due documenti verrà compiuto domattina fra Herter e Gromyko, avendo il Segretario di Stato americano invitato a colazione il ministro sovietico. Herter si propone di iniziare concretamente una trattativa secondo un criterio salomonico che egli stesso ha proposto ieri a Gromyko: dividiamo la pera a metà. La pera della discordia sarà posta domani fra i due rappresentanti della massime potenze mondiali, e sui risultati di questo diretto colloquio russo-americano si ha questa sera a Ginevra confortante fiducia. Herter, naturalmente, parlerà a nome degli altri alleati occidentali, con i quali si è consultato oggi per mezzo ore. Anche Gromyko, dal canto suo, ha usato al dott. Bolz, ministro degli Esteri di Pankow, la cortesia di intrattenerlo lungamente in conversazione.

Vittorio Gorresio

Contro la Marina italiana accuse russe di «imperialismo»

Mosca, 28 luglio.

Il giornale «Flotta Sovietica» definisce il programma di ricostruzione della Marina militare italiana «un'espressione dell'aspirazione degli imperialisti italiani ad un maggior ruolo nel Mediterraneo». L'articolo si riferisce specialmente agli sforzi italiani diretti alla realizzazione di sottomarini atomici.

«I circoli governativi italiani stanno ancora una volta incamminandosi lungo il sentiero militarista, malgrado ciò sia costato al popolo italiano solo disastri e privazioni nel passato».

Macmillan nonno premuroso

Il primo ministro britannico nella sua casa di campagna a Birch Grove, nel Sussex, culla il nipotino che riposa nella carrozzina, in assenza della madre (Telefoto)

Curiosa avventura di un ragazzo dodicenne in Lorena

Fugge di casa per vedere il giro di Francia e vive per un mese in una baracca d'operai

I lavoratori italiani lo avevano accolto senza capire quello che diceva; il piccolo andava a far la spesa, giocava e stava benissimo - Ritrovato quando la madre lo credeva ormai morto ed era quasi impazzita dal dolore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 luglio.

(f. m.) *Tornato a casa dopo quattro settimane di vagabondaggio Jean-Pierre Meninger, un ragazzo di 12 anni ed i giornali della Lorena hanno dato il soprannome di «Robin Hood dei boschi di Moyeuvre», non ha ormai che un'idea: far guarire la mamma a forza di affetto e di sollecitudine. La povera donna, che aveva vissuto tredici interminabili giorni di angoscia e di disperazione, si sta rimettendo lentamente da un grave esaurimento nervoso e non riesce ancora a capacitarsi della presenza al suo capezzale del figliuoletto creduto morto.*

«Mi sentivo impazzire e desideravo solo la morte», ha detto oggi la signora Meninger, covando con gli occhi il ragazzino, nel quale era impossibile riconoscere il piccolo selvaggio sporco e irsuto ricondotto domenica alla sua casetta di Nilvange da due ispettori della polizia di Thionville. Jean-Pierre, dal canto suo, ha versato qualche lacrima di commozione e si è quindi deciso, dopo due giorni di timido silenzio, a narrare le sue peripezie.

Appassionato per lo sport come la maggior parte dei ragazzi della sua età, Jean-Pierre aveva sperato il 28 giugno scorso di poter assistere a Thionville al passaggio della carovana del Giro di Francia. Il pomeriggio, in luogo di recarsi a scuola, era così partito a piedi alla volta di Thionville, cittadina che dista una decina di chilometri da Nilvange. Giunto a destinazione, però, la attendeva un amaro disinganno. «I corridori — ha detto — erano passati di buon mattino e non potei vedere nulla. Allora continuai a camminare attraverso i boschi, senza sapere bene dove andavo».

Fino a ieri, dato che Jean-Pierre non aveva osato dire come e con chi avesse vissuto per tanto tempo, si era pensato che il ragazzo avesse dormito all'aria aperta, nel bosco. Nulla di tutto questo.

«Verso sera — ha continuato Jean-Pierre — arrivai nei pressi di Moyeuvre e mi imbattei in un gruppo di bambini che giocavano ai margini della foresta. Presi parte al loro gioco, ma ben presto mi ritrovai solo; gli altri erano tornati a casa per la cena. Avrei voluto tornare anch'io, ma avevo paura. Fortunatamente, appartato dal villaggio, c'era un baraccamento ove abitavano degli operai italiani che lavoravano nelle acciaierie. Bussai alla porta e, benchè non ci capissimo, gli operai mi offrirono da mangiare e un letto in una stanzetta tutta per me».

Gli italiani, che si esprimevano male in francese, credettero evidentemente di avere a che fare con un piccolo vagabondo e, poichè non leggevano i giornali che dedicavano ampi articoli alla scomparsa di Jean-Pierre e alle ricerche, finirono col considerarlo come una mascotte piovuta dal cielo.

«La mattina — ha detto il ragazzo — andavo a fare la spesa per i miei amici. Poi raggiungevo gli altri fanciulli che giocavano fra gli alberi. A mezzogiorno mangiavo spaghetti e peperonata; quindi tornavo nel bosco».

L'avventura sarebbe probabilmente durata ancora a lungo se sabato scorso gli operai italiani non avessero annunciato a Jean Pierre che l'indomani sarebbero partiti in vacanza per l'Italia. «Non sapendo più dove andare, chiesi loro di condurmi al commissariato di Thionville, affinchè la polizia mi riaccompagnasse a casa. Io non mi rendevo conto di ciò che avevo fatto — ha concluso il Robin Hood in erba —, ma ora ho capito quanto dolore ho arrecato alla mamma. Non solo non la farò più soffrire, ma resterò sempre con lei».

Un americano arrestato come «spia dei comunisti»

Berlino, 28 luglio.

Il Quartier Generale degli Stati Uniti a Berlino ha annunciato oggi l'arresto di un californiano, direttore di «night-club», sospetto di essere una spia comunista. Si tratta di James M. Boland, di 36 anni, abitante a San Diego.

La polizia di Berlino-Ovest ha dichiarato che Boland è vissuto a Berlino due anni. La cattura è avvenuta al suo ritorno da un incontro con membri della polizia segreta della Germania orientale in un caffè di Berlino-Est.

Gli americani lo hanno poi consegnato alla polizia di Berlino-Ovest. Il comando della polizia di Berlino-Ovest ha annunciato che il Boland è trattenuto per indagini.

Si uccide con il gas chiuso nell'automobile

Palermo, 28 luglio.

Domenica scorsa, l'industriale Aurelio Zangara, di 43 anni, titolare di uno stabilimento tipografico, si era allontanato dalla sua abitazione a bordo della propria «Lancia Appia» e non vi aveva più fatto ritorno. I familiari avevano avvertito la polizia. Ieri, poco dopo le 10, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi di Altofonte ha notato in località Santa Rosalia una macchina ferma, corrispondente ai dati forniti dai comandi interessati alle ricerche.

Avvicinatisi, i carabinieri, ai quali si erano uniti dei contadini, hanno notato riverso sui sedili un uomo che è stato successivamente identificato per lo Zangara. Accanto all'industriale è stata trovata una bombola di gas liquido semivuota.

Lo Zangara, da tempo sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso e pare anche in condizioni finanziarie critiche, si è tolta la vita aprendo la bombola, dopo aver chiuso gli sportelli dell'auto.

Saragat parte oggi in aereo per Mosca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

(v. s.) L'on. Saragat parte domani alle 16 da Ciampino diretto a Mosca, dove si tratterrà per oltre due settimane. Contrariamente alle previsioni il capo socialdemocratico partirà solo; non viaggeranno, cioè, con lui nè l'on. Paolo Rossi, scelto in un primo momento come compagno per il progettato viaggio, nè il figlio dell'ambasciatore Quaroni, che era stato prescelto come interprete di fiducia.

Il progetto del viaggio nell'Unione Sovietica era nato circa due mesi fa quando, nel corso di un pranzo amichevole, l'ambasciatore dell'Urss a Roma formulò un preciso invito a Saragat. Questi precisò che avrebbe ben volentieri aderito, ma a patto che il viaggio potesse avvenire a proprie spese, come privato turista, e non nella situazione di ospite del governo. In quest'ultimo caso, infatti, non avrebbe potuto riservarsi quella libertà di giudizio e di parola che riteneva indispensabili.

Le condizioni poste da Saragat furono accolte dal rappresentante sovietico, il quale comunicò al *leader* dei psdi che un visto d'ingresso nell'Urss sarebbe stato concesso, a lui ed a chi avesse scelto per accompagnarlo, entro quarantotto ore dalla richiesta.

Saragat portò la questione davanti alla direzione del suo partito che autorizzò un viaggio di studio da parte di una delegazione del psdi composta da Saragat, Rossi e, come interprete di fiducia, del figlio dell'ambasciatore Quaroni.

L'on. Saragat ha intenzione di visitare Mosca, Leningrado e, possibilmente, la catena montagnosa del Turkestan sovietico. Il *leader* socialdemocratico ha soprattutto l'intenzione di studiare il sistema scolastico vigente nell'Unione Sovietica prendendo contatto con studenti e pedagoghi del Paese.

Al ritorno dall'Unione Sovietica, Saragat trascorrerà un periodo di riposo in Val d'Aosta.

Gli italiani a fine maggio erano circa 49 milioni

Roma, 28 luglio.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine maggio 1959 ammontava a 48.819.000 abitanti, con un aumento di 311.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1958.

Nel periodo gennaio-maggio 1959 sono stati registrati 291 mila nati vivi e 202.000 morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 188.000 unità. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è avuto un aumento del 2,3% per i nati vivi ed una diminuzione del 5% per i morti. L'incremento naturale è aumentato dell'11,9%.

Eisenhower incontrerebbe De Gaulle e Macmillan a Parigi

Nella seconda metà di agosto - I "tre grandi" occidentali studierebbero la tattica per il convegno al vertice con Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 luglio.

Couve de Murville è arrivato in nereo a Parigi, dove è stato ricevuto stasera dal generale De Gaulle. Il ministro degli Esteri ha esposto al Presidente della Repubblica gli ultimi sviluppi della Conferenza di Ginevra e gli ha chiesto l'autorizzazione ad approvare le nuove concessioni che Selwyn Lloyd ha proposto agli occidentali per raggiungere un accordo con Gromyko e rendere possibile la convocazione della Conferenza al vertice in un'atmosfera più distesa.

La questione, che il Capo dello Stato ha esaminato stasera sotto ogni aspetto con Couve de Murville, verrà sottoposta domattina al Consiglio dei Ministri, l'ultimo che si terrà prima della partenza del generale De Gaulle per la sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, dove, durante le vacanze, terminerà la redazione delle sue memorie. E' comunque opinione dei Quai d'Orsay che la convocazione della Conferenza al vertice sia ormai pressochè sicura.

Con l'arrivo del ministro degli Esteri, si è diffusa la voce, raccolta anche da tutti i giornali di stasera, che nella seconda metà di agosto Eisenhower e Macmillan si incontreranno a Parigi col generale De Gaulle. La Conferenza a tre dovrebbe precedere quella a quattro per stabilire una posizione comune nel campo occidentale, oggi non del tutto concorde.

Secondo «Le Monde», ciò è «sempre più urgente perchè Washington e Londra devono accordare i loro violini nel campo della propria politica sovietica». Il giornale non nasconde però che non è tanto con Londra che Washington si trova in contrasto, quanto con Parigi, e a questo proposito scrive: «Le relazioni franco-americane danno l'impressione di essere sprofondate in una specie di pantano diplomatico, da cui soltanto un incontro Eisenhower-De Gaulle sembra poter'» tirar fuori».

Le divergenze fra i due governi si manifestano soprattutto riguardo alla difesa nucleare dell'Occidente e coinvolgono tutti i problemi legati all'alleanza atlantica. L'approssimarsi della riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite preoccupa d'altronde gli americani, i quali si trovano in un serio imbarazzo di fronte al problema algerino, che sicuramente verrà ancora una volta sollevato dai Paesi afro-asiatici.

Sarebbe dunque estremamente rischioso se gli occidentali andassero all'appuntamento con Kruscev senza avere prima appianato i dissensi che esistono fra di loro. L'opportunità dell'incontro a tre sembra perciò evidente, anche se il governo di Bonn, stando alle notizie che circolano negli ambienti diplomatici francesi, avrebbe iniziato un'opposizione sotterranea.

Tali notizie vengono raccolte stasera da un giornale molto vicino all'Eliseo, «Paris Presse», che scrive: «Da parte tedesca si considera che in ogni caso nessun incontro De Gaulle-Eisenhower-Macmillan potrà avere luogo ultimamente senza la presenza del cancelliere Adenauer». Il giornale afferma poi che il governo della Repubblica federale tedesca è ormai deciso a svolgere una parte determinante nella soluzione dei problemi dell'Europa centrale.

Sandro Volta

Bloccate dal caldo torrido le operazioni in Algeria

Algeri, 28 luglio.

L'ondata di caldo torrido abbattutasi in questi giorni sulla Grande Cabilia ha contribuito a frenare l'azione offensiva delle truppe francesi contro le posizioni tenute dai ribelli algerini in quelle impervie montagne. Il piano offensivo dell'alto comando francese, chiamato «Operazione binocolo», è ormai in svolgimento da sei giorni, tuttavia senza che vi siano stati scontri di una certa entità. Si sono registrate infatti brevi scaramucce che hanno impegnato piccoli gruppi di ribelli.

Sino a questo momento le perdite dei ribelli sarebbero di 152 uomini, dei quali ottanta fatti prigionieri, contro due morti e diciotto feriti francesi. L'andamento degli scontri lascia chiaramente comprendere la difficoltà che le forze francesi incontrano nel loro tentativi di agganciare il nemico e costringerlo a combattere allo scoperto, uscendo dalle fitte foreste di querce che costituiscono un nascondiglio sicuro per i ribelli e a volte una trappola mortale per gli attaccanti.

Riprese le trattative per i metalmeccanici

Roma, 28 luglio

Presso la sede della Confindustria sono riprese oggi nel pomeriggio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. In questa seconda sessione di riunioni, che durerà sino a giovedì 30 luglio, saranno trattati problemi interessanti sia la parte operaia che le categorie degli equiparati e degli impiegati. La discussione odierna ha riguardato, fra l'altro, la riduzione dell'orario di lavoro.

Gravi torbidi nel Congo francese Trentanove morti e oltre cento feriti

Le vittime, tutti indigeni, sono rimaste colpestate o assissiate mentre si opponevano ad un'azione della polizia - Si tratta d'una setta che ordinava la «disobbedienza civile»

Brazzaville, 28 luglio.

Trentanove indigeni africani del Congo sono rimasti uccisi ed oltre cento feriti, alla periferia di Brazzaville, nel corso di una operazione effettuata da ingenti forze di polizia per evacuare 2500 seguaci della setta religiosa dei «matsuanisti» da un magazzino che essi avevano occupato. Per resistere all'evacuazione i «matsuanisti» si erano ammassati nell'edificio e 39 di essi sono morti calpestati o asfissiati.

L'odierna operazione di polizia rientra nel quadro degli sforzi intrapresi dal governo per porre fine ad una furiosa campagna di «disobbedienza civile».

I «matsuanisti» sono i membri di una setta fondata da un ex-sergente senegalese, Andre Matsua, considerato un dio dai suoi seguaci. Essi si rifiutano praticamente di osservare tutti i doveri civili ed in particolare il pagamento delle imposte.

I «matsuanisti», che per emblema hanno un fiore rosso, si rifiutano di credere alla morte di Matsua, avvenuta nel 1943 in una prigione francese. Essi ritengono che Matsua ritornerà e che il suo ritorno coinciderà con la partenza dei bianchi.

Per anni i «matsuanisti» sono stati tollerati come degli «eccentrici» ma recentemente la loro posizione è stata riconsiderata, in particolare dopo gli incidenti del mese scorso tra i sostenitori del primo ministro Abbe Fulbert Youlou e i membri della setta, che si erano astenuti dalle elezioni per il Parlamento.

In tali disordini si ebbero oltre 150 feriti ed il Primo ministro accusò la setta di «comportamento asociale» ammonendo che la campagna di «disobbedienza civile» doveva finire.

Gli incidenti si sono verificati quando il governo, in seguito alla decisione di trasferire l'intera setta in un'altra zona del Congo, diede ordine alla polizia di attaccare le basi che nelle quali si erano rinserrati i membri della setta, opponendosi a qualsiasi tentativo di farli sloggiare.

Un reparto della gendarmeria locale è intervenuto, lanciando bombe lacrimogene nelle abitazioni. Colta dal panico, la folla è uscita a precipizio all'aperto, calpestando a morte molte persone.

Brazzaville, capitale dello Stato semi-indipendente del Medio Congo (che, come è noto, ha aderito alla Comunità francese), è stata teatro di vari episodi di violenza a carattere politico, negli ultimi mesi. Di quasi tutti gli episodi erano stati protagonisti soltanto africani.

Nel febbraio scorso si ebbero più di cento morti in scontri tra seguaci di Youlou e del suo avversario politico, Opangault, ambedue favorevoli alla permanenza del Paese nella comunità francese divisi su altre questioni.

Questi scontri sanguinosi determinarono nuove elezioni nel Medio Congo, elezioni vinte da Youlou dopo che la locale assemblea aveva proceduto a variazioni in suo favore nella composizione dei distretti elettorali.

Oltre 100 morti al giorno sulle strade americane

Chicago, 28 luglio.

Il consiglio nazionale di sicurezza ha dichiarato oggi che il totale degli americani morti in incidenti negli Stati Uniti ascende per lo scorso anno a 91.000; a 9 milioni ammonta poi quello degli americani che hanno subito ferite con conseguenze di inabilità.

Il consiglio ha precisato che gli incidenti del traffico hanno provocato il più alto numero di vittime: 37.000, con una media di più di 100 vite al giorno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Motociclista travolto e trascinato da un autotreno per ottanta metri

Un motociclista, afferrato dal rimorchio di un camion, trascinato per ottanta metri ed infine liberato a fatica dai Vigili del Fuoco, è ricoverato in condizioni gravissime all'Astanteria Martini. Il drammatico incidente è avvenuto alle 20,15 di ieri sera, mentre stava imperversando il temporale.

Il ferito è l'operaio Nicola Cacciarri, di 50 anni, abitante alla Falchera in via degli Olmi 50; stava rincasando e percorreva la motocicletta il corso Giulio Cesare, proveniente da Porta Palazzo. Giunto all'incrocio con i corsi Brescia ed Emilia vedeva la luce gialla del semaforo accendersi: frenava in pochi metri e metteva il piede a terra per fermarsi. Affiancato alla destra della moto stava però arrivando nel crociochio anche un grosso autotreno scarico, appartenente alla ditta fratelli Martino di Thiene (Vicenza), guidato dall'autista Ivone Pilati, di 31 anno, abitante a Torre Balduina. Il Pilati pensava che, se avesse frenato la motrice e il rimorchio si sarebbero fermati nell'incrocio intralciando il traffico e decideva quindi di accelerare per passare prima che scattasse il «rosso». Non si accorgeva che il rimorchio, sfiorando il motociclista, lo aveva agganciato, trascinandolo avanti con la moto.

Soltanto le grida di orrore dei pochi presenti davano l'allarme al camionista, quando aveva ormai superato il corso Brescia. Il Pilati bloccava i freni e correva verso il rimorchio: l'operaio aveva il piede destro schiacciato sotto le ruote posteriori ed era agganciato con la moto al cassone. Era impossibile rimuoverlo senza sollevare il pesante veicolo. Venivano avvertiti i Carabinieri di Barriera Milano che hanno sede in corso Emilia, quasi sull'incrocio. Il maresciallo Sporal telefonava ai vigili del Fuoco e pochi minuti dopo erano sul posto l'autogru e la ambulanza, che sollevavano il rimorchio: il ferito veniva liberato e portato al Martini.

I medici del pronto soccorso constatavano che era impossibile salvare il piede maciullato ed erano costretti ad amputarlo. Dopo l'intervento il Cacciarri è stato ricoverato con prognosi riservata; sarà sottoposto all'amputazione del piede ha riportato fratture.

— La bambina Marinella Orefici, di un anno, ieri pomeriggio era nella sua abitazione in via Chiesa della Salute 65 con la madre e la cuginetta Anna Barale di undici anni che la faceva giocare. Marinella, che era seduta su un divano, a un tratto si sporgeva troppo e cadeva rimanendo esanime sul pavimento. Sua madre, disperata, chiamava una ambulanza con la quale la piccina veniva portata al Martini, ma di qui era poi fatta proseguire allo ospedale infantile Regina Margherita. Le sono stati riscontrati un trauma cranico e la sospetta frattura dell'osso frontale.

Un giovane di 24 anni muore mentre beve un caffè al bar

Un giovane di Brandizzo, Antonio Merlo, di 24 anni, abitante in via Torino, colto da malore mentre si trovava al bar è morto alcune ore dopo, nonostante le cure dei medici dell'ospedale di Chivasso.

A Brandizzo si era sparsa la voce che il giovane fosse deceduto per congestione dopo aver mangiato un gelato. In realtà egli era sofferente da tempo. Al bar ordinò un caffè e si sedette nel dehors; poi si sentì male.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Carrara

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie **Giovanna Raffaella**; la figlia **Rina** con il marito **Riccardo Accamelli** ed il caro nipotino **Massimo**; i fratelli e sorelle **Andrea, Rachele, Teresa, Carla** ed i cognati **Raffaello, Stroppiana** con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Raffaello 26

Le famiglie **Accamelli** e **Travati** si associano al dolore per la scomparsa del caro

Pietro

Augusto Trussoni con grande dolore partecipa alla scomparsa del

Cav. Pietro Carrara

a cui era legato da vincoli di profonda amicizia e da lunghi anni di fraterno lavoro.

La Ditta BEMAT prende parte al lutto che ha colpito la Società TRAU con la perdita del compianto signor

Pietro Carrara

Ernesto Giuffrida e signora si uniscono costernati al dolore della famiglia per il grave lutto che l'ha colpita nella perdita del-l'amico

Pietro Carrara

La TRAU - Arredamenti Matiliel - S.p.A. annunzia con profondo dolore l'improvvisa perdita del

Cav. Pietro Carrara

consigliere d'amministrazione e direttore di stabilimento.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze partecipano con vivo cordoglio alla dolorosa perdita.

Il dott. **Giuseppe Spurlino**, presidente del Collegio Sindacale, anche a nome dei Sindaci, partecipa al lutto per la perdita del

Cav. Pietro Carrara

Le **Filiali** ed **Agenzie** della **TRAU S.p.A.** partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. Pietro Carrara

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Raffaele Simeoni
Ester Alberti
geom. **Ugo Fracelli**
ing. **Rolando Villasco**
dr. **Adriano Vigna**
Manuela Debernardi
famiglia **Sorba.**

La Ditta **Felice Prina** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Pietro Carrara

I **Padri Giuseppini del Murialdo** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Pietro Carrara

Ex Allievo del Collegio Artigianelli.

Le famiglie **Ghigliotti** e **Ballauri** del Canta si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Pietro Carrara

Prendono viva parte al dolore degli amici **Carrara, Fiorentino, Vigna** e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia Carrara, i Collaboratori della **Società Radio Telefonica Subalpina - Hausman e Grassi.**

La **Società I.M.A.** di Monza manifesta il suo più profondo cordoglio per la morte del signor

Cav. Pietro Carrara

Consorzio della Società Trau-Torino alla quale è legata da stretti e ottimi rapporti commerciali.

Monza, 28 luglio 1959.

La famiglia **Brega** si unisce al lutto della Società Trau-Torino per la dolorosa scomparsa del consocio signor

Cav. Pietro Carrara

del quale apprezzava l'intensa operosità.

Monza, 28 luglio 1959.

L'**Associazione Calcio Talmone Torino** si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Pietro Carrara

socio effettivo del sodalizio.

Le famiglie **Accamelli** e **Travati** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor

Pietro Carrara

La Ditta **Ing.ri Orecchia e Scavarda** partecipano al cordoglio per la dipartita del sig.

Pietro Carrara

controllore della S.P.A. TRAU.

Dopo lunghe sofferenze, con tutti i Conforti della Fede, ha raggiunto la sua amata Bianca in cielo l'anima retta di

Felice Bovone

L'annunciano i nipoti **Capella, Emilia Bianchi, Chalard** e l'affezionata **Hélène.**

I funerali giovedì 30 corr. ore 8,45 da strada San Vito 196 e sarà trasportata a Levo di Stresa.

Il **Gruppo Aziani Aziende Elettriche Municipali di Torino** annuncia con dolore il decesso del socio e ripone

Felice Bovone

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Catterina Pojano (Marietta) ved. Casassa Carlet

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuore, nipoti, parenti.

I funerali oggi ore 14,15 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 34.

Un ringraziamento alla dott. Accolla, famiglia Ingenito, signorina Nina.

Per espressa volontà della defunta, non fiori.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Edoardo Cassina prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Ing. Aurelio Mosso

Nel secondo anniversario della sua scomparsa nel Duomo di San Giovanni giovedì 30 alle ore 9, sarà celebrata la S. Messa in suffragio di

Enzio Fasano

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato dolore.

RINGRAZIAMENTO

La mamma, e la moglie **Maria Luisa Basso** con i figli e familiari tutti del compianto

Giovanni Enrico Daghetto

commossi per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a Enti, Associazioni, amici ed a tutti quelli che con la loro presenza, con scritti presero parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

La Società Commerciale Idraulici rivolge un riconoscente ringraziamento a Enti, Associazioni ed a tutte le gentili persone che si sono unite al suo dolore per la dipartita del Suo compianto Amministratore

Giovanni Enrico Daghetto

Fatale sciagura alpinistica stroncava la giovane vita di

Amedeo Grandazzi

anni 20

Angosciati l'annunciano: mamma, papà, nonno, zii, parenti tutti.

I funerali in Cannobio, oggi 29 alle ore 10.

Bianca e Luigi Ramparzi, famiglia **da Sperati** prendono viva parte al grave lutto.

L'**Impresa Cav. Alfredo De Franziaco** prende viva parte al dolore della famiglia Grandazzi per la perdita del figlio

dott. Amedeo

Titolari, impiegati e maestranze della **Soc. Merletti Oreste e C.** partecipano al dolore dei famigliari del loro affezionato collaboratore e collega per la scomparsa del figlio

Amedeo Grandazzi

Le famiglie **Merletti** e **Raimondo** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro

Amedeo Grandazzi

La famiglia **Marcello Caverzasi** partecipa sentitamente al dolore degli amici Grandazzi per la immatura scomparsa del caro

Amedeo

La famiglia **Baresio** partecipa al lutto.

Prendono viva parte al grande dolore che ha colpito i genitori e i parenti del loro cari amici ed adulti sul Castore

Amedeo Grandazzi
Adriana Salvaire
Antonino Mannucci

gli amici:
Edoardo Renata e Lorenzo Bellevari
Elio ed Ugo Bevilacqua
Mario Brieco
Mario Pellegrini
Adriana Orlacchio
Giuseppe Pistarino
Mario Casalstina
Luciano Zola
Giovanni Franzosi
Giorgio Orla
Ginetta e Adriana Strobbia
Enrico Graziano
Piera Gerbo
Luigi Rosmiol
Giorgio Begly.

Il **C.O.N.I. Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Servizio Toto-calcio - Roma** prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della signorina

Adriana Salvaire

tragicamente scomparsa in incidente alpinistico

La **Direzione di Zona Totocalcio di Torino** e il Personale dipendente si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della collega signorina

Adriana Salvaire

Titolari e **Colleghe** d'ufficio della **Ditta Fratelli Montaldo** prendono parte al dolore di Marisa per la tragica scomparsa della sorella

Adriana Salvaire

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Viarisio ved. Gatti

Ne danno il triste annuncio:
Il figlio **Carlo**, con la moglie **Giuditta Bufino** e l'adorato Pipote **Franco** con la moglie **Fiammetta Geymonat**;
i nipoti **Giuseppe Ferrati, Sandra Barale, Gianni Viarisio**, con le rispettive famiglie;
la cognata, il cognato, i cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni De Francesco, per le assidue ed amorevoli cure, alla dottoressa Malnardi, alle Suore del Convalescenziario Crocetta, per la lunga ed affettuosa assistenza.

Il funerale avrà luogo il 30 luglio alle ore 9 partendo da via Goffredo Casalis

«Gli amici del lunedì» prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo, ispettore tecnico Municipio di Torino, per la morte della mamma

Erminia Viarisio ved. Gatti

Le Imprese: **Beccaris, Cafasso, Cerruti, Cometti, Genli, Ghiberti, Grasso, Gustinelli, Lario, Miglietta, Molino, Pasero, Riva, Sale, Serratrice, Siel**, prendono parte al lutto dell'ispettore Carlo Gatti per la scomparsa della

Mamma

Il 28 luglio 1959 è terminata la vita terrena

Vincenzo R. Vedovi

che ritornato alla vita spirituale colà attende i suoi cari che tempestivamente ha lasciato.

Straziati, ma inchinandosi al volere divino, lo annunciano:
la moglie **Angela Garbiati**;
i figli **Augusto** con la moglie **Ginetta Merlo**
e **Ausonio**;
la sorella **Fanny** ed i fratelli **Arnaldo** e **Angelo** da New York.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione, via Trento 32, per la necropoli di Staglieno dove avrà luogo la cremazione della sua spoglie mortali.

Genova, 29 luglio 1959.

Prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto

Vincenzo R. Vedovi

Enrico e Emilia Merlo con la figlia **Marisa**
Ferruccio e Anna Merla
e le famiglie:
Ughetti
Rosso
Merlo
Berra.

Il giorno 30 corr., alle ore 16,15, partendo dalla casa paterna, via per Andezeno 19-21 in Bella Pavignano, avranno luogo i funerali del

Dott. Bruno Nicodano

Lo annunciano: la mamma, il papà, la sorella **Bianca** con il marito **Umberto Perrone** e figli **Anna, Gabriella** e **Massimo**; lo zio **Umberto Nicodano**; gli zii **Margherita**; i cugini tutti con le rispettive famiglie; l'affezionata **Dina.**

Pavignano, li 28 luglio 1959.

Dopo aver dedicato l'intera vita al bene dei suoi cari, straziata da inesorabile male chiudeva la sua vita terrena

Angiolina Paletto ved. Zavattaro

di anni 53

La piangono: il figlio **Piero**, la nuora **Elda** e l'adorata **Luisella.**

I funerali oggi mercoledì, ore 16, da corso Firenze 129

Il **Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro** vivamente ringrazia le autorità del Parlamento, del Governo, della Corte Costituzionale, del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, gli amministratori, i direttori generali e il personale degli altri enti previdenziali, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli amici e gli estimatori tutti del benemerito

DIRETTORE GENERALE CAV. DI GR. CR.

Luigi Giorgio Martini

che hanno partecipato al dolore per la di lui prematura scomparsa.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quaglino ved. Amparore

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Antonio** con la moglie **Elda Montalla** e la piccola **Nerella**; fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Beinasco il giorno 29 luglio alle ore 16,30 partendo da via Pietro Micca.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ma

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CESSATA attività cedonsi scaffali legno ottimo stato misti cassetti ripiani usufruibili magazzini vari, Telefonare ora ufficio 261-351. M2780

IMPRESA cerca frantoio 500-600. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino B2473

SERIA ditta disponendo ambienti, vasti magazzini, accetta merce deposito curandone eventuale distribuzione. Tel. 773-434

TENDA padiglio Gramano come nuovo vendesi. Castino, corso Ferrucci 78.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI attrezzatura completa per seghería. Telefonare 390-708. 880

VENDESI torni Breda, Motta Fraschini, limatrice, fresatrice, trapano, dentatrice, piegatrici, presse, mobili ufficio, cedesi locale 250 mq. Via Cellini 29. 07539

VENDO vetrificio tut. ott. Avion, Bruglin 31, Torino. M2725

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORIUM e tappezziamo alloggi con garanzia. Telefonare 368-522, 629-357.

IMPRESA facilitando pagamento assume rimodernamenti, case, facciate, costruzioni in genere. Telefonare 750-093, 793-981. R1280

OCCHIALI prodigiosi « Facrisfit » Rimbilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

Il buone condizioni prestiti personali fino a 1.000.000 e sovvenzioni massime di autovetture concedonsi rapidamente anche le garanzie usualmente richieste a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia o principali città italiane, rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza, Fiacolizi, via Pietro Micca 6, Telefonare 47-346. 8814

A Genova località panoramica (marmonti) cedesi avviato redditizio signorile Istituto-Convitto. Cassetta 31 D, SPI, Genova. 11073

ADATTO signore, coniugi, angolare maglieria biancheria, alto reddito, cedesi impellenti salute, Mascaglia, Milano 10. 3825

AFFARONE unico opportuno vero ufficio commerciale completamente arredato. Telefonare 250-347. B1016

ALIMENTARIO panificio cedesi oppure gerenza con vantaggio convenientissimo. Telef. 360-450. B1524

ALIMENTARIO prossi mercato posizione ottima, concedo gerenza. Rivolgersi Gilio, Passalacqua 6. 7919

ARREDAMENTO nuovo negozio pasto alimentari con, senza licenza, vendesi migliori offerente. Mascaglia, Milano 10.

ASSISTENTE edile, esperto costruzioni civili, rammenterebbe combinazione con privato per costruzioni di case o ville. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B2389

AVVIATISSIMO bar-bottiglieria, borgo Vittoria, ampi giusti locali, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 653-228 10419

AVVIATISSIMO laboratorio falegnameria macchinario nuovo vendesi. Tel. 852-282.

AVVIATO sanitari-ortopedia cedesi, miti pretese, motivi salute. Mascaglia, Milano 10. 3825

AZIENDA costruzione linee elettriche alta bassa tensione con importanti lavori avviati per società distributrice cedesi causa salute. Scrivere Pubbliman, Casella 163 A, Milano. 11043

BAR superaccessibile, Borgata Parella, formidabile posizione, 25.000 giornaliere, code 5.000.000, sufficienti contanti 1 milione 500.000, rimanenza lunghe dilazioni, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CAUSA malattia cedesi subito in Sra avviato alimentari e pasta fresca, Bonaso, via Vittorio 153, Bra. M2025

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio olechi, zona grande sviluppo. Telefonare 381-472. G7083

CEDESI storico bar gelateria, Rivolgersi: Pancieri, via Lamarmora 12, Biella.

CEDO autocarrozzeria avviata attrezzata motivi salute. Telef. 774-677. B2389

CEDO avviato negozio materiale elettrico zona commerciale, condizioni. Telefonare 275-015. B1835

CEDO drogheria commestibile centralissima. Telefonare 43-190. 9685

CENTRALISSIMA via grande movimento, cedesi redditizia lavanderia. 9.000.000. Mascaglia, Milano 10. 3825

CERCO mezzi mobili, oppure modernizzo disavviato Telefonare 43-190. 9685

CHIAVENZOLA, Cernaia 40, cedesi ridotzione per avviato centralissimo, affare sicurissimo. 7786

FIMI finanziamenti auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-033. 13590

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi, Massima celerità. Istante, San Quintino 4 bis. 4459

LATTERIA centralissima 300 litri giornalieri, gastronomia, gelati, pasticceria cedesi. Telefonare 43-770. 7422

LATTERIA litri 180, attrezzatura nuova, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

LATTERIA semicentrale, moderna, casa nuova, mezzogiorno zona sviluppo, litri 120, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 122

NEGOZIO laboratorio arredati confezioni indumenti femminili affittasi. Telefonare dopo ore 18 al 389-041. B1918

PANIFICIO moderno, lavorazione 5 q.li media vendita negozio, ottima condizioni regolamento cede. Barchetta, Alfieri 19.

PETTINATRICE affittasi subito. Telefonare 276-563.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende commerciali, somme rimborsabili in rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società illima. Via Mercanti 12.

PRESTARSI a possessori proprietà immobiliari 10 rate. Telefonare 40-879.

RIVENDITA pane fg. 230 assicurati, 50 mila giornaliere, cede 5.500.000 Gabetti Carducci 132. 9629

RIVENDITA pane 70.000 giornalieri urge cedere causa malattia, Carena via Sommariva 8. M2515

TABACCHERIA bellissima grande cedesi, reddito netto 200.000 mensili, occasione cedesi Quirico Garibaldi 3

TABACCHERIA lorda 800.000, ampissimo lussuoso bar, reddito netto 450.000 mensili, Buon dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TINTORIA utile garantito, barriera Milano, code prezzo convenientissimo. Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629

TINTORIA, zona signorilissima, utile 150 mila mensili, code 400.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TORREFAZIONE centrale magnifica, reddito 350.000 mensili cedesi 10.500.000; Altra piccola, reddito 150.000, 4.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TORREFAZIONE, drogheria ingrosso, minuto, cedesi ritiro commercio condizioni, Mascaglia, Milano 10. 3825

TRATTORIA caffè debora giochi, incasso medio L. 45.000 giornaliere. Rimborsi L. 5.000.000. Telefonare 22-827.

URGE cedere avviata autorimessa 45 macchine con alloggio Crocetta Telefonare 31-133. 07740

VENDESI drogheria giornaliere zona Francia. Telefon. 729-745. M2801

VENDO affitto bar gran caffè televisione. Via Foligno 45, telefono 30-321. P7177

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A base 6% reddito, vendesi alloggi nuova costruzione affittasi, prezzo 1 milione 150.000 per camera. Tel. 796-459.

Il prezzi convenientissimi vendiamo casteando alloggetti liberi, occupati, mezzo, bagno, ascensore, rate 18-10. Spezzini 18.

ABBIAMO vendita alloggi signorili dieci-cinque camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Valdieri 21.

ACQUISTASI 2000 mq. circa zona Francia, S. Paolo, terreno uso industriale. Scrivere dettagliatamente cassetta 6203, SPI, Torino. B1912

ACQUISTO terreno m. 6000 minimo, zona corso Fiume, villa Sabina, adiacenze corso Grosse 100-300 metri. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi (pomeriggio).

AFFARE sei alloggi di camera tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo 12.500.000, tutti affittati, ottimo reddito. Bellezia, XX Settembre 3, telefonare 53-912. F7011

AFFARONE privato vende belle soffitte, rendita 18%. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. F7061

AFFARONE 1.900.000 bloccasi via Cibrario, due alloggetti: ingresso, cameretta, cucina, gabinetto, reddito 9 %. Telefonare 597-610.

AFFARONISSIMO, alloggio libero semicentrale 5 camere cucina ripostiglio grandiosa entrata, mq. 245 esente tasse, riscaldamento, rifinitura lusso regista, 5.100.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 9955

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi, Anticipando 900.000 rimanenza mutuo, Corso Moncalieri 331. 855

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 31, telefono 53-912. F7015

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinari, 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 35, Pontevecchio 5. 9955

ALLOGGIO cascina, tinello, cucinino, costruzione nuovissima, eccezionalmente vendo 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO cinque camere servizi terrazzo panoramici sestino piano, Baltimora 24, Facilitazioni, Visitate pomeriggio. F7083

ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 531

AFFITTO alloggetto camera tinello cucinino tutti comfort, moderna costruzione, vendo. Telefonare 30-981. 10016

APPARTAMENTO lusso-inverno ultimo piano, soleggiatissimi, splendido terrazzo panoramico, vendesi. Telef. 511-400.

AUTORIMESSA centrale, bellissima, reddito oltre 9 % vendonsi muri. 32.000.000. Telefonare 43-770. 7422

AUTORIMESSA su corso, mq. 600, salone unico, affittata 230.000 mensili, vendo 35.000 mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

BASSA collina Moncalieri acquisto casolare, civile, facile accesso asfalto terreno. Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 56, Torino. F6398

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere servizi. Telefonare 528-895.

CASA centrale signorile, nuova costruzione, 28 camere servizi, reddito elevato, vendesi 36.000.000 compreso mutuo, Telefonare 43-770. 7422

CASA con negozi Villaggio San Martino, licenza, alloggi indipendenti giardino cintato, vendesi convenientemente pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 382-946. 9818

CASA nuova costruzione, cantieria moderni, possibilmente negozi, entro raggio tram, acquisto contanti fino 200.000.000 Volcito. Telefonare 596-607, 597-774.

CASA nuova, reddito, negozi, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo, facilitazioni, Visita ore 17-18 Viotto 102 Telefonare 295-755. 81502

CASA su corso precollinare, recente costruzione, alloggi bellissimi, affittati, giuochi, giardino, frutteto, vende 27.000.000 Gabetti, Carducci 122. 9629

CASCINETTA collinare due-tre giornata preferibile parte vigneto, acquista Hachetta, Alfieri 20, Torino, 8670

CENTRO Barriera Milano, via Sommariva 5. Alloggi costruzione 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefono 524-096. 10131

COMPRO terreno piccola industria mq. 500 8. Fiume periferia. Scat 372-635.

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ci occupati, 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30, telefon. 524-096.

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ci occupati, termo centrale, ascensore, Visite 15-18, telefono 650-070. 4785

FIAT Mirafiori zona Ippodromo, iniziati costruzione palazzo Primavera prenotasi alloggetti 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, mutuo, Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 382-946. 9818

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni alle migliori condizioni. Massima discrezione. Telefon. 527-427.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa modernissima, capolinea tram 19, camera 18, soprariscaldo. Reddito 1.356.000 annue, 20.000.000 trattabili. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Statuto, 53 camere, 16 mansarde, sopraelevabile 60.000.000. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa ad uso Aeronautica 21 camere, cassa 150 mensili, 16.000.000. Eventuale permuta terreno, negozi, cascina, superficie superiore pagando differenza contanti.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile, semicentrale, 34 camere, 3 negozi, reddito 9.000.000 annui. 45.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa terreno, Setta Comuni 40, Lingotto, Telefonare 382-783. B2303

AFFITTASI indipendente camera cucina servizi ammobiliato, via Vinadio 33. Telefono 507-410. 83226

AFFITTASI libero agosto locale mq. 400 circa fronte strada m. 15 zona Maria Ausiliatrice. Telefonare 595-523. F6943

AFFITTASI nove vani più servizi centrali, piano 1°, scala particolare, grande salone adatto uffici. Telefonare 390-769.

AFFITTASI ottimo alloggio signorile 18 palazzina 4 doppi servizi, Telefonare 870-491. B2179

AFFITTASI 1° ottobre, finalmente 14, secondo piano, sei camere più servizi, riscaldamento. B2447

AFFITTO laboratorio macchine lavorazione burro, volendo altri piccoli alloggi attigui indipendenti. Telef. 755-868

ALLOGGI nuovi, tutti confortevoli affittasi, via Bassano 36 (S. Rita), tel. 280-400

ALLOGGI nuovi 19.000-24.000 senza esborso, minima spesa riscaldamento, affittasi. Via Camino 13, telefon. 280-400.

ALLOGGIO via Garibaldi 4 camere servizi affitta conveniente mente. Ghersi, Vittorio Emanuele 200. 9629

AUTORIMESSA nuova costruzione centro Asola affittasi. Telefonare 32-45. 10497

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, mobilifurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi, Telefonare 296-220 Montepinto. 8432

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, serietà garantita. Telefonare 372-558. M2192

DICHITTO vari, 450 mq., ingresso piastrellate, uffici, laboratorio, pensione Telefonare 687-463. 8130

DIPLOMANDO ragioniere diciannovenne mille esenti (dattilografia) secondo impiego, occuperebbesi, Telef. 528-851.

GEOMETRA 24enne pratico millesenne impiegherebbesi presso impresa Telefonare 234-792. B2235

LAVORI ufficio, fiducia, cauzioni, 35enne offresi anche mezza giornata, garanzia Telefonare 735-024. F6942

RAGIONIERE 25enne esperto ufficio et vendita dettaglio scopo miglioramenti esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F6970

TEDESCA, bella presenza, ottima morale, lingua locale, ottima conoscenza italiano inglese, desidererebbe stabilirsi Italia occuperebbesi come segretaria corrispondente governante. Scrivere cassetta 3131 SPI, Torino. M2857

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD importante ditta, urge pensionamento contabilità, referenze, pretesa Scrivere cassetta postale 8, Cattinara (Vercelli).

ASSISTENTE giovane, pratico lavori civili industriali, cemento armato, finiture cereali. Scrivere cassetta 5086 SPI, Torino. 83446

CASA importatrice cerca stenodattilografa praticissima lavori ufficio, offerte dettagliate, Scrivere cassetta 5076, SPI Torino. 83363

CERCA 25-30enne commessa, contabilità bella presenza, trattative clientela, elemento fiducia, serio ditta elettrodomestici, possibilità. ottimo stipendio, Telefonare 11 710 ore pasti. G7743

RAGIONIERE 30-40 anni pratico operazioni bilanci e contabilità aziendali disposto recarsi provincia come capo ufficio amministrativo importante azienda assumerebbesi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino.

SOCIETA' trasporti internazionali cerca impiegato pratico spedizioni conoscenza lingue, 22-30 anni. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. G7121

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGRICOLTORE piemontese 50enne appassionato terra e bestiame, occuperebbesi presso agricola come custodiatore, eventualmente, Milano Giovanni viale Indipendenza Umbini 41, Torino. M2737

ANZIANO prometto falegname macchini da pratico misurazione e collaudo legname offresi anche per altri lavori, Telefonare 270-314. B2295

COMMESSA pratica qualsiasi genere offresi. Telefonare 662-337 M2855

CORRETTI con cerco portineria qualsiasi zona. Emanuele Dangelo, via Saorgio 64. G7569

CONIUGI distinti mezz'età senza prole marito carabiniere prossimo pensione cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B2249

OFFRONSI per pulizia scale, custodia portineria in palazzo alloggio anche se collinare. Maria, Sant'Anselmo 3.

PIALLATORE orizzontale tracciatore 54enne offresi. Scrivere cassetta SPI, Torino. B1480

TORNITORE orizzontale alesatore trentenne offresi. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. B1482

TRATTORISTA pugliese presentato con referenze cerco seria impresa. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. M2772

TRENTAQUATTRENNE vedova offresi commessa alimentari. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 83504

VENTISEIENNE addetto gru cerca occupazione presso cantiere edile. Scrivere Pentrini, Felice 16. 283

VENTITREENNE torinese serio fiducia, guida auto-moto, pratico magazzino accetterebbesi. Telefonare 282-856. M2808

VERNICIATORE mobili 30enne offresi subito. Telefonare 396-333. M2483

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ADDETTO tuttofare fisso capace referenziato famiglietta bimbo. Tel. 50-753. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino.

APPRENDISTE 14-16enni assume stabilimento Magliccio Kelly, Lagrange 23.

APPRENDISTI elementi femminili ejezzo stipendio, Olcar, via Lamarmora 13.

ASSUMO indicare, capace referenze fissa. Telef. 585-716. F6374

AUTISTA cercasi per 615 massimo trentacinquenne robusto anche per altri lavori fabbrico. Scrivere cassetta postale 214, Farnesia Torino. 8159

AUTISTA fattorino assume industria per consegne città. Telefonare 836-390.

CAMERIERA tuttofare stagione montagna. Presentarsi Albergo Nazionale, Rubiana, G7195

CERCASI abilissimi cucitrici macchina mostre. Presentarsi martino Montecchio 59. P7027

CERCASI aiutante sarta. Telef.

CERCASI aiuto cameriera 15-18enne pratica dreglería. Telefonare 530-956.

CERCASI donna sola 40-50enne per pulizia piccola casa Crocetta in cambio alloggio, luce, riscaldamento. Telefonare 690-788. M2781

CERCASI muratore avello abilissimo conoscenza disegno dai 30 ai 50 anni, Telefonare 46-578 oppure scrivere cassetta 1393, SPI, Torino. 8031

CERCASI provetto lattoniere massimo 25enne. Telefonare 389-977. 83297

CERCASI proretta rimagliatrice calze macchina, Tintoria, via Cuneo 48.

CERCASI ragazza governante bambino 4 anni. Trattamento familiare. Telefonare 40-346. 83518

CERCASI 15-17enne bar-bottiglieria. Telefonare 773-169.

CERCASI sbavatore seganlino alluminio. Telef. 372-577 Fonderie Gamarino.

CERCASI signorina 15-16enne per ufficio, primo impiego. Telefonare 364-407.

CERCASI fermodrizionatore desideroso trasferirsi Riviera. Scrivere: Marchetto, via Sella, Bordighera. 10966

CERCASI 16enne per aiuto commesso drogheria. Telefonare 96-636. 83444

CERCO sedone rilievo tensaina centrale. Telefonare 762-110. 83403

ELETTRICISTA 30-35enne pratico costruttori cereali. Telefonare 299-428

ELETTRICISTI praticissimi linee bassa alta tensione cerca primaria impresa. Telefonare 380-471. F5804

ELETTRICISTI praticissimi manutenzione apparecchiature elettriche in genere motori linee alta tensione automatismi, cercansi per cantieri idroelettrici. Non saranno esaminate domande non corredate da esatte informazioni precedenti lavori. Scriv. cassetta 1375, SPI, Torino

FABBRI carpentieri ferro esperti disegno, saldatori specializzati assumonsi. Telefonare 389-516. M1578

FABBRO costruttore provetto letti mobili ferro, attitudini capolibera cercasi. Inutile presentarsi se non atto. Scrivere: Cartografica Antonielli, Domodossola.

FRESATORI abili per stampi attrezzature cercasi da seria ditta. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B1938

GIORNALE cerca sala sportello titolarista, registrazione bancale, via Santa Chiara 5. M2486

IMPORTANTE cameriera cerca macchinista 2 agni ci macchina semplice, tagliatrici, magazziniera, apprendiste. Telefonare 760-140. B1739

IMPORTANTE cameriera cerca macchinista 2 agni ci macchina semplice tagliatrici magazziniera apprendiste. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B1736

IMPORTANTE Società assume venditori ambosessi pratici lavoro. Stipendio provvigione ci commesse negozio. Buona istruzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. 83452

INGEGNERE ci prometra pensionato possibilmente ex-funzionario statale cerca importante azienda bisogno. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino.

LAVORO retribuito ore pre-serali, offresi elementi femminili età 20-50 anni residenti Torino, colti, attivi, anche completamento occupazioni domestiche ed altro impiego. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. 2772

MECCANICI elemento introdotto installatori ed impiegati per vendita radiatori grande marca nazionale, stipendio base e possibilità carriera. Scrivere cassetta 8393, SPI, Torino.

MECCANICI impiegata zona borgata Lesna S. Paolo. Presentarsi ore ufficio via Della Pronda 135/17.

NON macchina maglieria avizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia ogni vostra, insegnamento, Casacci, San Quintino 4 bis (centrale). 8277

OSSEGNATORE per stampi et attrezzature seria ditta cerca, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B1934

IMPORTANTE industria meccanica cerca ingegnere 30-35 anni precedente esperienza lavoro per incarichi direttivi nel settore tecnico. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Cassetta 120 M, SPI, Milano. 11299

IMPORTANTE società ricerca per i suoi lavori carpenteria meccanica, manutenzione impianti trasporti, ingegneri e diplomati esperti in organizzazione, analisi metodi e tempi, Curriculum dettagliato. Scrivere casella 182 D, SPI Milano.

IMPORTANTE Società Svizzera, cerca per filiale di Torino, esperto dirigente vendita, pratico « carteras » esercizi, attivo, capace organizzare stabile rete per distributori, per vendita a privati ed a uffici, importanti articoli elettronici. Si richiedono sicuri requisiti possibilità sviluppo e carriera. Trattamento economico adeguato. Non si richiede conoscenza lingua tedesca. Le convocazioni avverranno dal 20 al 30 agosto in Torino. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 19 C, SPI, Milano. 11293

INGEGNERE o ge